



LEZIONARIO DELLA QUARESIMA (Grande Digiuno)

وَطَمَارَسْ

الصوْر الْكَبِير

PATRIARCATO COPTO ORTODOSSO
DIOCESI DI TORINO
CHIESA S. MARIA VERGINE

بطريكلية الأقباط الأرثوذكس
إبپارشية تورينو
كنيسة السيدة العذراء مريم بتورينو



Sua Santità Shenouda III
Papa di Alessandria e Patriarca della sede di S. Marco



Monsignor Barnaba
Vescovo della Chiesa Copta Ortodossa diocesi di Torino



LEZIONARIO DELLA QUARESIMA (Grande Digiuno)

فِطْمَارِس

الصوَّبُ الْكَبِيرُ

I testi biblici dei salmi e i passi evangelici sono tratti dalla traduzione della Conferenza Episcopale Italiana.

Un ringraziamento particolare a S. E. Mons. **Barnaba** Vescovo della Chiesa Copta Ortodossa Diocesi di Torino per aver promosso la realizzazione di questo libro.

Torino, Settembre 2007 - 1724 era dei Martiri

A cura di: Gamil Habib

per conto della: **Chiesa di Santa Maria Vergine a Torino**

Primo giorno del digiuno di Ninive

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (95:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza. ²Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:1,5)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Sìloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Profezie

Giona (1:1-16 , 2:1)

Dal libro del profeta Giona che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

¹Fu rivolta a Giona figlio di Amitai questa parola del Signore: ²«Alzati, và a Ninive la grande città e in essa proclama che la loro malizia è salita fino a me». ³Giona però si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s`imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

⁴Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e ne venne in mare una tempesta tale che la nave stava per sfasciarsi.

⁵I marinai impauriti invocavano ciascuno il proprio dio e gettarono a mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più riposto della nave, si era coricato e dormiva profondamente.

⁶Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cos`hai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo». ⁷Quindi dissero fra di loro: «Venite, gettiamo le sorti per sapere per colpa di chi ci è capitata questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. ⁸Gli domandarono: «Spiegaci dunque per causa di chi abbiamo questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». ⁹Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore Dio del cielo, il quale ha fatto il mare e la terra». ¹⁰Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Quegli uomini infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva il Signore, perché lo aveva loro raccontato. ¹¹Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. ¹²Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia». ¹³Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano perché il mare andava sempre più crescendo contro di loro. ¹⁴Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fà che noi non periamo a causa della vita di questo uomo e non imputarci il sangue innocente poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». ¹⁵Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e fecero voti.

¹Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti.

Lode sempre a Dio.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (103:1,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. ⁸Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (7:6,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁶Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbagnarvi.

⁷Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ⁸Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? ⁹O se gli chiede un pesce, darà una serpe? ¹⁰Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

¹¹Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (6:17,23)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso ¹⁸e così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.

¹⁹Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione. ²⁰Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. ²¹Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte. ²²Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna. ²³Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giuda (1:1,13)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giuda, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo, agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre e sono stati preservati per Gesù Cristo:
²misericordia a voi e pace e carità in abbondanza.

³Carissimi, avevo un gran desiderio di scrivervi riguardo alla nostra salvezza, ma sono stato costretto a farlo per esortarvi a combattere per la fede, che fu trasmessa ai credenti una volta per tutte. ⁴Si sono infiltrati infatti tra voi alcuni individui - i quali sono già stati segnati da tempo per questa condanna - empi che trovano pretesto alla loro dissolutezza nella grazia del nostro Dio, rinnegando il nostro unico padrone e signore Gesù Cristo.

⁵Ora io voglio ricordare a voi, che già conoscete tutte queste cose, che il Signore dopo aver salvato il popolo dalla terra d'Egitto, fece perire in seguito quelli che non vollero credere, ⁶e che gli angeli che non conservarono la loro dignità ma lasciarono la propria dimora, egli li tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno. ⁷Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno.

⁸Ugualmente, anche costoro, come sotto la spinta dei loro sogni, contaminano il proprio corpo, disprezzano il Signore e insultano gli esseri gloriosi. ⁹L'arcangelo Michele quando, in contesa con il diavolo, disputava per il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: Ti condanni il Signore! ¹⁰Costoro invece bestemmiano tutto ciò che ignorano; tutto ciò che essi conoscono per mezzo dei sensi, come animali senza ragione, questo serve a loro rovina. ¹¹Guai a loro! Perché si sono incamminati per la strada di Caino e, per sete di lucro, si sono impegnati nei travimenti di Balaàm e sono periti nella ribellione di Kore. ¹²Sono la sozzura dei vostri banchetti sedendo insieme a mensa senza ritegno, pascendo se stessi; come nuvole senza pioggia portate via dai venti, o alberi di fine stagione senza frutto, due volte morti, sradicati; ¹³come onde selvagge del mare, che schiumano le loro brutture; come astri erranti, ai quali è riservata la caligine della tenebra in eterno.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (2:37,48)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi. dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». ³⁸E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. ⁴⁸Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (130:3,4,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? ⁴Ma presso di te è il perdono. ⁶L'anima mia attende il Signore. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (12:13-23)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. ³⁶Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio;

³⁷poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato». ³⁸Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: «Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno». Ed egli rispose: ³⁹«Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. ⁴⁰Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. ⁴¹Quelli di Ninive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! ⁴²La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone!».

⁴³Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. ⁴⁴Allora dice: Ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. ⁴⁵Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Secondo giorno del digiuno di Ninive

Preghiera del profeta Giona (2:2,11)

Dal libro del profeta Giona che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore suo Dio ³e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha esaudito; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. ⁴Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sono passati sopra di me. ⁵Io dicevo: Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio. ⁶Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. ⁷Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore mio Dio.

⁸Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino alla tua santa dimora. ⁹Quelli che onorano vane nullità abbandonano il loro amore. ¹⁰Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore». ¹¹E il Signore comandò al pesce ed esso rigettò Giona sull'asciutto.

Lode sempre a Dio.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (103:14,15,9,10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ricorda che noi siamo polvere. ¹⁵Come l'erba sono i giorni dell'uomo.

⁹Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe. Alleluia.

Vangelo secondo Luca (13:6,9)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁶Disse anche questa parola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? ⁸Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime ⁹e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Colossei (1:21,29)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²¹E anche voi, che un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive che facevate, ²²ora egli vi ha riconciliati per mezzo della

morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irrepreensibili al suo cospetto:

²³purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro. ²⁴Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, ²⁶cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, ²⁷ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. ²⁸E` lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:3,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. ⁴Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. ⁵Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; ⁶infatti è stata annunziata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subito, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

⁷La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. ⁸Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. ⁹Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. ¹⁰Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. ¹¹Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (17:30,34)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁰Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, ³¹poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

³²Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero: «Ti sentiremo su questo un`altra volta». ³³Così Paolo uscì da quella riunione. ³⁴Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell`Areòpago, una donna di nome Damaris e altri con loro.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (85:3,4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Hai perdonato l`iniquità del tuo popolo, hai cancellato tutti i suoi peccati.

⁴Hai deposto tutto il tuo sdegno e messo fine alla tua grande ira. Alleluia.

Vangelo secondo Luca (11:29-36)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁹Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorchè il segno di Giona. ³⁰Poiché come Giona fu un segno per quelli di Nînive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. ³¹La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c`è qui. ³²Quelli di Nînive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c`è qui.

³³Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. ³⁴La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Terzo giorno del digiuno di Ninive

Profezie

Giona (3:1,10 -4:1,11)

Dal libro del profeta Giona che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

¹Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, và a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Poi fu proclamato in Ninive questo decreto, per ordine del re e dei suoi grandi: «Uomini e animali, grandi e piccoli, non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e bestie si coprano di sacco e si invochi Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si impietosica, deponga il suo ardente sdegno sì che noi non moriamo?». ¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

¹Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito. ²Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per ciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato. ³Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!».

⁴Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?». ⁵Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa.

Si fece lì un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

⁷Ma il giorno dopo, allo spuntar dell'alba, Dio mandò un verme a rodere il ricino e questo si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere».

⁹Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per una pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato al punto da invocare la morte!». ¹⁰Ma il Signore gli rispose: «Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita: ¹¹e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».

Lode sempre a Dio.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (103:13,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono. ¹²Come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (11:25,30)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

²⁶Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. ²⁷Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

²⁸Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Efesini (2:1,22)

Dalla Prima lettera di San Paolo agli Efesini, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, ²nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. ³Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi; ed eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. ⁴Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, ⁵da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

¹¹Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani per nascita, chiamati incircoscisi da quelli che si dicono circoncisi perché tali sono nella carne per mano di uomo, ¹²ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. ¹³Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, ¹⁵annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di

decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. ¹⁷Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

¹⁹Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (2:12,17)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. ¹³Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno. ¹⁴Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

¹⁵Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; ¹⁶perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (15:12,20)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶ Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide che era caduta; ne riparerò le rovine e la rialzerò, ¹⁷ perché anche gli altri uomini cerchino il Signore e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome,

¹⁸ dice il Signore che fa queste cose da lui conosciute dall'eternità.

¹⁹ Per questo io ritengo che non si debba importunare quelli che si convertono a Dio tra i pagani, ²⁰ma solo si ordini loro di astenersi dalle sozzure degli idoli, dalla impudicizia, dagli animali soffocati e dal sangue.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:1,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (15:32,39 -16:1,4)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³²Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». ³³E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». ³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. ³⁷Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. ³⁸Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. ³⁹Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadà.

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. ²Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggi; ³e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?

⁴Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona». E lasciatili, se ne andò.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì dopo il digiuno di Ninive

Festa del Profeta Giona

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (30:11,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto.

¹²Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (8:10,21)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁰Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.

¹¹Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. ¹²Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione». ¹³E lasciatili, risalì sulla barca e si avviò all'altra sponda.

¹⁴Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo. ¹⁵Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!».

¹⁶E quelli dicevano fra loro: «Non abbiamo pane». ¹⁷Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito?

¹⁸ Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite ? E non vi ricordate,
¹⁹ quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non capite ancora?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (10:4,18)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. ⁵Mosè infatti descrive la giustizia che viene dalla legge così: L'uomo che la pratica vivrà per essa. ⁶Invece la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? Questo significa farne discendere Cristo; ⁷oppure: Chi discenderà nell'abisso? Questo significa far risalire Cristo dai morti. ⁸Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. ⁹Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. ¹⁰Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. ¹¹Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. ¹³Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

¹⁴Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? ¹⁵E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!

¹⁶Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? ¹⁷La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. ¹⁸Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino ai confini del mondo le loro parole.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (3:17,22)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁸E` meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

¹⁹Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito. ²⁰E in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione; ²¹essi avevano un tempo rifiutato di credere quando la magnanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. ²²Figura, questa, del battesimo, che ora salva voi; esso non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo, ²³il quale è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (3:22,26)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁴Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²⁵E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. ²⁶Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni.

²⁷Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra. ²⁸Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (118:5 ,18)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Nell`angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. ¹⁸Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (2:12,25)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹²Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. ¹⁵Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». ¹⁷I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. ¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. ²⁴Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c`è in ogni uomo.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato vigilia del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Accogli, Signore, la causa del giusto, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

²Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (17:3,6)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. ⁴E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai».

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ««Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granellino di senape, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (119:49,52)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴⁹Ricorda la promessa fatta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza.

⁵²Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore, e ne sono consolato. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (13:33,37)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³³State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. ³⁴E` come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. ³⁵Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!»

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (6:14,18 -7:1,16)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? ¹⁵Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? ¹⁶Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. ¹⁷Perciò uscite di mezzo a loro e riparatevi, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò, ¹⁸e sarò per voi come un padre, e voi mi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.

In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.

¹Fateci posto nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. ²Non dico questo per condannare qualcuno; infatti vi ho già detto sopra che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. ³Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione.

⁵Infatti, da quando siamo giunti in Macedonia, la nostra carne non ha avuto sollievo alcuno, ma da ogni parte siamo tribolati: battaglie all'esterno, timori al di dentro.

⁶Ma Dio che consola gli afflitti ci ha consolati con la venuta di Tito, ⁷e non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha annunziato infatti il vostro desiderio, il vostro dolore, il vostro affetto per me; cosicché la mia gioia si è ancora accresciuta.

⁸Se anche vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne dispiace. E se me ne è dispiaciuto - vedo infatti che quella lettera, anche se per breve tempo soltanto, vi ha rattristati - ⁹ora ne godo; non per la vostra tristezza, ma perché questa tristezza vi ha portato a pentirvi. Infatti vi siete rattristati secondo Dio e così non avete ricevuto alcun danno da parte nostra; ¹⁰perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte. ¹¹Ecco, infatti, quanta sollecitudine ha prodotto in voi proprio questo rattristarvi secondo Dio; anzi quante scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione! Vi siete dimostrati innocenti sotto ogni riguardo in questa faccenda. ¹²Così se anche vi ho scritto, non fu tanto a motivo dell'offensore o a motivo dell'offeso, ma perché apparisse chiara la vostra sollecitudine per noi davanti a Dio. ¹³Ecco quello che ci ha consolati.

A questa nostra consolazione si è aggiunta una gioia ben più grande per la letizia di Tito, poiché il suo spirito è stato rinfrancato da tutti voi. ¹⁴Cosicché se in qualche cosa mi ero vantato di voi con lui, non ho dovuto vergognarmene, ma come abbiamo detto a voi ogni cosa secondo verità, così anche il nostro vanto con Tito si è dimostrato vero. ¹⁵E il suo affetto per voi è cresciuto, ricordando come tutti gli avete obbedito e come lo avete accolto con timore e trepidazione. ¹⁶Mi rallegra perché posso contare totalmente su di voi.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:1,12)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadoccia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti ²secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza.

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: ⁸voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre conseguite la metà della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

¹⁰Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata ¹¹cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando prediceva le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. ¹²E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (21:1,14)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹Appena ci fummo separati da loro, salpammo e per la via diretta giungemmo a Cos, il giorno seguente a Rodi e di qui a Pàtara. ²Trovata qui una nave che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e prendemmo il largo. ³Giunti in vista di Cipro, ce la lasciammo a sinistra e, continuando a navigare verso la Siria, giungemmo a Tiro, dove la nave doveva scaricare. ⁴Avendo ritrovati i discepoli, rimanemmo colà una settimana, ed essi, mossi dallo Spirito, dicevano a Paolo di non andare a Gerusalemme. ⁵Ma quando furon passati quei giorni, uscimmo e ci mettemmo in viaggio, accompagnati da tutti loro con le mogli e i figli sin fuori della città. Inginocchiati sulla spiaggia pregammo, poi ci salutammo a vicenda; ⁶noi salimmo sulla nave ed essi tornarono alle loro case. ⁷Terminata la navigazione, da Tiro approdammo a Tolemàide, dove andammo a salutare i fratelli e restammo un giorno con loro.

⁸Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarèa; ed entrati nella casa dell`evangelista Filippo, che era uno dei Sette, sostammo presso di lui. ⁹Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. ¹⁰Eraamo qui da alcuni giorni, quando giunse dalla Giudea un profeta di nome Agabo. ¹¹Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà quindi consegnato nelle mani dei pagani». ¹²All'udir queste cose, noi e quelli del luogo pregammo Paolo di non andare più a Gerusalemme. ¹³Ma Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a esser legato, ma a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». ¹⁴E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (95:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza. ²Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:1,5)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Sìloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Domenica vigilia del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (46:11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Fermatevi e sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti, eccelso sulla terra. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (11:22,26)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Gesù allora disse loro: «Abbate fede in Dio! ²³In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (100:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza. egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (17:3,10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. ⁴E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi penso, tu gli perdonerai».

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granellino di senape, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.

⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? ⁸Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? ⁹Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (11:16,28)

Dalla Seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Lo dico di nuovo: nessuno mi consideri come un pazzo, o se no ritenetemi pure come un pazzo, perché possa anch'io vantarmi un poco.

¹²Quello che dico, però, non lo dico secondo il Signore, ma come da stolto, nella fiducia che ho di potermi vantare. ¹³Dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. ¹⁴Infatti voi, che pur siete saggi, sopportate facilmente gli stolti. ¹⁵In realtà sopportate chi vi riduce in servitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi colpisce in faccia. ¹⁶Lo dico con vergogna; come siamo stati deboli!

Però in quello in cui qualcuno osa vantarsi, lo dico da stolto, oso vantarmi anch'io. ¹⁷Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! ¹⁸Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. ¹⁹Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i trentanove colpi; ²⁰tre volte sono stato battuto

con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balìa delle onde. ²⁶Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; ²⁷fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. ²⁸E oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (1:1,11)

Dalla Seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ricevuto in sorte con noi la stessa preziosa fede per la giustizia del nostro Dio e salvatore Gesù Cristo: ²grazia e pace sia concessa a voi in abbondanza nella conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro.

³La sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. ⁴Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. ⁵Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, ⁶alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, ⁷alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. ⁸Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. ¹⁰Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamperete mai. ¹¹Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (21:15,26)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁵Dopo questi giorni, fatti i preparativi, salimmo verso Gerusalemme.
¹⁶Vennero con noi anche alcuni discepoli da Cesareà, i quali ci condussero da un certo Mnasone di Cipro, discepolo della prima ora, dal quale ricevemmo ospitalità.

¹⁷Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente.
¹⁸L`indomani Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi: c`erano anche tutti gli anziani. ¹⁹Dopo aver rivolto loro il saluto, egli cominciò a esporre nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo suo.
²⁰Quand`ebbero ascoltato, essi davano gloria a Dio; quindi dissero a Paolo: «Tu vedi, o fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e tutti sono gelosamente attaccati alla legge. ²¹Ora hanno sentito dire di te che vai insegnando a tutti i Giudei sparsi tra i pagani che abbandonino Mosè, dicendo di non circondare più i loro figli e di non seguire più le nostre consuetudini. ²²Che facciamo? Senza dubbio verranno a sapere che sei arrivato. ²³Fà dunque quanto ti diciamo: vi sono fra noi quattro uomini che hanno un voto da sciogliere. ²⁴Prendili con te, compi la purificazione insieme con loro e paga tu la spesa per loro perché possano radersi il capo. Così tutti verranno a sapere che non c`è nulla di vero in ciò di cui sono stati informati, ma che invece anche tu ti comporti bene osservando la legge. ²⁵Quanto ai pagani che sono venuti alla fede, noi abbiamo deciso ed abbiamo loro scritto che si astengano dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, da ogni animale soffocato e dalla impudicizia».

²⁶Allora Paolo prese con sé quegli uomini e il giorno seguente, fatta insieme con loro la purificazione, entrò nel tempio per comunicare il compimento dei giorni della purificazione, quando sarebbe stata presentata l`offerta per ciascuno di loro.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (2: 11 ,10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹servite Dio con timore e con tremore esultate;

¹⁰E ora, sovrani, state saggi istruitevi, giudici della terra; Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (6:1,18)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁷Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; ¹⁰venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. ¹⁴Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

¹⁶E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

¹⁷Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica sera vigilia del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:14)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre se ne sazino anche i figli e ne avanzi per i loro bambini. Alleluia

Il Vangelo secondo Luca (11:1,13)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione».

⁵Poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; ⁶e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; ⁷vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

⁸Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁹Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ¹⁰Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? ¹¹O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹²Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Prima settimana del digiuno

Lunedì

Mattino

Profezie

Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (2:23,25 -3:1,5)

²³Nel lungo corso di quegli anni, il re d'Egitto morì. Gli Israeliti gemettero per la loro schiavitù, alzarono grida di lamento e il loro grido dalla schiavitù salì a Dio. ²⁴Allora Dio ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza con Abramo e Giacobbe. ²⁵Dio guardò la condizione degli Israeliti e se ne prese pensiero.

¹Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madijan, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto.

Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!».

Lode sempre a Dio.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (1:2,18)

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

²Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. ³Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende». ⁴Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo di Israele, si sono voltati indietro; ⁵perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni?

La testa è tutta malata, tutto il cuore langue. ⁶Dalla pianta dei piedi alla testa non c`è in esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate, né curate con olio.

⁷Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è una desolazione come Sòdoma distrutta. ⁸E` rimasta sola la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata. ⁹Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

¹⁰Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma; ascoltate la dottrina del nostro Dio, popolo di Gomorra! ¹¹«Che m`importa dei vostri sacrifici senza numero?» dice il Signore. «Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di giovenchi; il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. ¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede da voi che veniate a calpestare i miei atrii? ¹³Smettete di presentare offerte inutili, l`incenso è un abominio per me; noviluni, sabati, assemblee sacre, non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴I vostri noviluni e le vostre feste io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli. ¹⁵Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue. ¹⁶Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista.

Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l`oppresso, rendete giustizia all`orfano, difendete la causa della vedova». ¹⁸«Su, venite e discutiamo» dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (6:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Signore, non punirmi nel tuo sdegno, non castigarmi nel tuo furore.

³Pietà di me, Signore: vengo meno; risanami, Signore: tremano le mie ossa. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (12:24,34)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁴Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni».

²⁵Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: «Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. ²⁶Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? ²⁷E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. ²⁸Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. ²⁹Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. ³⁰Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. ³¹Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. ³²A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

³³Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. ³⁴Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (1:26,32 -2:1,7)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²⁶Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. ²⁷Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro travimento. ²⁸E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balìa d'una intelligenza

depravata, sicché commettono ciò che è indegno, ²⁹colmi come sono di ogni sorta di ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di rivalità, di frodi, di malignità; diffamatori, ³⁰maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, fanfaroni, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, ³¹insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. ³²E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa.

¹Sei dunque inescusabile, chiunque tu sia, o uomo che giudichi; perché mentre giudichi gli altri, condanni te stesso; infatti, tu che giudichi, fai le medesime cose. ²Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità contro quelli che commettono tali cose. ³Pensi forse, o uomo che giudichi quelli che commettono tali azioni e intanto le fai tu stesso, di sfuggire al giudizio di Dio? ⁴O ti prendi gioco della ricchezza della sua bontà, della sua tolleranza e della sua pazienza, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione? ⁵Tu, però, con la tua durezza e il tuo cuore impenitente accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, ⁶il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere: ⁷la vita eterna a coloro che perseverando nelle opere di bene cercano gloria, onore e incorruttibilità;

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (2:1,13)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. ²Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. ³Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? ⁶Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? ⁷Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?

⁸Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ⁹ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. ¹⁰Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; ¹¹infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere. Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge. ¹²Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché ¹³il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (14:19,28)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁹Ma giunsero da Antiochia e da Icònio alcuni Giudei, i quali trassero dalla loro parte la folla; essi presero Paolo a sassate e quindi lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. ²⁰Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli, alzatosi, entrò in città. Il giorno dopo partì con Barnaba alla volta di Derbe.

²¹Dopo aver predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, ²²rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio. ²³Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani e dopo avere pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e dopo avere predicato la parola di Dio a Perge, scesero ad Attalìa; ²⁶di qui fecero vela per Antiochia là dove erano stati affidati alla grazia del Signore per l'impresa che avevano compiuto.

²⁷Non appena furono arrivati, riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede. ²⁸E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (22:27)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²⁷I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano: «Viva il loro cuore per sempre». Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (9:33,50)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³³Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. ³⁵Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

³⁷«Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». ³⁸Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». ³⁹Ma Gesù disse:

«Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. ⁴⁰Chi non è contro di noi è per noi. ⁴¹Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁴. ⁴⁵Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. ⁴⁶. ⁴⁷Se il tuo occhio ti scandalizza, cavallo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. ⁴⁹Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Martedì Prima settimana del digiuno

Mattino Profezie

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (1:19,31 -2:1,3)

¹⁹Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. ²⁰Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

²¹Come mai è diventata una prostituta la città fedele? Era piena di rettitudine, la giustizia vi dimorava; ora invece è piena di assassini! ²²Il tuo argento è diventato scoria, il tuo vino migliore è diluito con acqua. ²³I tuoi capi sono ribelli e complici di ladri; tutti sono bramosi di regali, ricercano mance, non rendono giustizia all'orfano e la causa della vedova fino a loro non giunge.

²⁴Perciò, oracolo del Signore, Dio degli eserciti, il Potente di Israele: «Ah, esigerò soddisfazioni dai miei avversari, mi vendicherò dei miei nemici. ²⁵Stenderò la mano su di te, purificherò nel crogiuolo le tue scorie, eliminerò da te tutto il piombo. ²⁶Renderò i tuoi giudici come una volta, i tuoi consiglieri come al principio. Dopo, sarai chiamata città della giustizia, città fedele». ²⁷Sion sarà riscattata con la giustizia, i suoi convertiti con la rettitudine. ²⁸Tutti insieme finiranno in rovina ribelli e peccatori e periranno quanti hanno abbandonato il Signore.

²⁹Vi vergognerete delle querce di cui vi siete compiaciuti, arrossirete dei giardini che vi siete scelti, ³⁰poiché sarete come quercia dalle foglie avvizzite e come giardino senza acqua. ³¹Il forte diverrà come stoppa, la sua opera come scintilla; bruceranno tutte e due insieme e nessuno le spegnerà.

¹Ciò che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme. ²Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. ³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Zaccaria che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Zaccaria (8:7-13)

Così dice il Signore degli eserciti: «Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente: li riconduco ad abitare in Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia».

Dice il Signore degli eserciti: «Riprendano forza le vostre mani. Voi in questi giorni ascoltate queste parole dalla bocca dei profeti; oggi viene fondata la casa del Signore degli eserciti con la ricostruzione del tempio.

¹⁰Ma prima di questi giorni non c'era salario per l'uomo, né salario per l'animale; non c'era sicurezza alcuna per chi andava e per chi veniva a causa degli invasori: io stesso mettevo gli uomini l'un contro l'altro. ¹¹Ora invece verso il resto di questo popolo io non sarò più come sono stato prima - dice il Signore degli eserciti -. ¹²E' un seme di pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada: darò tutto ciò al resto di questo popolo.

¹³Come foste oggetto di maledizione fra le genti, o casa di Giuda e d'Israele, così quando vi avrò salvati, dividerete una benedizione. Non temete dunque: riprendano forza le vostre mani».

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (23:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (9:10,15)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁰Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

¹⁴Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁵E Gesù disse loro:

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (9:15,29)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁵Egli infatti dice a Mosè: Userò misericordia con chi vorrò, e avrò pietà di chi vorrò averla.

¹⁶Quindi non dipende dalla volontà né dagli sforzi dell'uomo, ma da Dio che usa misericordia. ¹⁷Dice infatti la Scrittura al faraone: Ti ho fatto sorgere per manifestare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato in tutta la terra. ¹⁸Dio quindi usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole

¹⁹Mi potrai però dire: «Ma allora perché ancora rimprovera? Chi può infatti resistere al suo volere?». ²⁰O uomo, tu chi sei per disputare con Dio? Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: «Perché mi hai fatto così?». ²¹Forse il vasaio non è padrone dell'argilla, per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile e uno per uso volgare? ²²Se pertanto Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande pazienza vasi di collera, già pronti per la perdizione, ²³e questo per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso vasi di misericordia, da lui predisposti alla gloria, ²⁴cioè verso di noi, che egli ha chiamati non solo tra i Giudei ma anche tra i pagani, che potremmo dire?

²⁵Esattamente come dice Osea: Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia diletta quella che non era la diletta. ²⁶E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: «Voi non siete mio popolo», là saranno chiamati figli del Dio vivente. ²⁷E quanto a Israele, Isaia esclama: Se anche il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, sarà salvato solo il resto; ²⁸perché con pienezza e rapidità il Signore compirà la sua parola sopra la terra. ²⁹E ancora secondo ciò che predisse Isaia: Se il Signore degli

eserciti non ci avesse lasciato una discendenza, saremmo divenuti come Sòdoma e resi simili a Gomorra.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:3,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. ⁴Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. ⁵Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; ⁶infatti è stata annunziata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subìto, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

⁷La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. ⁸Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. ⁹Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. ¹⁰Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. ¹¹Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (5:34,42)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁴Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della legge, stimato presso tutto il popolo. Dato ordine di far uscire per un momento gli accusati, ³⁵disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare contro questi uomini. ³⁶Qualche tempo fa venne Tèuda, dicendo di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quanti s'erano lasciati persuadere da lui si dispersero e finirono nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al

tempo del censimento, e indusse molta gente a seguirlo, ma anch'egli perì e quanti s'erano lasciati persuadere da lui furono dispersi.

³⁸Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ³⁹ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio!». ⁴⁰Seguirono il suo parere e, richiamati gli apostoli, li fecero fustigare e ordinaron loro di non continuare a parlare nel nome di Gesù; quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Ma essi se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e a casa, non cessavano di insegnare e di portare il lieto annuncio che Gesù è il Cristo.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (25:16,17)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁶Volgiti a me e abbi misericordia, perché sono solo ed infelice. ¹⁷Allevia le angosce del mio cuore, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (12:41,50)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parola la dici per noi o anche per tutti?». ⁴²Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. ⁴⁴In verità vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi. ⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. ⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non

avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

⁴⁹Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰C`è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì Prima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (2:3,11)*

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. ⁴Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell`arte della guerra. ⁵Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

⁶Tu hai rigettato il tuo popolo, la casa di Giacobbe, perché rigurgitano di maghi orientali e di indovini come i Filistei; agli stranieri battono le mani. ⁷Il suo paese è pieno di argento e di oro, senza fine sono i suoi tesori; il suo paese è pieno di cavalli, senza numero sono i suoi carri. ⁸Il suo paese è pieno di idoli; adorano l`opera delle proprie mani, ciò che hanno fatto le loro dita. ⁹Perciò l'uomo sarà umiliato, il mortale sarà abbassato; tu non perdonare loro. ¹⁰Entra fra le rocce, nasconditi nella polvere, di fronte al terrore che desta il Signore, allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. ¹¹L'uomo abbasserà gli occhi orgogliosi, l`alterigia umana si piegherà;

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Gioele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Gioele (2:12,27)

¹²«Or dunque - parola del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti». ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perchè egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura.

¹⁴Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libazione per il Signore vostro Dio. ¹⁵Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un`adunanza solenne. ¹⁶Radunate il popolo, indite un`assemblea, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l`altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vituperio e alla derisione delle genti». Perchè si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov`è il loro Dio?». ¹⁸Il Signore si mostri geloso per la sua terra e si muova a compassione del suo popolo.

¹⁹Il Signore ha risposto al suo popolo: «Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l`olio e ne avrete a sazietà; non farò più di voi il ludibrio delle genti. ²⁰Allontanerò da voi quello che viene dal settentrione e lo spingerò verso una terra arida e desolata: spingerò la sua avanguardia verso il mare d`oriente e la sua retroguardia verso il mare occidentale. Esalerà il suo lezzo, salirà il suo fetore, perchè ha fatto molto male.

²¹Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci, poichè cose grandi ha fatto il Signore. ²²Non temete, animali della campagna, perchè i pascoli del deserto hanno germogliato, perchè gli alberi producono i frutti, la vite e il fico danno il loro vigore. ²³Voi, figli di Sion, rallegratevi, gioite nel Signore vostro Dio, perchè vi dá la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l`acqua, la pioggia d`autunno e di primavera, come in passato. ²⁴Le aie si riempiranno di grano e i tini traboccheranno di mosto e d`olio. ²⁵«Vi compenserò delle annate che hanno divorziate la locusta e il bruco, il grillo e le cavallette, quel grande esercito che ho mandato contro di voi. ²⁶Mangerete in abbondanza, a sazietà, e loderete il nome del Signore vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie. ²⁷Voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele, e che sono io il Signore vostro Dio, e non ce ne sono altri: mai più vergogna per il mio popolo.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (25:6,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.

⁷Non ricordare i peccati della mia giovinezza. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (6:24,34)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. ²⁵Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. ²⁶Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

²⁷Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. ³⁰Dá a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. ³¹Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³³E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (14:19,23 -15:1,7)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁹Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole.

²⁰Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo! Tutto è mondo, d'accordo; ma è male per un uomo mangiare dando scandalo.

²¹Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi. ²²La fede che possiedi, conservala per te stesso davanti a Dio. Beato chi non si condanna per ciò che egli approva. ²³Ma chi è nel dubbio, mangiando si condanna, perché non agisce per fede; tutto quello, infatti, che non viene dalla fede è peccato.

¹Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. ²Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. ³Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me. ⁴Ora, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza. ⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. ⁶Accoglietevi perciò gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (1:4,11)

Dalla seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. ⁵Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, ⁶alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, ⁷alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. ⁸Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. ¹⁰Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamperete mai.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (10:9,20)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁹Il giorno dopo, mentre essi erano per via e si avvicinavano alla città, Pietro salì verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare. ¹⁰Gli venne fame e voleva prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. ¹¹Vide il cielo aperto e un oggetto che descendeva come una tovaglia grande, calata a terra per i quattro capi. ¹²In essa c'era ogni sorta di quadrupedi e rettili della terra e uccelli del cielo. ¹³Allora risuonò una voce che gli diceva: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!». ¹⁴Ma Pietro rispose: «No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo». ¹⁵E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano». ¹⁶Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato al cielo. ¹⁷Mentre Pietro si domandava perplesso tra sé e sé che cosa significasse ciò che aveva visto, gli uomini inviati da Cornelio, dopo aver domandato della casa di Simone, si fermarono all'ingresso. ¹⁸Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiava colà. ¹⁹Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; ²⁰alzati, scendi e và con loro senza esitazione, perché io li ho mandati».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (25:20 -16)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²⁰Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso. ¹⁶Volgiti a me e abbi misericordia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (6:35,38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.

³⁶Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; ³⁸date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì Prima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (2:11,19)

sarà esaltato il Signore, lui solo in quel giorno. ¹²Poiché ci sarà un giorno del Signore degli eserciti contro ogni superbo e altero, contro chiunque si innalza ad abbatterlo; ¹³contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati, contro tutte le querce del Basan, ¹⁴contro tutti gli alti monti, contro tutti i colli elevati, ¹⁵contro ogni torre eccelsa, contro ogni muro inaccessibile, ¹⁶contro tutte le navi di Tarsis e contro tutte le imbarcazioni di lusso. ¹⁷Sarà piegato l'orgoglio degli uomini, sarà abbassata l'alterigia umana; sarà esaltato il Signore, lui solo in quel giorno ¹⁸e gli idoli spariranno del tutto. ¹⁹Rifugiatevi nelle caverne delle rocce e negli antri sotterranei, di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Zaccaria che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Zaccaria (8:19,23)

¹⁹«Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo e in giorni di festa, purché amiate la verità e la pace».

²⁰Dice il Signore degli eserciti: «Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno ²¹e si diranno l'un l'altro: Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti; ci vado anch'io.

²²Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a consultare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore».

²³Dice il Signore degli eserciti: «In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi».

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (24:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (8:22,25)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Un giorno salì su una barca con i suoi discepoli e disse: «Passiamo all'altra riva del lago». Presero il largo. ²³Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. ²⁴Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. ²⁵Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Essi intimoriti e meravigliati si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui che dá ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (4:16,21 -5:1,9)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁶Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori! ¹⁷Per questo appunto vi ho mandato Timoteo, mio figlio diletto e fedele nel Signore: egli vi richiamerà

alla memoria le vie che vi ho indicato in Cristo, come inseguo dappertutto in ogni Chiesa.

¹⁸Come se io non dovessi più venire da voi, alcuni hanno preso a gonfiarsi d'orgoglio. ¹⁹Ma verrò presto, se piacerà al Signore, e mi renderò conto allora non già delle parole di quelli, gonfi di orgoglio, ma di ciò che veramente sanno fare, ²⁰perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza. ²¹Che volete? Debbo venire a voi con il bastone, o con amore e con spirito di dolcezza?

¹Si sente da per tutto parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. ²E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti, in modo che si tolga di mezzo a voi chi ha compiuto una tale azione! ³Orbene, io, assente col corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato come se fossi presente colui che ha compiuto tale azione: ⁴nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati insieme voi e il mio spirito, con il potere del Signore nostro Gesù, ⁵questo individuo sia dato in balia di satana per la rovina della sua carne, affinchè il suo spirito possa ottenere la salvezza nel giorno del Signore.

⁶Non è una bella cosa il vostro vanto. Non sapete che un pò di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

⁹Vi ho scritto nella lettera precedente di non mescolarvi con gli impudichi.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (1:8,10 -2:1,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ²Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. ³Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

⁴Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. ⁵Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³Da questo sappiamo d`averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ⁵ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. ⁸E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v`è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (8:3,13)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³Saulo intanto infuriava contro la Chiesa ed entrando nelle case prendeva uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

⁴Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la parola di Dio.

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, cominciò a predicare loro il Cristo. ⁶E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo sentendolo parlare e vedendo i miracoli che egli compiva. ⁷Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati. ⁸E vi fu grande gioia in quella città.

⁹V`era da tempo in città un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. ¹⁰A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: «Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». ¹¹Gli davano ascolto, perché per molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue magie. ¹²Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che recava la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare.

¹³Anche Simone credette, fu battezzato e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (118:14 -18)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

¹⁸Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (4:21,29)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²¹Diceva loro: «Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere? ²²Non c`è nulla infatti di nascosto che non debba essere manifestato e nulla di segreto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per intendere, intenda!».

²⁴Diceva loro: «Fate attenzione a quello che udite: Con la stessa misura con la quale misurate, sarete misurati anche voi; anzi vi sarà dato di più. ²⁵Poiché a chi ha, sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

²⁶Diceva: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. ²⁸Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. ²⁹Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì

Prima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (2:11,19)

³Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice e cresciate molto di numero nel paese dove scorre il latte e il miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. ⁵Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; ⁷li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. ⁸Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi ⁹e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

¹⁰Quando il Signore tuo Dio ti avrà fatto entrare nel paese che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti; quando ti avrà condotto alle città grandi e belle che tu non hai edificate, ¹¹alle case piene di ogni bene che tu non hai riempite, alle cisterne scavate ma non da te, alle vigne e agli oliveti che tu non hai piantati, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, ¹²guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile. ¹³Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome.

¹⁴Non seguirete altri dei, divinità dei popoli che vi staranno attorno, ¹⁵perché il Signore tuo Dio che sta in mezzo a te, è un Dio geloso; l'ira del Signore tuo Dio si accenderebbe contro di te e ti distruggerebbe dalla terra.

¹⁶Non tenterete il Signore vostro Dio come lo tentaste a Massa. ¹⁷Osserverete diligentemente i comandi del Signore vostro Dio, le istruzioni e le leggi che vi ha date. ¹⁸Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della fertile terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti, ¹⁹dopo che egli avrà scacciati tutti i tuoi nemici davanti a te, come il Signore ha promesso.

²⁰Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore nostro Dio vi ha date? ²¹tu risponderai a tuo figlio:

Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. ²²Il Signore operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi e terribili contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa. ²³Ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci. ²⁴Allora il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il Signore nostro Dio così da essere sempre felici ed essere conservati in vita, come appunto siamo oggi. ²⁵La giustizia consisterà per noi nel mettere in pratica tutti questi comandi, davanti al Signore Dio nostro, come ci ha ordinato.

¹Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso e ne avrà scacciate davanti a te molte nazioni: gli Hittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Perizziti, gli Evei, i Cananei e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, ²quando il Signore tuo Dio le avrà messe in tuo potere e tu le avrai sconfitte, tu le voterai allo sterminio; non farai con esse alleanza né farai loro grazia. ³Non ti imparenterai con loro, non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, ⁴perché allontanerebbero i tuoi figli dal seguire me, per farli servire a dei stranieri, e l'ira del Signore si accenderebbe contro di voi e ben presto vi distruggerebbe. ⁵Ma voi vi comporterete con loro così: demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete nel fuoco i loro idoli. ⁶Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra.

⁷Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ⁸ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto. ⁹Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti; ¹⁰ma ripaga nella loro persona coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma nella sua stessa persona lo ripaga.

¹¹Osserverai dunque i comandi, le leggi e le norme che oggi ti dò, mettendole in pratica. ¹²Per aver voi dato ascolto a queste norme e per averle osservate e messe in pratica, il Signore tuo Dio conserverà per te l'alleanza e la benevolenza che ha giurato ai tuoi padri. ¹³Egli ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e i nati del tuo gregge, nel paese che ha giurato ai tuoi padri di darti.

¹⁴Tu sarai benedetto più di tutti i popoli e non ci sarà in mezzo a te né maschio né femmina sterile e neppure fra il tuo bestiame. ¹⁵Il Signore allontanerà da te ogni infermità e non manderà su di te alcuna di quelle funeste malattie d'Egitto, che bene conoscesti, ma le manderà a quanti ti odiano.

¹⁶Sterminerai dunque tutti i popoli che il Signore Dio tuo sta per consegnare a te; il tuo occhio non li compianga; non servire i loro dei, perché ciò è una trappola per te.

¹⁷Forse penserai: Queste nazioni sono più numerose di me; come potrò scacciarle? ¹⁸Non temerle! Ricordati di quello che il Signore tuo Dio fece al faraone e a tutti gli Egiziani; ¹⁹ricordati delle grandi prove che hai viste con gli occhi, dei segni, dei prodigi, della mano potente e del braccio teso, con cui il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire; così farà il Signore tuo Dio a tutti i popoli, dei quali hai timore. ²⁰Anche i calabroni manderà contro di loro il Signore tuo Dio finché non siano periti quelli che saranno rimasti illesi o nascosti al tuo passaggio. ²¹Non tremare davanti ad essi, perché il Signore tuo Dio è in mezzo a te Dio grande e terribile. ²²Il Signore tuo Dio scacerà a poco a poco queste nazioni dinanzi a te; tu non le potrai distruggere in fretta, altrimenti le bestie selvatiche si moltiplicherebbero a tuo danno; ²³ma il Signore tuo Dio le metterà in tuo potere e le getterà in grande spavento, finché siano distrutte. ²⁴Ti metterà nelle mani i loro re e tu farai perire i loro nomi sotto il cielo; nessuno potrà resisterti, finché tu le abbia distrutte.

²⁵Darai alle fiamme le sculture dei loro dei; non bramerai e non prenderai per te il loro argento e oro che è su di quelle, altrimenti ne resteresti come preso in trappola, perché sono un abominio per il Signore tuo Dio; ²⁶non introdurrai quest'abominio in casa tua, perché sarai come esso votato allo sterminio; lo detesterai e lo avrai in abominio, perché è votato allo sterminio.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (3:1,14)

¹Ecco infatti, il Signore, Dio degli eserciti, toglie a Gerusalemme e a Giuda ogni genere di sostegno, ogni riserva di pane e ogni sostentamento d'acqua, ²il prode e il guerriero, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano, ³il capo di una cinquantina e il notabile, il consigliere e il mago sapiente e l'esperto di incantesimi. ⁴Io metterò come loro capi ragazzi, monelli li domineranno. ⁵Il popolo userà violenza: l'uno contro l'altro, individuo contro individuo; il giovane tratterà con arroganza l'anziano,

lo spregevole, il nobile. ⁶Poiché uno afferra l'altro nella casa del padre: «Tu hai un mantello: sii nostro capo; prendi in mano questa rovina!». ⁷Ma quegli si alzerà in quel giorno per dire: «Non sono un medico; nella mia casa non c'è pane né mantello; non mi ponete a capo del popolo!». ⁸Certo, Gerusalemme va in rovina e Giuda crolla, perché la loro lingua e le loro opere sono contro il Signore, fino ad offendere la vista della sua maestà divina. ⁹La loro parzialità verso le persone li condanna ed essi ostentano il peccato come Sòdoma: non lo nascondono neppure; disgraziati! Si preparano il male da se stessi. ¹⁰Beato il giusto, perché egli avrà bene, mangerà il frutto delle sue opere. ¹¹Guai all'empio! Lo colpirà la sventura, secondo i misfatti delle sue mani avrà la mercede. ¹²Il mio popolo! Un fanciullo lo tiranneggia e le donne lo dominano. Popolo mio, le tue guide ti traviano, distruggono la strada che tu percorri. ¹³Il Signore appare per muovere causa, egli si presenta per giudicare il suo popolo. ¹⁴Il Signore inizia il giudizio con gli anziani e i capi del suo popolo.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (30:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici. ³Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (5:12.16)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹²Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi sanarmi».

¹³Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii risanato!». E subito la lebbra scomparve da lui. ¹⁴Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: «Và, mostrati al sacerdote e fà l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi».

¹⁵La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità. ¹⁶Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (12:6,21)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi l`insegnamento, all`insegnamento; ⁸chi l`esortazione, all`esortazione. Chi dá, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

⁹La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, ¹³solleciti per le necessità dei fratelli, premurosì nell`ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un`idea troppo alta di voi stessi.

¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all`ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. ²⁰Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Terza lettera di Giovanni (1:1,21)

Dalla Terza lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Io, il presbitero, al carissimo Gaio, che amo nella verità. ²Carissimo, faccio voti che tutto vada bene e che tu sia in buona salute, come va bene per la tua anima.

³Molto infatti mi sono rallegrato quando sono giunti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza che tu sei verace in quanto tu cammini nella verità. ⁴Non ho gioia più grande di questa, sapere che i miei figli camminano nella verità.

⁵Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché forestieri. ⁶Essi hanno reso testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa, e farai bene a provvederli nel viaggio in modo degno di Dio, perché sono partiti per amore del nome di Cristo, senza accettare nulla dai pagani. ⁸Noi dobbiamo perciò accogliere tali persone per cooperare alla diffusione della verità.

⁹Ho scritto qualche parola alla Chiesa ma Diòtrefe, che ambisce il primo posto tra loro, non ci vuole accogliere. ¹⁰Per questo, se verrò, gli rinfacerò le cose che va facendo, sparlando contro di noi con voci maligne. Non contento di questo, non riceve personalmente i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li scaccia dalla Chiesa. ¹¹Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio; chi fa il male non ha veduto Dio. ¹²Quanto a Demetrio, tutti gli rendono testimonianza, anche la stessa verità; anche noi ne diamo testimonianza e tu sai che la nostra testimonianza è veritiera.

¹³Molte cose avrei da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna. ¹⁴Spero però di vederti presto e parleremo a viva voce. ¹⁵La pace sia con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (2:42,48 -3:1,9)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁴²Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; ⁴⁵chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. ⁴⁸Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

¹Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta «Bella» a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. ⁴Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. ⁶Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». ⁷E, presolo per la mano destra, lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. ⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (13:6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficato. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (11:1,10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse:

«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione».

⁵Poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; ⁶e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; ⁷vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

⁸Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁹Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Prima settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (119:33,34)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³³Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti e la seguirò sino alla fine.

³⁴Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge e la custodisca con tutto il cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (5:25,37)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia e tu

venga gettato in prigione. ²⁶In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

²⁷Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ²⁸ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. ³⁰E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

³¹Fu pure detto: Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio; ³²ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ³⁴ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (12:1,21)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. ²Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

³Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. ⁴Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, ⁵così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

⁶Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; ⁸chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dá, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

⁹La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, ¹³solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. ²⁰Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:1,12)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute.

²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. ⁴E la pazienza completa l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

⁵Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data.

⁶La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; ⁷e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore ⁸un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.

⁹Il fratello di umili condizioni si rallegrì della sua elevazione ¹⁰e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. ¹¹Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.

¹²Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (21:27,39)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁷Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d'Asia, vistolo nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui gridando: ²⁸«Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; ora ha introdotto perfino dei Greci nel tempio e ha profanato il luogo santo!». ²⁹Avevano infatti veduto poco prima Tròfimo di Efeso in sua compagnia per la città, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio. ³⁰Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse da ogni parte. Impadronitosi di Paolo, lo trascinarono fuori del tempio e subito furono chiuse le porte. ³¹Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al tribuno della coorte che tutta Gerusalemme era in rivolta. ³²Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso i rivoltosi. Alla vista del tribuno e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. ³³Allora il tribuno si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; intanto s'informava chi fosse e che cosa avesse fatto. ³⁴Tra la folla però chi diceva una cosa, chi un'altra. Nell'impossibilità di accettare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza. ³⁵Quando fu alla gradinata, dovette essere portato a spalla dai soldati a causa della violenza della folla. ³⁶La massa della gente infatti veniva dietro, urlando: «A morte!».

³⁷Sul punto di esser condotto nella fortezza, Paolo disse al tribuno: «Posso dirti una parola?». «Conosci il greco?», disse quello,

³⁸Allora non sei quell'Egiziano che in questi ultimi tempi ha sobillato e condotto nel deserto i quattromila ribelli?». ³⁹Rispose Paolo: «Io sono un Giudeo di Tarso di Cilicia, cittadino di una città non certo senza importanza. Ma ti prego, lascia che rivolga la parola a questa gente».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (5:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento.

³Ascolta la voce del mio grido, o mio re e mio Dio, Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (5:38,48)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ³⁹ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; ⁴⁰e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. ⁴²Dá a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ⁴⁴ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, ⁴⁵perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. ⁴⁶Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

Prima Domenica

Prima settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Accogli, Signore, la causa del giusto, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

·Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (6:34 -7:1,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁴Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

¹Non giudicate, per non essere giudicati; ²perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. ³Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio? ⁴O come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? ⁵Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁶Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbagnarvi.

⁷Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? ¹⁰O se gli chiede un pesce, darà una serpe? ¹¹Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fate a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (18:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ti amo, Signore, mia forza, ³Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (7:22,29)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? ²³Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

²⁸Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupefatte del suo insegnamento: ²⁹egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (13:1,14)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

·Ciascuno stia sottomesso alle autorità costituite; poiché non c'è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio. ²Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio. E quelli che si oppongono si attireranno addosso la condanna. ³I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male. Vuoi non aver da temere l'autorità? Fà il bene e ne avrai lode, ·poiché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male. ⁵Perciò è necessario stare sottomessi, non solo per timore della punizione, ma anche per ragioni di coscienza. ⁶Per questo dunque dovete pagare i tributi, perché quelli che sono dediti a questo compito sono funzionari di Dio. ⁷Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo; a chi le tasse le tasse; a chi il timore il timore; a chi il rispetto il rispetto.

⁸Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. ⁹Infatti il precetto: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. ¹⁰L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

¹¹Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. ¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:13,21)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. ¹⁴Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; ¹⁵poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.

¹⁶Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.

¹⁹Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. ²⁰Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. ²¹Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (21:40- 22:1,16)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁴⁰Avendo egli acconsentito, Paolo, stando in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo e, fattosi un grande silenzio, rivolse loro la parola in ebraico dicendo:

¹«Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa davanti a voi». ²Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero silenzio ancora di più. ³Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damasco e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ⁸Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. ¹¹E poiché non ci vedeva più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. ¹⁴Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (25:1,2 -4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

A te, Signore, elevo l'anima mia, ²Dio mio, in te confido: non sia confuso! ⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (6:19,33)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁹Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

²²La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ²³ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

²⁴Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

²⁵Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁸E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? ³¹Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? ³²Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. ³³Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica sera

Prima settimana del digiuno

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (48:11,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

è piena di giustizia la tua destra. ¹²Gioisca il monte di Sion, esultino le città di Giuda a motivo dei tuoi giudizi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (6:27,38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁷Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. ³⁰Dá a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. ³¹Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³³E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.

³⁶Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; ³⁸date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì Seconda settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (3:6,14)*

«E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. ¹⁰Ora vè! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». ¹²Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (4:2,6 -5:1,7)*

²In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele. ³Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. ⁴Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito l'interno di Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato con lo spirito di giustizia e con lo spirito dello sterminio,

⁵Allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino. ⁶Una tenda fornirà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro i temporali e contro la pioggia.

⁷Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. ⁸Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica. ⁹Or dunque, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, state voi giudici fra me e la mia vigna. ¹⁰Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha fatto uva selvatica? ¹¹Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. ¹²La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. ¹³Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (40:12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (9:25,29)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁵Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: «Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.

²⁸Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (1:18,25)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁸In realtà l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, ¹⁹poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha loro manifestato. ²⁰Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità; ²¹essi sono dunque inescusabili, perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria né gli hanno reso grazie come a Dio, ma hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e si è ottenebrata la loro mente ottusa. ²²Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti ²³e hanno cambiato la gloria dell'incorrottibile Dio con l'immagine e la figura dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giuda (1:1,8)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giuda apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo, agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre e sono stati preservati per Gesù Cristo: ²misericordia a voi e pace e carità in abbondanza.

³Carissimi, avevo un gran desiderio di scrivervi riguardo alla nostra salvezza, ma sono stato costretto a farlo per esortarvi a combattere per la fede, che fu trasmessa ai credenti una volta per tutte. ⁴Si sono infiltrati infatti tra voi alcuni individui - i quali sono già stati segnati da tempo per questa condanna - empi che trovano pretesto alla loro dissolutezza nella grazia del nostro Dio, rinnegando il nostro unico padrone e signore Gesù Cristo.

⁵Ora io voglio ricordare a voi, che già conoscete tutte queste cose, che il Signore dopo aver salvato il popolo dalla terra d'Egitto, fece perire in seguito quelli che non vollero credere, ⁶e che gli angeli che non conservarono la loro dignità ma lasciarono la propria dimora, egli li tiene in catene eterne, nelle tenebre, per il giudizio del gran giorno. ⁷Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno. ⁸Ugualmente, anche costoro, come sotto la spinta dei loro sogni, contaminano il proprio corpo, disprezzano il Signore e insultano gli esseri gloriosi.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (4:36 -5:1,11)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁶Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, ³⁷che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

¹Un uomo di nome Anania con la moglie Saffira vendette un suo podere ²e, tenuta per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. ³Ma Pietro gli disse: «Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo Spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? ⁴Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio». ⁵All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. E un timore grande prese tutti quelli che ascoltavano. ⁶Si alzarono allora i più giovani e, avvoltolo in un lenzuolo, lo portarono fuori e lo seppellirono.

⁷Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. ⁸Pietro le chiese: «Dimmi: avete venduto il campo a tal prezzo?». Ed essa: «Sì, a tanto». ⁹Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta i passi di coloro che hanno seppellito tuo marito e porteranno via anche te». ¹⁰D'improvviso cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito.

«E un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in quanti venivano a sapere queste cose.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (29:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza.

· Date al Signore la gloria del suo nome, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (18:1,8)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

· Disse loro una parola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Martedì Seconda settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (19:1,26)*

¹Giobbe allora rispose: ²Fino a quando mi tormenterete e mi opprimerete con le vostre parole? ³Son dieci volte che mi insultate e mi maltrattate senza pudore. ⁴E` poi vero che io abbia mancato e che persista nel mio errore? ⁵Non è forse vero che credete di vincere contro di me, rinfacciandomi la mia abiezione? ⁶Sappiate dunque che Dio mi ha piegato e mi ha avviluppato nella sua rete. ⁷Ecco, grido contro la violenza, ma non ho risposta, chiedo aiuto, ma non c`è giustizia! ⁸Mi ha sbarrato la strada perché non passi e sul mio sentiero ha disteso le tenebre. ⁹Mi ha spogliato della mia gloria e mi ha tolto dal capo la corona. ¹⁰Mi ha disfatto da ogni parte e io sparisco, mi ha strappato, come un albero, la speranza. ¹¹Ha acceso contro di me la sua ira e mi considera come suo nemico. ¹²Insieme sono accorse le sue schiere e si sono spianata la strada contro di me; hanno posto l`assedio intorno alla mia tenda. ¹³I miei fratelli si sono allontanati da me, persino gli amici mi si sono fatti stranieri. ¹⁴Scomparsi sono vicini e conoscenti, mi hanno dimenticato gli ospiti di casa; ¹⁵da estraneo mi trattano le mie ancelle, un forestiero sono ai loro occhi. ¹⁶Chiamo il mio servo ed egli non risponde, devo supplicarlo con la mia bocca. ¹⁷Il mio fiato è ripugnante per mia moglie e faccio schifo ai figli di mia madre. ¹⁸Anche i monelli hanno ribrezzo di me: se tento d`alzarmi, mi danno la baia. ¹⁹Mi hanno in orrore tutti i miei confidenti: quelli che amavo si rivoltano contro di me. ²⁰Alla pelle si attaccano le mie ossa e non è salva che la pelle dei miei denti. ²¹Pietà, pietà di me, almeno voi miei amici, perché la mano di Dio mi ha percosso! ²²Perché vi accanite contro di me, come Dio, e non siete mai sazi della mia carne? ²³Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, ²⁴fossero impresse con stilo di ferro sul piombo, per sempre s`incidessero sulla roccia! ²⁵Io lo so che il mio Vendicatore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! ²⁶Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (5:7,16)

Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nel paese. ⁹Ho udito con gli orecchi il Signore degli eserciti: «Certo, molti palazzi diventeranno una desolazione, grandi e belli saranno senza abitanti». ¹⁰Poiché dieci iugeri di vigna produrranno solo un bat e un comer di seme produrrà un` efa. ¹¹Guai a coloro che si alzano presto al mattino e vanno in cerca di bevande inebrianti e si attardano alla sera accesi in volto dal vino. ¹²Ci sono cetre e arpe, timpani e flauti e vino per i loro banchetti; ma non badano all`azione del Signore, non vedono l`opera delle sue mani. ¹³Perciò il mio popolo sarà deportato senza che neppure lo sospetti. I suoi grandi periranno di fame, il suo popolo sarà arso dalla sete. ¹⁴Pertanto gli inferi dilatano le fauci, spalancano senza misura la bocca. Vi precipitano dentro la nobiltà e il popolo, il frastuono e la gioia della città. ¹⁵L`uomo sarà umiliato, il mortale sarà abbassato, gli occhi dei superbi si abbasseranno. ¹⁶Sarà esaltato il Signore degli eserciti nel giudizio e il Dio santo si mostrerà santo nella giustizia.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (41:5 -14)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Io ho detto: «Pietà di me, Signore; risanami, contro di te ho peccato».

¹⁴Sia benedetto il Signore, Dio d`Israele, da sempre e per sempre. Amen, amen. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (12:22,31)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo,

come lo vestirete. ²³La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! ²⁵Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁶Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? ²⁷Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? ²⁹Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: ³⁰di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (9:6,15)

Dalla Seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. ⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, ⁹come sta scritto: ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno. ¹⁰Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. ¹¹Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. ¹²Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio. ¹³A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti; ¹⁴e pregando per voi manifesteranno il loro affetto a causa della straordinaria grazia di Dio effusa sopra di voi. ¹⁵Grazie a Dio per questo suo ineffabile dono!

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:1,12)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute. ²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, ³sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. ⁴E la pazienza completa l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

⁵Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. ⁶La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; ⁷e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore ⁸un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.

⁹Il fratello di umili condizioni si rallegrì della sua elevazione ¹⁰e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. ¹¹Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese. ¹²Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (4:13,22)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹³Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; ¹⁴quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere. ¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: ¹⁶«Che dobbiamo fare a questi uomini? Un miracolo evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché la cosa non si divulghi di più tra il popolo, diffidiamoli dal parlare più ad alcuno in nome di lui». ¹⁸E, richiamatili, ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono:

«Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; ²⁰noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando motivi per punirli, li rilasciarono a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. ²²L'uomo infatti sul quale era avvenuto il miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (41:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Beato l'uomo che ha cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (10:17,27)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: vâ, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²²Ma egli, ratrastatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵E` più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?».

²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mercoledì

Seconda settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (2:11,20)*

¹¹In quei giorni, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. ¹²Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia. ¹³Il giorno dopo, uscì di nuovo e, vedendo due Ebrei che stavano rissando, disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». ¹⁴Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di uccidermi, come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa». ¹⁵Poi il faraone sentì parlare di questo fatto e cercò di mettere a morte Mosè. Allora Mosè si allontanò dal faraone e si stabilì nel paese di Madijan e sedette presso un pozzo.

¹⁶Ora il sacerdote di Madijan aveva sette figlie. Esse vennero ad attingere acqua per riempire gli abbeveratoi e far bere il gregge del padre. ¹⁷Ma arrivarono alcuni pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò a difenderle e fece bere il loro bestiame. ¹⁸Tornate dal loro padre Reuel, questi disse loro: «Perché oggi avete fatto ritorno così in fretta?». ¹⁹Risposero: «Un Egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori; è stato lui che ha attinto per noi e ha dato da bere al gregge». ²⁰Quegli disse alle figlie: «Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Chiamatelo a mangiare il nostro cibo!».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (5:17,25)*

¹⁷Allora vi pascoleranno gli agnelli come nei loro prati, sulle rovine brucheranno i capretti. ¹⁸Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da buoi e il peccato con funi da carro, ¹⁹che dicono: «Faccia presto, acceleri pure l'opera sua, perché la vediamo; si facciano più vicini e si compiano i progetti del Santo di Israele, perché li conosciamo». ²⁰Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre,

che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro. ²¹Guai a coloro che si credono sapienti e si reputano intelligenti. ²²Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino, valorosi nel mescere bevande inebrianti, ²³a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente. ²⁴Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia e una fiamma consuma la paglia, così le loro radici diventeranno un marciume e la loro fioritura volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, hanno disprezzato la parola del Santo di Israele.

²⁵Per questo è divampato lo sdegno del Signore contro il suo popolo, su di esso ha steso la sua mano per colpire; hanno tremato i monti, i loro cadaveri erano come lordura in mezzo alle strade. Con tutto ciò non si calma la sua ira e la sua mano resta ancora tesa.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (18:18,19)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

eran più forti di me. ¹⁹Mi assalirono nel giorno di sventura, ma il Signore fu mio sostegno; Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (5:17,24)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁷Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. ¹⁸In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno dalla legge, senza che tutto sia compiuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerrà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerrà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio.

²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

²³Se dunque presenti la tua offerta sull`altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all`altare e và prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (3:1,18)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Qual è dunque la superiorità del Giudeo? O quale l'utilità della circoncisione? - ²Grande, sotto ogni aspetto. Anzitutto perché a loro sono state affidate le rivelazioni di Dio. - ³Che dunque? Se alcuni non hanno creduto, la loro incredulità può forse annullare la fedeltà di Dio? - ⁴Impossibile! Resti invece fermo che Dio è verace e ogni uomo mentitore, come sta scritto: Perché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e trionfi quando sei giudicato.

- ⁵Se però la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, che diremo? Forse è ingiusto Dio quando riversa su di noi la sua ira? Parlo alla maniera umana. - ⁶Impossibile! Altrimenti, come potrà Dio giudicare il mondo? - ⁷Ma se per la mia menzogna la verità di Dio risplende per sua gloria, perché dunque sono ancora giudicato come peccatore? ⁸Perché non dovremmo fare il male affinchè venga il bene, come alcuni - la cui condanna è ben giusta - ci calunniano, dicendo che noi lo affermiamo?

⁹Che dunque? Dobbiamo noi ritenerci superiori? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che Giudei e Greci, tutti, sono sotto il dominio del peccato, ¹⁰come sta scritto: Non c'è nessun giusto, nemmeno uno, ¹¹non c'è sapiente, non c'è chi cerchi Dio! ¹²Tutti hanno traviato e si son pervertiti; non c'è chi compia il bene, non ce n'è neppure uno. ¹³La loro gola è un sepolcro spalancato, tramano inganni con la loro lingua, veleno di serpenti è sotto le loro labbra, ¹⁴la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. ¹⁵I loro piedi corrono a versare il sangue; ¹⁶strage e rovina è sul loro cammino ¹⁷e la via della pace non conoscono. ¹⁸Non c'è timore di Dio davanti ai loro occhi.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Giovanni (1:8,

Dalla Seconda lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁸Fate attenzione a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete conseguito, ma possiate ricevere una ricompensa piena. ⁹Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio. ¹⁰Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo; ¹¹poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse.

¹²Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo per mezzo di carta e di inchiostro; ho speranza di venire da voi e di poter parlare a viva voce, perché la nostra gioia sia piena. ¹³Ti salutano i figli della eletta tua sorella.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (5:3,11)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³Ma Pietro gli disse: «Anania, perché mai satana si è così impossessato del tuo cuore che tu hai mentito allo Spirito Santo e ti sei trattenuto parte del prezzo del terreno? ⁴Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e, anche venduto, il ricavato non era sempre a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio». ⁵All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. E un timore grande prese tutti quelli che ascoltavano. ⁶Si alzarono allora i più giovani e, avvoltolo in un lenzuolo, lo portarono fuori e lo seppellirono.

⁷Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. ⁸Pietro le chiese: «Dimmi: avete venduto il campo a tal prezzo?». Ed essa: «Sì, a tanto». ⁹Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per tentare lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta i passi di coloro che hanno seppellito tuo marito e porteranno via anche te». ¹⁰D'improvviso cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta e, portatala fuori, la seppellirono accanto a suo marito. ¹¹E un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in quanti venivano a sapere queste cose.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (18:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ti amo, Signore, mia forza. Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (15:32,38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³²Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». ³³E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». ³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. ³⁷Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. ³⁸Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì

Seconda settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (5:15,33)

¹⁵Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato.

¹⁶Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dá. ¹⁷Non uccidere. ¹⁸Non commettere adulterio. ¹⁹Non rubare. ²⁰Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. ²¹Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo. ²²Queste parole pronunciò il Signore, parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, con voce poderosa, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (6:1,12)

¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Attorno a lui stavano dei serafini, ognuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. ³Proclamavano l'uno all'altro: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria».

⁴Vibravano gli stipiti delle porte alla voce di colui che gridava, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». ⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare.

⁷Egli mi toccò la bocca e mi disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato».

⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». ⁹Egli disse: «Và e riferisci a questo popolo:

Ascoltate pure, ma senza comprendere, osservate pure, ma senza conoscere. ¹⁰Rendi insensibile il cuore di questo popolo, fallo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi e non veda con gli occhi né oda con gli orecchi né comprenda con il cuore né si converta in modo da esser guarito». ¹¹Io dissi: «Fino a quando, Signore?». Egli rispose: «Finché non siano devastate le città, senza abitanti, le case senza uomini e la campagna resti deserta e desolata». ¹²Il Signore scacerà la gente e grande sarà l'abbandono nel paese.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (28:9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, guidali e sostienili per sempre. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (11:20,20)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁰Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. ²²Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. ²³E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! ²⁴Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!».

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. ²⁷Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

²⁸Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (16:17,27)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Mi raccomando poi, fratelli, di ben guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro la dottrina che avete appreso: tenetevi lontani da loro. ¹⁸Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e con un parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici. ¹⁹La fama della vostra obbedienza è giunta dovunque; mentre quindi mi rallegra di voi, voglio che siate saggi nel bene e immuni dal male. ²⁰Il Dio della pace stritolerà ben presto satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con voi.

²¹Vi saluta Timòteo mio collaboratore, e con lui Lucio, Giasone, Sosìpatro, miei parenti. ²²Vi saluto nel Signore anch`io, Terzo, che ho scritto la lettera. ²³Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.

²⁵A colui che ha il potere di confermarvi secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ²⁶ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell`eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, ²⁷a Dio che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (3:1,12)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo, ²poiché tutti quanti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. ³Quando mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. ⁴Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e vengano spinte da venti gagliardi, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. ⁵Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! ⁶Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. ⁷Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dalla razza umana, ⁸ma la lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. ⁹Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. ¹⁰E` dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione. Non dev`essere così, fratelli miei! ¹¹Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? ¹²Può forse, miei fratelli, un fico produrre olive o una vite produrre fichi? Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (12:12,23)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹²Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. ¹³Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. ¹⁴Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunziare che fuori c`era Pietro. ¹⁵«Tu vaneggi!» le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: «E` l`angelo di Pietro». ¹⁶Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti.

¹⁷Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva tratto fuori del carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e s`incamminò verso un altro luogo.

¹⁸Fattosi giorno, c`era non poco scompiglio tra i soldati: che cosa mai era accaduto di Pietro? ¹⁹Erode lo fece cercare accuratamente, ma non essendo riuscito a trovarlo, fece processare i soldati e ordinò che fossero messi a morte; poi scese dalla Giudea e soggiornò a Cesareà.

²⁰Egli era infuriato contro i cittadini di Tiro e Sidone. Questi però si presentarono a lui di comune accordo e, dopo aver tratto alla loro causa Blasto, ciambellano del re, chiedevano pace, perché il loro paese riceveva i viveri dal paese del re. ²¹Nel giorno fissato Erode, vestito del manto regale e seduto sul podio, tenne loro un discorso. ²²Il popolo acclamava: «Parola di un dio e non di un uomo!». ²³Ma improvvisamente un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; e rosso, dai vermi, spirò.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (48:11,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

è piena di giustizia la tua destra.

¹²Gioisca il monte di Sion, esultino le città di Giuda a motivo dei tuoi giudizi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (19:16-30)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁶Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». ¹⁷Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ¹⁸Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose « Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, ¹⁹ onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?».

²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, vā, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». ²²Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

²³Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli». ²⁵A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: «Chi si potrà dunque salvare?». ²⁶E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

²⁷Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì Seconda settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (8:1,20 -9:1,4)

¹Baderete di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi dò, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. ²Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto,

per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.⁴ Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni.⁵ Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio corregge te.⁶ Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo;

perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; ⁸paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; ⁹paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame.¹⁰ Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato.¹¹ Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti dò.¹² Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato,¹³ quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescere il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa,¹⁴ il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile;¹⁵ che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima;¹⁶ che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire.

¹⁷Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze.¹⁸ Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dá la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri.¹⁹ Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dei e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete!²⁰ Perirete come le nazioni che il Signore fa perire davanti a voi, perché non avrete dato ascolto alla voce del Signore vostro Dio.

¹ Ascolta, Israele! Oggi tu attraverserai il Giordano per andare a impadronirti di nazioni più grandi e più potenti di te, di città grandi e fortificate fino al cielo,² di un popolo grande e alto di statura, dei figli degli Anakiti che tu conosci e dei quali hai sentito dire: Chi mai può resistere ai figli di Anak?³ Sappi dunque oggi che il Signore tuo Dio passerà davanti a te come fuoco divoratore, li distruggerà e li abbatterà davanti a te; tu li scaccerai e li farai perire in fretta, come il Signore ti ha detto.

⁴Quando il Signore tuo Dio li avrà scacciati dinanzi a te, non pensare: A causa della mia giustizia, il Signore mi ha fatto entrare in possesso di questo paese.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Samuele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Primo libro di Samuele (17:16,54 -16:6,9)

¹⁶Il Filisteo avanzava mattina e sera; continuò per quaranta giorni a presentarsi. ¹⁷Ora Iesse disse a Davide suo figlio: «Prendi su per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e portali in fretta ai tuoi fratelli nell'accampamento. ¹⁸Al capo di migliaia porterai invece queste dieci forme di cacio. Informati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. ¹⁹Saul con essi e tutto l'esercito di Israele sono nella valle del Terebinto a combattere contro i Filistei». ²⁰Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge alla cura di un guardiano, prese la roba e partì come gli aveva ordinato Iesse. Arrivò all'accampamento quando le truppe uscivano per schierarsi e lanciavano il grido di guerra. ²¹Si disposero in ordine Israele e i Filistei: schiera contro schiera. ²²Davide si tolse il fardello e l'affidò al custode dei bagagli, poi corse tra le file e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. ²³Mentre egli parlava con loro, ecco il campione, chiamato Golia, il Filisteo di Gat, uscì dalle schiere filistee e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. ²⁴Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura.

²⁵Ora un Israelita disse: «Vedete quest'uomo che avanza? Viene a sfidare Israele. Chiunque lo abbatterà, il re lo colmerà di ricchezze, gli darà in moglie sua figlia ed esenterà la casa di suo padre da ogni gravame in Israele». ²⁶Davide domandava agli uomini che stavano attorno a lui: «Che faranno dunque all'uomo che eliminerà questo Filisteo e farà cessare la vergogna da Israele? E chi è mai questo Filisteo non circonciso per insultare le schiere del Dio vivente?». ²⁷Tutti gli rispondevano la stessa cosa: «Così e così si farà all'uomo che lo eliminerà». ²⁸Lo sentì Eliab, suo fratello maggiore, mentre parlava con gli uomini, ed Eliab si irritò con Davide e gli disse: «Ma perché sei venuto giù e a chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io conosco la tua boria e la malizia del tuo cuore: tu sei venuto per vedere la battaglia». ²⁹Davide rispose: «Che ho dunque fatto? Non si può fare una domanda?». ³⁰Si allontanò da lui, si rivolse a un altro e fece la stessa domanda e tutti gli diedero la stessa risposta.

³¹Sentendo le domande che faceva Davide, pensarono di riferirle a Saul e questi lo fece venire a sé.

³²Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». ³³Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a batterti con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua giovinezza». ³⁴Ma Davide disse a Saul: «Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. ³⁵Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la preda dalla sua bocca. Se si rivoltava contro di me, l'afferravo per le mascelle, l'abbattevo e lo uccidevo. ³⁶Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha insultato le schiere del Dio vivente». ³⁷Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene và e il Signore sia con te». ³⁸Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza. ³⁹Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura, ma cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò.

⁴⁰Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo.

⁴¹Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. ⁴²Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. ⁴³Il Filisteo gridò verso Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei. ⁴⁴Poi il Filisteo gridò a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». ⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai insultato. ⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abbatterò e staccherò la testa dal tuo corpo e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. ⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché il Signore è arbitro della lotta e vi metterà certo nelle nostre mani». ⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo. ⁴⁹Davide cacciò la mano nella bisaccia, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra.

⁵⁰Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra e lo colpì e uccise, benché Davide non avesse spada. ⁵¹Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.

⁵²Si levarono allora gli uomini d'Israele e di Giuda alzando il grido di guerra e inseguirono i Filistei fin presso Gat e fino alle porte di Ekron. I Filistei caddero e lasciarono i loro cadaveri lungo la via fino a Saaràim, fino a Gat e fino ad Ekron. ⁵³Quando gli Israeliti furono di ritorno dall'inseguimento dei Filistei, saccheggiarono il loro campo. ⁵⁴Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme. Le armi di lui invece le pose nella sua tenda.

uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i timpani, con grida di gioia e con sistri. Le donne danzavano e cantavano alternandosi: «Saul ha ucciso i suoi mille, Davide i suoi diecimila».

⁵⁵Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dato mille. Non gli manca altro che il regno». ⁵⁶Così da quel giorno in poi Saul si ingelosì di Davide.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (7:1,14)*

¹Nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Rezin re di Aram e Pekach figlio di Romelia, re di Israele, marciarono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. ²Fu dunque annunziato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Efraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano i rami del bosco per il vento.

³Il Signore disse a Isaia: «Và incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore sulla strada del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: Fà attenzione e stá tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumosi, per la collera di Rezin degli Aramei e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Efraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: "Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

⁶Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! ^{8a}Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Rezin. ^{9a}Capitale di Efraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia.

^{8b}Ancora sessantacinque anni ed Efraim cesserà di essere un popolo. ^{9b}Ma se non crederete, non avrete stabilità».

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹«Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (11:1,20)*

¹Allora Zofar il Naamatita prese la parola e disse: ²A tante parole non si darà risposta? O il loquace dovrà aver ragione? ³I tuoi sproloqui faranno tacere la gente? Ti farai beffe, senza che alcuno ti svergogni? ⁴Tu dici: «Pura è la mia condotta, io sono irreprendibile agli occhi di lui». ⁵Tuttavia, volesse Dio parlare e aprire le labbra contro di te, ⁶per manifestarti i segreti della sapienza, che sono così difficili all'intelletto, allora sapresti che Dio ti condona parte della tua colpa. ⁷Credi tu di scrutare l'intimo di Dio o di penetrare la perfezione dell'Onnipotente? ⁸E` più alta del cielo: che cosa puoi fare? E` più profonda degli inferi: che ne sai? ⁹Più lunga della terra ne è la dimensione, più vasta del mare. ¹⁰Se egli assale e imprigiona e chiama in giudizio, chi glielo può impedire? ¹¹Egli conosce gli uomini fallaci, vede l'iniquità e l'osserva: ¹²l'uomo stolto mette giudizio e da ònagro indomito diventa docile. ¹³Ora, se tu a Dio dirigerai il cuore e tenderai a lui le tue palme, ¹⁴se allontanerai l'iniquità che è nella tua mano e non farai abitare l'ingiustizia nelle tue tende, ¹⁵allora potrai alzare la faccia senza macchia e sarai saldo e non avrai timori, ¹⁶perché dimenticherai l'affanno e te ne ricorderai come di acqua passata; ¹⁷più del sole meridiano splenderà la tua vita, l'oscurità sarà per te come l'aurora. ¹⁸Ti terrai sicuro per ciò che ti attende e, guardandoti attorno, riposerai tranquillo. ¹⁹Ti coricherai e nessuno ti disturberà, molti anzi cercheranno i tuoi favori. ²⁰Ma gli occhi dei malvagi languiranno, ogni scampo è per essi perduto, unica loro speranza è l'ultimo respiro!

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (116:7,8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

'Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (15:39 -16:1,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁹Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadà.

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. ²Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggi; ³e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? ⁴Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona». E lasciatili, se ne andò.

⁵Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. ⁶Gesù disse loro: «Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». ⁷Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso il pane!». ⁸Accortosene, Gesù chiese: «Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? ⁹Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? ¹⁰E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? ¹¹Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?». ¹²Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Ebrei (12:28,29 -13:1,16)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²⁸Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; ²⁹perché il nostro Dio è un fuoco divoratore.

¹Perseverate nell'amore fraterno. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. ⁶Così possiamo dire con fiducia: Il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo?

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato gioramento a coloro che ne usarono. ¹⁰Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città. ¹³Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, ¹⁴perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. ¹⁶Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:7,16)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. ⁸Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. ⁹Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. ¹⁰Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. ¹¹Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

¹²Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. ¹³Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. ¹⁴Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. ¹⁵Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. ¹⁶Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (15:23,31)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²³E consegnarono loro la seguente lettera: «Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute!»

²⁴Abbiamo saputo che alcuni da parte nostra, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con i loro discorsi sconvolgendo i vostri animi. ²⁵Abbiamo perciò deciso tutti d'accordo di eleggere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo,

²⁶uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷Abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi queste stesse cose a voce. ²⁸Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose

necessarie: ²⁹astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete cosa buona perciò a guardarvi da queste cose. State bene».

³⁰Essi allora, congedatisi, discesero ad Antiochia e riunita la comunità consegnarono la lettera. ³¹Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (29:10,11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

il Signore siede re per sempre. ¹¹Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la pace. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (6:39,49)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁹Disse loro anche una parola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? ⁴⁰Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. ⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? ⁴²Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

⁴³Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore.

⁴⁶Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? ⁴⁷Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica,

vi mostrerò a chi è simile: ⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume irruppe contro quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. ⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Seconda settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (25:7,8 -11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

⁸Buono e retto è il Signore, ⁹Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato anche se grande. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (9:43,50)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴³Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁴.

⁴⁵Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. ⁴⁶. ⁴⁷Se il tuo occhio ti scandalizza, cavallo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.

⁴⁹Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (14:1,18)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni. ²Uno crede di poter mangiare di tutto, l'altro invece, che è debole, mangia solo legumi. ³Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto. ⁴Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare.

⁵C'è chi distingue giorno da giorno, chi invece li giudica tutti uguali; ciascuno però cerchi di approfondire le sue convinzioni personali. ⁶Chi si preoccupa del giorno, se ne preoccupa per il Signore; chi mangia, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio; anche chi non mangia, se ne astiene per il Signore e rende grazie a Dio. ⁷Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

¹⁰Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, ¹¹poiché sta scritto: Come è vero che io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio.

¹²Quindi ciascuno di noi renderà conto a Dio di se stesso. ¹³Cessiamo dunque di giudicarci gli uni gli altri; pensate invece a non esser causa di inciampo o di scandalo al fratello.

¹⁴Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è immondo in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come immondo, per lui è immondo. ¹⁵Ora se per il tuo cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità.

Guardati perciò dal rovinare con il tuo cibo uno per il quale Cristo è morto! ¹⁶Non divenga motivo di biasimo il bene di cui godete! ¹⁷Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: ¹⁸chi serve il Cristo in queste cose, è bene accolto a Dio e stimato dagli uomini.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:22,27)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²²Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. ²³Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: ²⁴appena s`è osservato, se ne va, e subito dimentica com`era. ²⁵Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

²⁶Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. ²⁷Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (22:17,30)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁷Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi ¹⁸e vidi Lui che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me. ¹⁹E io dissi: Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; ²⁰quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch`io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano. ²¹Allora mi disse: Và, perché io ti manderò lontano, tra i pagani».

²²Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma allora alzarono la voce gridando:

«Toglilo di mezzo; non deve più vivere!». ²³E poiché continuavano a urlare, a gettar via i mantelli e a lanciar polvere in aria, ²⁴il tribuno ordinò di portarlo nella fortezza, prescrivendo di interrogarlo a colpi di flagello al fine di sapere per quale motivo gli gridavano contro in tal modo.

²⁵Ma quando l'ebbero legato con le cinghie, Paolo disse al centurione che gli stava accanto: «Potete voi flagellare un cittadino romano, non ancora giudicato?». ²⁶Udito ciò, il centurione corse a riferire al tribuno: «Che cosa stai per fare? Quell'uomo è un romano!». ²⁷Allora il tribuno si recò da Paolo e gli domandò: «Dimmi, tu sei cittadino romano?». Rispose: «Sì». ²⁸Replicò il tribuno: «Io questa cittadinanza l'ho acquistata a caro prezzo». Paolo disse: «Io, invece, lo sono di nascita!». ²⁹E subito si allontanarono da lui quelli che dovevano interrogarlo. Anche il tribuno ebbe paura, rendendosi conto che Paolo era cittadino romano e che lui lo aveva messo in catene.

³⁰Il giorno seguente, volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio; vi fece condurre Paolo e lo presentò davanti a loro.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (118:19,20)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁹Apritemi le porte della giustizia: voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.

²⁰E` questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (7:13,21)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; ¹⁴quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!

¹⁵Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. ²¹Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica Seconda settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (51:3 -11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

¹¹Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (1:12,15)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹²Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: ¹⁵«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (57:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te mi rifugio; mi rifugio all'ombra delle tue ali finché sia passato il pericolo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (4:1,13)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ²dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». ⁵Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «⁶Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. ⁷Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». ⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; ¹⁰sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; ¹¹e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ¹²Gesù gli rispose: «E` stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». ¹³Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (14:19,23 -15:1,7)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁹Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole. ²⁰Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo! Tutto è mondo, d'accordo; ma è male per un uomo mangiare dando scandalo. ²¹Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi.

²²La fede che possiedi, conservala per te stesso davanti a Dio. Beato chi non si condanna per ciò che egli approva. ²³Ma chi è nel dubbio, mangiando si condanna, perché non agisce per fede; tutto quello, infatti, che non viene dalla fede è peccato.

¹Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. ²Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. ³Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me. ⁴Ora, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza. ⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

⁷Accoglietevi perciò gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (2:1,13)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. ²Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro.

³Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», ⁴non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? ⁶Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? ⁷Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? ⁸Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ⁹ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. ¹⁰Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; ¹¹infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere.

Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge. ¹²Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché ¹³il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (23:1,11)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹Con lo sguardo fisso al sinedrio Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in perfetta rettitudine di coscienza». ²Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai suoi assistenti di percuotere sulla bocca. ³Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la legge e contro la legge comandi di percuotermi?». ⁴E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». ⁵Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che è il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo ».

⁶Paolo sapeva che nel sinedrio una parte era di sadducei e una parte di farisei; disse a gran voce: «Fratelli, io sono un fariseo, figlio di farisei; io sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

⁷Appena egli ebbe detto ciò, scoppiò una disputa tra i farisei e i sadducei e l'assemblea si divise. ⁸I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione, né angeli, né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ne nacque allora un grande clamore e alcuni scribi del partito dei farisei, alzatisi in piedi, protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. E se uno spirito o un angelo gli avesse parlato davvero?». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il tribuno, temendo che Paolo venisse linciato da costoro, ordinò che scendesse la truppa a portarlo via di mezzo a loro e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (27:8,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

«Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciami, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (4:1,11)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. ²E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. ³Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

⁵Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio ⁶e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». ⁸Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: ⁹«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». ¹⁰Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica sera

Seconda settimana del digiuno

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (41:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Beato l'uomo che ha cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (4:1,13)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ²dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». ⁵Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: ⁶«Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. ⁷Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai».

⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; ¹⁰sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; ¹¹e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ¹²Gesù gli rispose: «E` stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». ¹³Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì

Terza settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (1:20,32)*

²⁰La Sapienza grida per le strade nelle piazze fa udire la voce; ²¹dall`alto delle mura essa chiama, pronunzia i suoi detti alle porte della città: ²²«Fino a quando, o inesperti, amerete l`inesperienza e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe e gli sciocchi avranno in odio la scienza? ²³Volgetevi alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio spirito su di voi e vi manifesterò le mie parole. ²⁴Poiché vi ho chiamato e avete rifiutato, ho steso la mano e nessuno ci ha fatto attenzione; ²⁵avete trascurato ogni mio consiglio la mia esortazione non avete accolto; ⁶anch`io riderò delle vostre sventure, i farò beffe quando su di voi verrà la paura, ⁷quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpirà l`angoscia e la tribolazione. ⁸Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, i cercheranno, ma non mi troveranno. ⁹Poiché hanno odiato la sapienza non hanno amato il timore del Signore; ¹⁰non hanno accettato il mio consiglio hanno disprezzato tutte le mie esortazioni; ¹¹mangeranno il frutto della loro condotta si sazieranno dei risultati delle loro decisioni.

«Sì, lo sbandamento degli inesperti li ucciderà la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; a chi ascolta me vivrà tranquillo sicuro dal timore del male».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (8:13,23 - 9:1,6)*

¹³Il Signore degli eserciti, lui solo ritenete santo. gli sia l`oggetto del vostro timore, della vostra paura. ⁴Egli sarà laccio e pietra d`inciampo scoglio che fa cadere er le due case di Israele, accio e trabocchetto per chi abita in Gerusalemme. ⁵Tra di loro molti inciamperanno, adranno e si sfracelleranno, aranno presi e catturati. ¹⁶Si chiuda questa testimonianza, si sigilli questa rivelazione nel cuore dei miei discepoli. ¹⁷Io ho fiducia nel Signore, che ha nascosto il volto alla casa di Giacobbe, e spero in lui. ¹⁸Ecco, io e i figli che il Signore mi ha dato, siamo segni e presagi per Israele da parte del Signore degli eserciti, che abita sul monte Sion.

¹⁹Quando vi diranno: «Interrogate gli spiriti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. Forse un popolo non deve consultare i suoi dei? Per i vivi consultare i morti?», ²⁰attenetevi alla rivelazione, alla testimonianza. Certo, faranno questo discorso che non offre speranza d`aurora.

²¹Egli si aggirerà nel paese oppresso e affamato, quando sarà affamato e preso dall`ira, aledirà il suo re e il suo dio. uarderà in alto e rivolgerà lo sguardo sulla terra d`ecco angustia e tenebre oscurità desolante. a la caligine sarà dissipata, ³poiché non ci sarà più oscurità ove ora è angoscia.

In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano e la curva di Goim.

¹Il popolo che camminava nelle tenebre ide una grande luce; u coloro che abitavano in terra tenebrosa na luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia,hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. ³Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. ⁴Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. ⁵Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; ⁶grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Gloria alla santissima trinità.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (19:11,28)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹¹Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, Gesù disse ancora una parabola perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. ¹²Disse dunque: «Un uomo di nobile stirpe partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. ¹³Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: Impiegatele fino al mio ritorno. ¹⁴Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un'ambasceria a dire: Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi. ¹⁵Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato. ¹⁶Si presentò il primo e disse: Signore, la tua mina ha fruttato altre dieci mine. ¹⁷Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città. ¹⁸Poi si presentò il secondo e disse: La tua mina, signore, ha fruttato altre cinque mine. ¹⁹Anche a questo disse: Anche tu sarai a capo di cinque città. ²⁰Venne poi anche l'altro e disse: Signore, ecco la tua mina, che ho tenuta riposta in un fazzoletto; ²¹avevo paura di te che sei un uomo severo e prendi quello che non hai messo in deposito, mieti quello che non hai seminato. ²²Gli rispose: Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: ²³perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi. ²⁴Disse poi ai presenti: Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci ²⁵Gli risposero: Signore, ha già dieci mine! ²⁶Vi dico: A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. ²⁷E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me».

²⁸Dette queste cose, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (5:9,13 -6:1,5)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹Vi ho scritto nella lettera precedente di non mescalarvi con gli impudichi. ¹⁰Non mi riferivo però agli impudichi di questo mondo o agli avari, ai ladri o agli idolàtri: altrimenti dovreste uscire dal mondo! ¹¹Vi ho scritto di non mescalarvi con chi si dice fratello, ed è impudico o avaro o idolàtra o maledicente o ubriacone o ladro; con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. ¹²Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? ¹³Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi !

¹V'è tra voi chi, avendo una questione con un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti anziché dai santi? ²O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se è da voi che verrà giudicato il mondo, siete dunque indegni di giudizi di minima importanza? ³Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita!

⁴Se dunque avete litigi per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente senza autorità nella Chiesa? ⁵Lo dico per vostra vergogna! Cosicché non vi sarebbe proprio nessuna persona saggia tra di voi che possa far da arbitro tra fratello e fratello?

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:3,12)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

¶ Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: ⁸voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre conseguite la metà della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

¹⁰Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata ¹¹cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando prediceva le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. ¹²E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (17:10,14)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁰Ma i fratelli subito, durante la notte, fecero partire Paolo e Sila verso Berèa. Giunti colà entrarono nella sinagoga dei Giudei. ¹¹Questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica ed accolsero la parola con grande entusiasmo, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano davvero così. ¹²Molti di loro credettero e anche alcune donne greche della nobiltà e non pochi uomini. ¹³Ma quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che anche a Berèa era stata annunziata da Paolo la parola di Dio, andarono anche colà ad agitare e sobillare il popolo. ¹⁴Allora i fratelli fecero partire subito Paolo per la strada verso il mare, mentre Sila e Timòteo rimasero in città.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:5,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

«Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. «Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (11:33,36)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³³Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. ³⁴La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Martedì

Terza settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (2:1,15)

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, ²tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, ³se appunto invocherai l'intelligenza e chiamerai la saggezza, ⁴se la ricercherai come l'argento e per essa scaverai come per i tesori, ⁵allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio, ⁶perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca esce scienza e prudenza. ⁷Egli riserva ai giusti la sua protezione, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, ⁸vegliando sui sentieri della giustizia e custodendo le vie dei suoi amici. ⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia, e la rettitudine con tutte le vie del bene, ¹⁰perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo. ¹¹La riflessione ti custodirà e l'intelligenza veglierà su di te, ¹²per salvarti dalla via del male, dall'uomo che parla di propositi perversi, ¹³da coloro che abbandonano i retti sentieri per camminare nelle vie delle tenebre, ¹⁴che godono nel fare il male, gioiscono dei loro propositi perversi; ¹⁵i cui sentieri sono tortuosi e le cui strade sono oblique.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (10:12,20)

¹²Quando il Signore avrà terminato tutta l'opera sua sul monte Sion e a Gerusalemme, punirà l'operato orgoglioso della mente del re di Assiria e ciò di cui si gloria l'alterigia dei suoi occhi. ¹³Poiché ha detto:

«Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbattuto come un gigante coloro che sedevano sul trono. ¹⁴La mia mano, come in un nido, ha scovato la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra; non vi fu battito d'ala, nessuno apriva il becco o pigolava».

¹⁵Può forse vantarsi la scure con chi taglia per suo mezzo o la sega insuperbirsì contro chi la maneggia?

Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! ¹⁶Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un bruciore come bruciore di fuoco; ^{18b}esso consumerà anima e corpo e sarà come un malato che sta spegnendosi. ¹⁷La luce di Israele diventerà un fuoco, il suo santuario una fiamma; essa divorerà e consumerà rovi e pruni in un giorno, ^{18a}la magnificenza della sua selva e del suo giardino; ¹⁹il resto degli alberi nella selva si conterà facilmente, persino un ragazzo potrebbe farne il conto. ²⁰In quel giorno il resto di Israele e i superstiti della casa di Giacobbe non si appoggeranno più su chi li ha percossi, ma si appoggeranno sul Signore, sul Santo di Israele, con lealtà. ²¹Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (12:54,)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁵⁴Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?»

⁵⁷E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? ⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada procura di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esecutore e questi ti getti in prigione. ⁵⁹Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (4:1,8)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Che diremo dunque di Abramo, nostro antenato secondo la carne? ²Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, certo ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia. ⁴A chi lavora, il salario non viene calcolato come un dono, ma come debito; ⁵a chi invece non lavora, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: ⁷ Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; ⁸ beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (2:1,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. ²Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ⁵ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. ⁸E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre.

¹⁰Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v`è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:9,12)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁹Essendo trascorso molto tempo ed essendo ormai pericolosa la navigazione poiché era già passata la festa dell`Espiazione, Paolo li ammoniva dicendo: ¹⁰«Vedo, o uomini, che la navigazione comincia a essere di gran rischio e di molto danno non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite». ¹¹Il centurione però dava più ascolto al pilota e al capitano della nave che alle parole di Paolo. ¹²E poiché quel porto era poco adatto a trascorrervi l'inverno, i più furono del parere di salpare di là nella speranza di andare a svernare a Fenice, un porto di Creta esposto a libeccio e a maestrale.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno. ³Tacevo e si logoravano le mie ossa, Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (8:31,39)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno.

Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». ³⁴Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; ³⁶se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». ³⁹Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo!

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì

Terza settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Esodo (4:19,31 -5 -6:1,13)

¹⁹Il Signore disse a Mosè in Madian: «Và, torna in Egitto, perché sono morti quanti insidiavano la tua vita!». ²⁰Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire sull`asino e tornò nel paese di Egitto. Mosè prese in mano anche il bastone di Dio.

²¹Il Signore disse a Mosè: «Mentre tu parti per tornare in Egitto, sappi che tu compirai alla presenza del faraone tutti i prodigi che ti ho messi in mano; ma io indurirò il suo cuore ed egli non lascerà partire il mio popolo. ²²Allora tu dirai al faraone: Dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito. ²³Io ti avevo detto: lascia partire il mio figlio perché mi serva! Ma tu hai rifiutato di lasciarlo partire. Ecco io faccio morire il tuo figlio primogenito!».

²⁴Mentre si trovava in viaggio, nel luogo dove pernottava, il Signore gli venne contro e cercò di farlo morire. ²⁵Allora Zippora prese una selce tagliente, recise il prepuzio del figlio e con quello gli toccò i piedi e disse: «Tu sei per me uno sposo di sangue».

²⁶Allora si ritirò da lui. Essa aveva detto sposo di sangue a causa della circoncisione.

²⁷Il Signore disse ad Aronne: «Và incontro a Mosè nel deserto!». Andò e lo incontrò al monte di Dio e lo baciò. ²⁸Mosè riferì ad Aronne tutte le parole con le quali il Signore lo aveva inviato e tutti i segni con i quali l`aveva accreditato.

²⁹Mosè e Aronne andarono e adunaroni tutti gli anziani degli Israeliti. ³⁰Aronne parlò al popolo, riferendo tutte le parole che il Signore aveva dette a Mosè, e compì i segni davanti agli occhi del popolo. ³¹Allora il popolo credette. Essi intesero che il Signore aveva visitato gli Israeliti e che aveva visto la loro afflizione; si inginocchiarono e si prostrarono.

¹Dopo, Mosè e Aronne vennero dal Faraone e gli annunziarono: «Dice il Signore, il Dio d`Israele: Lascia partire il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto!». ²Il faraone rispose: «Chi è il Signore, perché io debba ascoltare la sua voce per lasciar partire Israele? Non conosco il Signore e neppure lascerò partire Israele!». ³Ripresero: «Il Dio degli Ebrei si è presentato a noi. Ci sia dunque concesso di partire per un viaggio di tre giorni nel deserto e celebrare un sacrificio al Signore, nostro Dio, perché non ci colpisca di peste o di spada!». ⁴Il re di Egitto disse loro: «Perché, Mosè e Aronne, distogliete il popolo dai suoi lavori? Tornate ai vostri lavori!». ⁵Il faraone aggiunse: «Ecco, ora sono numerosi più del popolo del paese, voi li vorreste far cessare dai lavori forzati!».

⁶In quel giorno il faraone diede questi ordini ai sorveglianti del popolo e ai suoi scribi: «⁷Non darete più la paglia al popolo per fabbricare i mattoni come facevate prima. Si procureranno da sé la paglia. ⁸Però voi dovete esigere il numero di mattoni che facevano prima, senza ridurlo. Perché sono fannulloni; per questo protestano: Vogliamo partire, dobbiamo sacrificare al nostro Dio! ⁹Pesi dunque il lavoro su questi uomini e vi si trovino impegnati; non diano retta a parole false!».

¹⁰I sorveglianti del popolo e gli scribi uscirono e parlarono al popolo: «Ha ordinato il faraone: Io non vi dò più paglia. ¹¹Voi stessi andate a procurarvela dove ne troverete, ma non diminuisca il vostro lavoro».

¹²Il popolo si disperse in tutto il paese d`Egitto a raccattare stoppie da usare come paglia. ¹³Ma i sorveglianti li sollecitavano dicendo: «Porterete a termine il vostro lavoro; ogni giorno il quantitativo giornaliero, come quando vi era la paglia». ¹⁴Bastonarono gli scribi degli Israeliti, quelli che i sorveglianti del faraone avevano costituiti loro capi, dicendo: «Perché non avete portato a termine anche ieri e oggi, come prima, il vostro numero di mattoni?».

¹⁵Allora gli scribi degli Israeliti vennero dal faraone a reclamare, dicendo: «Perché tratti così i tuoi servi? ¹⁶Paglia non vien data ai tuoi servi, ma i mattoni - ci si dice - fateli! Ed ecco i tuoi servi sono bastonati e la colpa è del tuo popolo!». ¹⁷Rispose: «Fannulloni siete, fannulloni! Per questo dite: Vogliamo partire, dobbiamo sacrificare al Signore. ¹⁸Ora andate, lavorate! Non vi sarà data paglia, ma voi darete lo stesso numero di mattoni».

¹⁹Gli scribi degli Israeliti si videro ridotti a mal partito, quando fu loro detto: «Non diminuirete affatto il numero giornaliero dei mattoni». ²⁰Quando, uscendo dalla presenza del faraone, incontrarono Mosè e Aronne che stavano ad aspettarli, ²¹dissero loro: «Il Signore proceda contro di voi e giudichi; perché ci avete resi odiosi agli occhi del faraone e agli occhi dei suoi ministri, mettendo loro in mano la spada per ucciderci!».

²²Allora Mosè si rivolse al Signore e disse: «Mio Signore, perché hai maltrattato questo popolo? Perché dunque mi hai inviato? ²³Da quando sono venuto dal faraone per parlargli in tuo nome, egli ha fatto del male a questo popolo e tu non hai per nulla liberato il tuo popolo!».

Il Signore disse a Mosè: «Ora vedrai quello che sto per fare al faraone con mano potente, li lascerà andare, anzi con mano potente li caccerà dal suo paese!». ²Dio parlò a Mosè e gli disse: «Io sono il Signore! ³Sono apparso ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come Dio onnipotente, ma con il mio nome di Signore non mi son manifestato a loro. ⁴Ho anche stabilito la mia alleanza con loro, per dar loro il paese di Canaan, quel paese dov'essi soggiornarono come forestieri. ⁵Sono ancora io che ho udito il lamento degli Israeliti asserviti dagli Egiziani e mi sono ricordato della mia alleanza. ⁶Per questo dì agli Israeliti: Io sono il Signore! Vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi libererò con braccio teso e con grandi castighi. ⁷Io vi prenderò come mio popolo e diventerò il vostro Dio. Voi saprete che io sono il Signore, il vostro Dio, che vi sottrarrà ai gravami degli Egiziani. ⁸Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!».

⁹Mosè parlò così agli Israeliti, ma essi non ascoltarono Mosè, perché erano all'estremo della sopportazione per la dura schiavitù.

¹⁰Il Signore parlò a Mosè: ¹¹«Và e parla al faraone re d'Egitto, perché lasci partire dal suo paese gli Israeliti!». ¹²Mosè disse alla presenza del Signore: «Ecco gli Israeliti non mi hanno ascoltato: come vorrà ascoltarmi il faraone, mentre io ho la parola impacciata?». ¹³Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e diede loro un incarico presso gli Israeliti e presso il faraone re d'Egitto, per far uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Gioele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Gioele (2:21,26)

²¹Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci, poichè cose grandi ha fatto il Signore. ²²Non temete, animali della campagna, perchè i pascoli del deserto hanno germogliato, perchè gli alberi producono i frutti, la vite e il fico danno il loro vigore. ²³Voi, figli di Sion, rallegratevi, gioite nel Signore vostro Dio, perchè vi dá la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua, la pioggia d'autunno e di primavera, come in passato. ²⁴Le aie si riempiranno di grano e i tini traboccheranno di mosto e d'olio. ²⁵«Vi compenserò delle annate che hanno divorate la locusta e il bruco, il grillo e le cavallette, quel grande esercito che ho mandato contro di voi. ²⁶Mangerete in abbondanza, a sazietà, e loderete il nome del Signore vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie. ²⁷Voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele, e che sono io il Signore vostro Dio, e non ce ne sono altri: mai più vergogna per il mio popolo.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (9:8,20 -10:1,4)

⁸La conoscerà tutto il popolo, gli Efraimiti e gli abitanti di Samaria, che dicevano nel loro orgoglio e nell'arroganza del loro cuore: ⁹«I mattoni sono caduti, ricostruiremo in pietra; i sicomori sono stati abbattuti, li sostituiremo con cedri». ¹⁰Il Signore suscitò contro questo popolo i suoi nemici, stimolò i suoi avversari: ¹¹gli Aramei dall'oriente, da occidente i Filistei che divorano Israele a grandi morsi. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa. ¹²Il popolo non è tornato a chi lo percuoteva; non ha ricercato il Signore degli eserciti. ¹³Pertanto il Signore ha amputato a Israele capo e coda, palma e giunco in un giorno. ¹⁴L'anziano e i notabili sono il capo, il profeta, maestro di menzogna, è la coda. ¹⁵Le guide di questo popolo lo hanno fuorviato e i guidati si sono perduti. ¹⁶Perciò il Signore non avrà pietà dei suoi giovani, non si impietosirà degli orfani e delle vedove, perché tutti sono empi e perversi; ogni bocca proferisce parole stolte. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa. ¹⁷Brucia l'iniquità come fuoco che divora rovi e pruni, divampa nel folto della selva, da dove si sollevano colonne di fumo. ¹⁸Per l'ira del Signore brucia la terra e il popolo è come un'esca per il fuoco; nessuno ha pietà del proprio fratello. ¹⁹Dilania a destra, ma è ancora affamato, mangia a sinistra, ma senza saziarsi; ognuno mangia la carne del suo vicino.

²⁰Manàsse contro Efraim ed Efraim contro Manàsse, tutti e due insieme contro Giuda. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.

¹Guai a coloro che fanno decreti iniqui e scrivono in fretta sentenze oppressive, ²per negare la giustizia ai miseri e per frodare del diritto i poveri del mio popolo, per fare delle vedove la loro preda e per spogliare gli orfani. ³Ma che farete nel giorno del castigo, quando da lontano sopraggiungerà la rovina? A chi ricorrerete per protezione? Dove lascerete la vostra ricchezza? ⁴Non vi resterà che piegarvi tra i prigionieri o cadere tra i morti. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (12 -13 -14)

¹Giobbe allora rispose: ²E` vero, sì, che voi siete la voce del popolo e la sapienza morirà con voi! ³Anch`io però ho senno come voi, e non sono da meno di voi; chi non sa cose simili? ⁴Ludibrio del suo amico è diventato chi grida a Dio perché gli risponda; ludibrio il giusto, l'integro! ⁵«Per la sventura, disprezzo», pensa la gente prosperosa, «spinte, a colui che ha il piede tremante». ⁶Le tende dei ladri sono tranquille, c`è sicurezza per chi provoca Dio, per chi vuol ridurre Dio in suo potere. ⁷Ma interroga pure le bestie, perché ti ammaestrino, gli uccelli del cielo, perché ti informino, ⁸o i rettili della terra, perché ti istruiscano o i pesci del mare perché te lo faccian sapere. ⁹Chi non sa, fra tutti questi esseri, che la mano del Signore ha fatto questo? ¹⁰Egli ha in mano l'anima di ogni vivente e il soffio d'ogni carne umana. ¹¹L'orecchio non distingue forse le parole e il palato non assapora i cibi? ¹²Nei canuti sta la saggezza e nella vita lunga la prudenza. ¹³In lui risiede la sapienza e la forza, a lui appartiene il consiglio e la prudenza! ¹⁴Ecco, se egli demolisce, non si può ricostruire, se imprigiona uno, non si può liberare. ¹⁵Se trattiene le acque, tutto si secca, se le lascia andare, devastano la terra. ¹⁶Da lui viene potenza e sagacia, a lui appartiene l'ingannato e l'ingannatore. ¹⁷Rende stolti i consiglieri della terra, priva i giudici di senno; ¹⁸scioglie la cintura dei re e cinge i loro fianchi d'una corda. ¹⁹Fa andare scalzi i sacerdoti e rovescia i potenti. ²⁰Toglie la favella ai più veraci e priva del senno i vegliardi. ²¹Sui nobili spande il disprezzo e allenta la cintura ai forti. ²²Strappa dalle tenebre i segreti e porta alla luce le cose oscure. ²³Fa grandi i popoli e li lascia perire, estende le nazioni e le abbandona.

²⁴Toglie il senno ai capi del paese e li fa vagare per solitudini senza strade,
²⁵vanno a tastoni per le tenebre, senza luce, e barcollano come ubriachi.

¹Ecco, tutto questo ha visto il mio occhio, l'ha udito il mio orecchio e l'ha compreso. ²Quel che sapete voi, lo so anch'io; non sono da meno di voi. ³Ma io all'Onnipotente vorrei parlare, a Dio vorrei fare rimostranze. ⁴Voi siete raffazzonatori di menzogne, siete tutti medici da nulla. ⁵Magari taceste del tutto! sarebbe per voi un atto di sapienza! ⁶Ascoltate dunque la mia riprensione e alla difesa delle mie labbra fate attenzione. ⁷Volete forse in difesa di Dio dire il falso e in suo favore parlare con inganno? ⁸Vorreste trattarlo con parzialità e farvi difensori di Dio? ⁹Sarebbe bene per voi se egli vi scrutasse? Come s'inganna un uomo, credete di ingannarlo? ¹⁰Severamente vi redarguirà, se in segreto gli siete parziali. ¹¹Forse la sua maestà non vi incute spavento e il terrore di lui non vi assale? ¹²Sentenze di cenere sono i vostri moniti, difese di argilla le vostre difese. ¹³Tacete, state lontani da me: parlerò io, mi capiti quel che capitì. ¹⁴Voglio afferrare la mia carne con i denti e mettere sulle mie mani la mia vita. ¹⁵Mi uccida pure, non me ne dolgo; voglio solo difendere davanti a lui la mia condotta! ¹⁶Questo mi sarà pegno di vittoria, perché un empio non si presenterebbe davanti a lui. ¹⁷Ascoltate bene le mie parole e il mio esposto sia nei vostri orecchi. ¹⁸Ecco, tutto ho preparato per il giudizio, son convinto che sarò dichiarato innocente. ¹⁹Chi vuol muover causa contro di me? Perché allora tacerò, pronto a morire. ²⁰Solo, assicurami due cose e allora non mi sottrarrò alla tua presenza; ²¹allontana da me la tua mano e il tuo terrore più non mi spaventi; ²²poi interrogami pure e io risponderò oppure parlerò io e tu mi risponderai. ²³Quante sono le mie colpe e i miei peccati? Fammi conoscere il mio misfatto e il mio peccato. ²⁴Perché mi nascondi la tua faccia e mi consideri come un nemico? ²⁵Vuoi spaventare una foglia dispersa dal vento e dar la caccia a una paglia secca? ²⁶Poiché scrivi contro di me sentenze amare e mi rinfacci i miei errori giovanili; ²⁷tu metti i miei piedi in ceppi, spii tutti i miei passi e ti segni le orme dei miei piedi. ²⁸Intanto io mi disfò come legno tarlato o come un vestito corroso da tignola.

¹L'uomo, nato di donna, breve di giorni e sazio di inquietudine, ²come un fiore spunta e avvizzisce, fugge come l'ombra e mai si ferma. ³Tu, sopra un tal essere tieni aperti i tuoi occhi e lo chiami a giudizio presso di te? ⁴Chi può trarre il puro dall'immondo? Nessuno. ⁵Se i suoi giorni sono contati, se il numero dei suoi mesi dipende da te, se hai fissato un termine che non può oltrepassare, ⁶distogli lo sguardo da lui e lascialo stare finché abbia compiuto, come un salariato, la sua giornata! ⁷Poiché anche per l'albero c'è speranza: se viene tagliato, ancora ributta e i suoi germogli non cessano di crescere;

⁸se sotto terra invecchia la sua radice e al suolo muore il suo tronco, ⁹al sentore dell`acqua rigermoglia e mette rami come nuova pianta. ¹⁰L`uomo invece, se muore, giace inerte, quando il mortale spira, dov`è? ¹¹Potranno sparire le acque del mare e i fiumi prosciugarsi e disseccarsi, ¹²ma l`uomo che giace più non s`alzerà, finché durano i cieli non si sveglierà, né più si desterà dal suo sonno. ¹³Oh, se tu volessi nascondermi nella tomba, occultarmi, finché sarà passata la tua ira, fissarmi un termine e poi ricordarti di me! ¹⁴Se l`uomo che muore potesse rivivere, aspetterei tutti i giorni della mia milizia finché arrivi per me l`ora del cambio! ¹⁵Mi chiameresti e io risponderei, l`opera delle tue mani tu brameresti. ¹⁶Mentre ora tu conti i miei passi non spieresti più il mio peccato: ¹⁷in un sacchetto, chiuso, sarebbe il mio misfatto e tu cancelleresti la mia colpa. ¹⁸Ohimè! come un monte finisce in una frana e come una rupe si stacca dal suo posto, ¹⁹e le acque consumano le pietre, le alluvioni portano via il terreno: così tu annienti la speranza dell`uomo. ²⁰Tu lo abbatti per sempre ed egli se ne va, tu sfiguri il suo volto e lo scacci. ²¹Siano pure onorati i suoi figli, non lo sa; siano disprezzati, lo ignora! ²²Soltanto i suoi dolori egli sente e piange sopra di sé.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (27:4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:18,22)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁸Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? ¹⁹E` simile a un granellino di senape, che un uomo ha preso e gettato nell`orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami».

²⁰E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? ²¹E` simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata». ²²Passava per città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Tessalonicesi (2:9.17)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, ¹⁰e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi. ¹¹E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna ¹²e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno acconsentito all'iniquità.

¹³Noi però dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, ¹⁴chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera. ¹⁶E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (2:9,15)

Dalla seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹Il Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, ¹⁰soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore.

Temerari, arroganti, non temono d'insultare gli esseri gloriosi decaduti, ¹¹mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza,

non portano contro di essi alcun giudizio offensivo davanti al Signore.
¹²Ma costoro, come animali irragionevoli nati per natura a essere presi e distrutti, mentre bestemmiano quel che ignorano, saranno distrutti nella loro corruzione, ¹³subendo il castigo come salario dell'iniquità. Essi stimano felicità il piacere d'un giorno; sono tutta sporcizia e vergogna; si dilettano dei loro inganni mentre fan festa con voi; ¹⁴han gli occhi pieni di disonesti desideri e sono insaziabili di peccato, adescano le anime instabili, hanno il cuore rotto alla cupidigia, figli di maledizione!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (28:7,11)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁷Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al "primo" dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. ⁸Avvenne che il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria; Paolo l'andò a visitare e dopo aver pregato gli impose le mani e lo guarì. ⁹Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano malattie accorrevano e venivano sanati; ¹⁰ci colmarono di onori e al momento della partenza ci rifornirono di tutto il necessario.

¹¹Dopo tre mesi salpammo

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (27:7,8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

⁸Di te ha detto il mio cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (4:1,13)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto ²dove, per quaranta giorni,

fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane». ⁴Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». ⁵Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: ⁶«Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. ⁷Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». ⁸Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». ⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; ¹⁰sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; ¹¹e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». ¹²Gesù gli rispose: «E` stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». ¹³Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì

Terza settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Proverbi (2:16,22 -3:1,4)

¹⁶per salvarti dalla donna straniera, dalla forestiera che ha parole seducenti, ¹⁷che abbandona il compagno della sua giovinezza e dimentica l'alleanza con il suo Dio. ¹⁸La sua casa conduce verso la morte e verso il regno delle ombre i suoi sentieri. ¹⁹Quanti vanno da lei non fanno ritorno, non raggiungono i sentieri della vita. ²⁰Per questo tu camminerai sulla strada dei buoni e ti atterrai ai sentieri dei giusti, ²¹perché gli uomini retti abiteranno nel paese e gli integri vi resteranno, ²²ma i malvagi saranno sterminati dalla terra, gli infedeli ne saranno strappati.

¹Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento e il tuo cuore custodisca i miei precetti, ²perché lunghi giorni e anni di vita e pace ti porteranno. ³Bontà e fedeltà non ti abbandonino;

lègale intorno al tuo collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore, ⁴e otterrai favore e buon successo agli occhi di Dio e degli uomini.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (11:10,16 -12:1,2)

¹⁰In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa. ¹¹In quel giorno il Signore stenderà di nuovo la mano per riscattare il resto del suo popolo superstite dall`Assiria e dall`Egitto, da Patròs, dall`Etiopia e dall`Elam, da Sènnaar e da Amat e dalle isole del mare. ¹²Egli alzerà un vessillo per le nazioni e raccoglierà gli espulsi di Israele; radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. ¹³Cesserà la gelosia di Efraim e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non invidierà più Giuda e Giuda non osteggerà più Efraim. ¹⁴Voleranno verso occidente contro i Filistei, saccheggeranno insieme le tribù dell`oriente, stenderanno le mani su Edom e su Moab e gli Ammoniti saranno loro sudditi. ¹⁵Il Signore prosciugherà il golfo del mare d`Egitto e stenderà la mano contro il fiume con la potenza del suo soffio, e lo dividerà in sette bracci così che si possa attraversare con i sandali. ¹⁶Si formerà una strada per il resto del suo popolo che sarà superstite dall`Assiria, come ce ne fu una per Israele quando uscì dal paese d`Egitto.

Tu dirai in quel giorno: «Ti ringrazio, Signore; tu eri in collera con me, ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato. ²Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non temerò mai, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (9:12,13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Cantate inni al Signore, che abita in Sion, narrate tra i popoli le sue opere. ¹³Vindice del sangue, egli ricorda, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (20:20,26)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁰Postisi in osservazione, mandarono informatori, che si fingessero persone oneste, per coglierlo in fallo nelle sue parole e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. ²¹Costoro lo interrogarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni secondo verità la via di Dio. ²²E' lecito che noi paghiamo il tributo a Cesare?». ²³Conoscendo la loro malizia, disse: ²⁴«Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e l'iscrizione?». Risposero: «Di Cesare». ²⁵Ed egli disse: «Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio». ²⁶Così non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (4:6,11)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: ⁷ Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; ⁸ beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!

⁹Orbene, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. ¹⁰Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non certo dopo la circoncisione, ma prima. ¹¹Infatti egli ricevette il segno della circoncisione quale sigillo della giustizia derivante dalla fede che aveva già ottenuta quando non era ancora circonciso; questo perché fosse padre di tutti i non circoncisi che credono e perché anche a loro venisse accreditata la giustizia.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (4:1,10)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? ²Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. ⁴Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. ⁵O forse pensate che la Scrittura dichiari invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi? ⁶Ci dá anzi una grazia più grande; per questo dice: Dio resiste ai superbi; agli umili invece dá la sua grazia.

⁷Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. ⁸Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. ⁹Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. ¹⁰Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (28:1-6)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. ²Gli indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un gran fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo. ³Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morse a una mano. ⁴Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano tra loro: «Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere». ⁵Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. ⁶Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare e cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedere succedergli nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (9:8,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁸Ma il Signore sta assiso in eterno; erige per il giudizio il suo trono:
⁹giudicherà il mondo con giustizia, con rettitudine deciderà le cause dei popoli. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (12:44-50)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴⁴Gesù allora gridò a gran voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; ⁴⁵chi vede me, vede colui che mi ha mandato. ⁴⁶Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. ⁴⁷Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. ⁴⁸Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno. ⁴⁹Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. ⁵⁰E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì

Terza settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (9:7,29 -10:1,11)

⁷Ricordati, non dimenticare, come hai provocato all'ira il Signore tuo Dio nel deserto. Da quando uscite dal paese d'Egitto fino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati ribelli al Signore. ⁸Anche sull'Oreb provocaste all'ira il Signore; il Signore si adirò contro di voi fino a volere la vostra distruzione. ⁹Quando io salii sul monte a prendere le tavole di pietra, le tavole dell'alleanza che il Signore aveva stabilita con voi, rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane né bere acqua; ¹⁰il Signore mi diede le due tavole di pietra, scritte dal dito di Dio, sulle quali stavano tutte le parole che il Signore vi aveva dette sul monte, in mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea. ¹¹Alla fine dei quaranta giorni e delle quaranta notti, il Signore mi diede le due tavole di pietra, le tavole dell'alleanza. ¹²Poi il Signore mi disse: Scendi in fretta di qui, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dall'Egitto, si è traviato; presto si sono allontanati dalla via che io avevo loro indicata: si sono fatti un idolo di metallo fuso. ¹³Il Signore mi aggiunse: Io ho visto questo popolo; ecco, è un popolo di dura cervice; ¹⁴lasciami fare; io li distruggerò e cancellerò il loro nome sotto i cieli e farò di te una nazione più potente e più grande di loro. ¹⁵Così io mi volsi e scesi dal monte, dal monte tutto in fiamme, tenendo nelle mani le due tavole dell'alleanza. ¹⁶Guardai ed ecco, avevate peccato contro il Signore vostro Dio; vi eravate fatto un vitello di metallo fuso; avevate ben presto lasciato la via che il Signore vi aveva imposta. ¹⁷Allora afferrai le due tavole, le gettai con le mie mani e le spezzai sotto i vostri occhi. ¹⁸Poi mi prostrai davanti al Signore, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane né bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso, facendo ciò che è male agli occhi del Signore per provocarlo. ¹⁹Io avevo paura di fronte all'ira e al furore di cui il Signore era acceso contro di voi, al punto di volervi distruggere. Ma il Signore mi esaudì anche quella volta. ²⁰Anche contro Aronne il Signore si era fortemente adirato, al punto di volerlo far perire; io pregai in quell'occasione anche per Aronne.

²¹Poi presi l'oggetto del vostro peccato, il vitello che avevate fatto, lo bruciai nel fuoco, lo feci a pezzi, frantumandolo finché fosse ridotto in polvere, e buttai quella polvere nel torrente che scende dal monte.

²²Anche a Tabera, a Massa e a Kibrot-Taava, voi provocaste il Signore.

²³Quando il Signore volle farvi partire da Kades-Barnea dicendo: Entrate e prendete in possesso il paese che vi dò, voi vi ribellaste all'ordine del Signore vostro Dio, non aveste fede in lui e non obbediste alla sua voce.

²⁴Siete stati ribelli al Signore da quando vi ho conosciuto.

²⁵Io stetti prostrato davanti al Signore, quei quaranta giorni e quelle quaranta notti, perché il Signore aveva minacciato di distruggervi. ²⁶Pregai il Signore e dissi: Signore Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità, che hai riscattato nella tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto con mano potente.

²⁷Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe; non guardare alla caparbietà di questo popolo e alla sua malvagità e al suo peccato, ²⁸perché il paese da dove ci hai fatti uscire non dica: Poiché il Signore non era in grado di introdurli nella terra che aveva loro promessa e poiché li odiava, li ha fatti uscire di qui per farli morire nel deserto. ²⁹Al contrario essi sono il tuo popolo, la tua eredità, che tu hai fatto uscire dall'Egitto con grande potenza e con braccio tesò.

¹In quel tempo il Signore mi disse: Tagliati due tavole di pietra simili alle prime e sali da me sul monte e costruisci anche un'arca di legno; ²io scriverò su quelle tavole le parole che erano sulle prime che tu hai spezzato e tu le metterai nell'arca. ³Io feci dunque un'arca di legno d'acacia e tagliai due tavole di pietra simili alle prime; poi salii sul monte, con le due tavole in mano. ⁴Il Signore scrisse su quelle tavole la stessa iscrizione di prima, cioè i dieci comandamenti che il Signore aveva promulgati per voi sul monte, in mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea. Il Signore me li consegnò. ⁵Allora mi volsi e scesi dal monte; collocai le tavole nell'arca che avevo fatta e là restarono, come il Signore mi aveva ordinato.

⁶Poi gli Israeliti partirono dai pozzi dei figli Iaakan per Mosera. Là morì Aronne e vi fu sepolto; Eleazaro suo figlio divenne sacerdote al posto di lui. ⁷Di là partirono alla volta di Gudgoda e da Gudgoda alla volta di Iotbata, paese ricco di torrenti d'acqua.

⁸In quel tempo il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore al suo servizio e per benedire nel nome di lui, come ha fatto fino ad oggi. ⁹Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come il Signore tuo Dio gli aveva detto.

¹⁰Io ero rimasto sul monte, come la prima volta, quaranta giorni e quaranta notti; il Signore mi esaudì anche questa volta: il Signore non ha voluto distruggerti. ¹¹Poi il Signore mi disse: Alzati, mettiti in cammino alla testa del tuo popolo: entrino nel paese che giurai ai loro padri di dar loro e ne prendano possesso.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Samuele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Primo libro di Samuele (23:26,28 -24:1,23)*

²⁶Saul procedeva sul fianco del monte da una parte e Davide e i suoi uomini sul fianco del monte dall'altra parte. Davide cercava in ogni modo di sfuggire a Saul e Saul e i suoi uomini accerchiavano Davide e i suoi uomini per prenderli. ²⁷Ma arrivò un messaggero a dire a Saul: «Vieni in fretta, perché i Filistei hanno invaso il paese». ²⁸Allora Saul cessò di inseguire Davide e andò contro i Filistei. Per questo chiamarono quel luogo: Rupe della separazione.

¹Davide da quel luogo salì ad abitare nel deserto di Engàddi. ²Quando Saul tornò dall'azione contro i Filistei, gli riferirono: «Ecco, Davide è nel deserto di Engàddi». ³Saul scelse tremila uomini valenti in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide di fronte alle Rocce dei caprioli. ⁴Arrivò ai recinti dei greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per un bisogno naturale, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: Vedi, metto nelle tue mani il tuo nemico, trattalo come vuoi». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide dissuase con parole severe i suoi uomini e non permise che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via.

⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore»; Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide continuò rivolgendosi a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: Ecco Davide cerca la tua rovina? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna. Mi fu suggerito di ucciderti, ma io ho avuto pietà di te e ho detto: Non stenderò la mano sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore. ¹²Guarda, padre mio, il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna,

vedi che non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun disegno iniquo né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti, poiché la mia mano non si stenderà su di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: Dagli empi esce l'empietà e la mia mano non sarà contro di te.

¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi inseguì? Un cane morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e giudichi la mia causa e mi faccia giustizia di fronte a te». ¹⁷Quando Davide ebbe finito di pronunziare verso Saul queste parole, Saul disse: «E` questa la tua voce, Davide figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò verso Davide: «Tu sei stato più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me, che il Signore mi aveva messo nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare per la sua strada in pace? Il Signore ti renda felicità per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Or ecco sono persuaso che, certo, regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele. ²²Ma tu giurami ora per il Signore che non sopprimerai dopo di me la mia discendenza e non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre». ²³Davide giurò a Saul. Saul tornò a casa, mentre Davide con i suoi uomini salì al rifugio.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (13:2,13)*

²Su un monte brullo issate un segnale, alzate per essi un grido; fate cenni con la mano perché varchino le porte dei principi. ³Io ho dato un ordine ai miei consacrati; ho chiamato i miei prodi a strumento del mio sdegno, entusiasti della mia grandezza. ⁴Rumore di folla sui monti, simile a quello di un popolo immenso. Rumore fragoroso di regni, di nazioni radunate. Il Signore degli eserciti passa in rassegna un esercito di guerra. ⁵Vengono da un paese lontano, dall'estremo orizzonte, il Signore e gli strumenti della sua collera, per devastare tutto il paese. ⁶Urilate, perché è vicino il giorno del Signore; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente. ⁷Perciò tutte le braccia sono fiacche, ogni cuore d'uomo viene meno; ⁸sono costernati, spasimi e dolori li prendono, si contorcono come una partoriente; ognuno osserva sgomento il suo vicino; i loro volti sono volti di fiamma. ⁹Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per fare della terra un deserto, per sterminare i peccatori. ¹⁰Poiché le stelle del cielo e la costellazione di Orione non daranno più la loro luce;

il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce. ¹¹Io punirò il mondo per il male, gli empi per la loro iniquità; farò cessare la superbia dei protervi e umilierò l'orgoglio dei tiranni. ¹²Renderò l'uomo più raro dell'oro e i mortali più rari dell'oro di Ofir. ¹³Allora farò tremare i cieli e la terra si scuoterà dalle fondamenta per lo sdegno del Signore degli eserciti, nel giorno della sua ira ardente.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (15:1,35)*

¹Elifaz il Temanita prese a dire: ²Potrebbe il saggio rispondere con ragioni campate in aria e riempirsi il ventre di vento d'oriente? ³Si difende egli con parole senza costrutto e con discorsi inutili? ⁴Tu anzi distruggi la religione e abolisci la preghiera innanzi a Dio. ⁵Sì, la tua malizia suggerisce alla tua bocca e scegli il linguaggio degli astuti. ⁶Non io, ma la tua bocca ti condanna e le tue labbra attestano contro di te. ⁷Sei forse tu il primo uomo che è nato, o, prima dei monti, sei venuto al mondo? ⁸Hai tu avuto accesso ai segreti consigli di Dio e ti sei appropriata tu solo la sapienza? ⁹Che cosa sai tu che noi non sappiamo? Che cosa capisci che da noi non si comprenda? ¹⁰Anche fra di noi c'è il vecchio e c'è il canuto più di tuo padre, carico d'anni. ¹¹Poca cosa sono per te le consolazioni di Dio e una parola moderata a te rivolta? ¹²Perché il tuo cuore ti trasporta e perché fanno cenni i tuoi occhi, ¹³quando volgi contro Dio il tuo animo e fai uscire tali parole dalla tua bocca? ¹⁴Che cos'è l'uomo perché si ritenga puro, perché si dica giusto un nato di donna? ¹⁵Ecco, neppure dei suoi santi egli ha fiducia e i cieli non sono puri ai suoi occhi; ¹⁶quanto meno un essere abominevole e corrotto, l'uomo, che beve l'iniquità come acqua. ¹⁷Voglio spiegartelo, ascoltami, ti racconterò quel che ho visto, ¹⁸quello che i saggi riferiscono, non celato ad essi dai loro padri; ¹⁹a essi soli fu concessa questa terra, né straniero alcuno era passato in mezzo a loro. ²⁰Per tutti i giorni della vita il malvagio si tormenta; sono contati gli anni riservati al violento. ²¹Voci di spavento gli risuonano agli orecchi e in piena pace si vede assalito dal predone. ²²Non crede di potersi sottrarre alle tenebre, egli si sente destinato alla spada. ²³Destinato in pasto agli avvoltoi, sa che gli è preparata la rovina. ²⁴Un giorno tenebroso lo spaventa, la miseria e l'angoscia l'assalgono come un re pronto all'attacco, ²⁵perché ha steso contro Dio la sua mano, ha osato farsi forte contro l'Onnipotente; ²⁶correva contro di lui a testa alta, al riparo del curvo spessore del suo scudo; ²⁷poiché aveva la faccia coperta di grasso e pinguedine intorno ai suoi fianchi.

²⁸Avrà dimora in città diroccate, in case dove non si abita più, destinate a diventare macerie. ²⁹Non arricchirà, non durerà la sua fortuna, non metterà radici sulla terra. ³⁰Alle tenebre non sfuggirà, la vampa seccherà i suoi germogli e dal vento sarà involato il suo frutto. ³¹Non confidi in una vanità fallace, perché sarà una rovina. ³²La sua fronda sarà tagliata prima del tempo e i suoi rami non rinverdiranno più. ³³Sarà spogliato come vigna della sua uva ancor acerba e getterà via come ulivo i suoi fiori, ³⁴poiché la stirpe dell'empio è sterile e il fuoco divora le tende dell'uomo venale. ³⁵Concepisce malizia e genera sventura e nel suo seno alleva delusione.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Siracide che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Siracide (2:1,9)

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. ²Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della seduzione. ³Stá unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. ⁴Accetta quanto ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, ⁵perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. ⁶Affidati a lui ed egli ti aiuterà; segui la via diritta e spera in lui. ⁷Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere. ⁸Voi che temete il Signore, confidate in lui; il vostro salario non verrà meno. ⁹Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (16:10,11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione. ¹¹Mi indicherai il sentiero della vita. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (20:27-38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁷Gli si avvicinarono poi alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e gli posero questa domanda: ²⁸«Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello. ²⁹C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. ³⁰Allora la prese il secondo ³¹e poi il terzo e così tutti e sette; e morirono tutti senza lasciare figli. ³²Da ultimo anche la donna morì. ³³Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». ³⁴Gesù rispose: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ³⁵ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; ³⁶e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio. ³⁷Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando chiama il Signore: Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. ³⁸Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Ebrei (11:1,8)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. ²Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. ³Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede. ⁴Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. ⁵Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di essere stato gradito a Dio.

⁶Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s`accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano. ⁷Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un`arpa a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede. ⁸Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giuda (1:17,25)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giuda apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Ma voi, o carissimi, ricordatevi delle cose che furono predette dagli apostoli del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁸Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». ¹⁹Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito.

²⁰Ma voi, carissimi, costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo, ²¹conservatevi nell`amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. ²²Convincete quelli che sono vacillanti, ²³altri salvateli strappandoli dal fuoco, di altri infine abbiate compassione con timore, guardandovi perfino dalla veste contaminata dalla loro carne.

²⁴A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e nella letizia, ²⁵all`unico Dio, nostro salvatore, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, gloria, maestà, forza e potenza prima di ogni tempo, ora e sempre. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (23:6,11)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁶Paolo sapeva che nel sinedrio una parte era di sadducei e una parte di farisei; disse a gran voce: «Fratelli, io sono un fariseo, figlio di farisei; io sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». ⁷Appena egli ebbe detto ciò, scoprì una disputa tra i farisei e i sadducei e l`assemblea si divise.

⁸I sadducei infatti affermano che non c`è risurrezione, né angeli, né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ne nacque allora un grande clamore e alcuni scribi del partito dei farisei, alzatisi in piedi, protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. E se uno spirito o un angelo gli avesse parlato davvero?». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il tribuno, temendo che Paolo venisse linciato da costoro, ordinò che scendesse la truppa a portarlo via di mezzo a loro e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato per me a Gerusalemme, così è necessario che tu mi renda testimonianza anche a Roma».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (16:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. ²Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene». Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (11:14,26)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁴Gesù stava scacciando un demone che era muto. Uscito il demone, il muto cominciò a parlare e le folle rimasero meravigliate. ¹⁵Ma alcuni dissero: «E` in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. ¹⁷Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. ¹⁸Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. ²³Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. ²⁴Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Terza settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (130:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Dal profondo a te grido, o Signore; ²Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (10:17,27)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono?

Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: vā, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²²Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵E` più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (7:2,11)

Dalla Seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Fateci posto nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. ³Non dico questo per condannare qualcuno; infatti vi ho già detto sopra che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. ⁴Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione.

⁵Infatti, da quando siamo giunti in Macedonia, la nostra carne non ha avuto sollievo alcuno, ma da ogni parte siamo tribolati: battaglie all'esterno, timori al di dentro. ⁶Ma Dio che consola gli afflitti ci ha consolati con la venuta di Tito, ⁷e non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha annunziato infatti il vostro desiderio, il vostro dolore, il vostro affetto per me; cosicché la mia gioia si è ancora accresciuta. ⁸Se anche vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne dispiace. E se me ne è dispiaciuto - vedo infatti che quella lettera, anche se per breve tempo soltanto, vi ha rattristati –

⁹ora ne godo; non per la vostra tristezza, ma perché questa tristezza vi ha portato a pentirvi. Infatti vi siete rattristati secondo Dio e così non avete ricevuto alcun danno da parte nostra; ¹⁰perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte. ¹¹Ecco, infatti, quanta sollecitudine ha prodotto in voi proprio questo rattristarvi secondo Dio; anzi quante scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione! Vi siete dimostrati innocenti sotto ogni riguardo in questa faccenda.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (2:14,26)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? ¹⁵Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano ¹⁶e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? ¹⁷Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. ¹⁸Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. ¹⁹Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! ²⁰Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore? ²¹Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? ²²Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta ²³e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio. ²⁴Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. ²⁵Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? ²⁶Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (23:12,35)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹²Fattosi giorno, i Giudei ordirono una congiura e fecero voto con giuramento esecratorio di non toccare né cibo né bevanda, sino a che non avessero ucciso Paolo. ¹³Erano più di quaranta quelli che fecero questa congiura. ¹⁴Si presentarono ai sommi sacerdoti e agli anziani e dissero: «Ci siamo obbligati con giuramento esecratorio di non assaggiare nulla sino a che non avremo ucciso Paolo. ¹⁵Voi dunque ora, insieme al sinedrio, fate dire al tribuno che ve lo riporti, col pretesto di esaminare più attentamente il suo caso; noi intanto ci teniamo pronti a ucciderlo prima che arrivi».

¹⁶Ma il figlio della sorella di Paolo venne a sapere del complotto; si recò alla fortezza, entrò e ne informò Paolo. ¹⁷Questi allora chiamò uno dei centurioni e gli disse: «Conduci questo giovane dal tribuno, perché ha qualche cosa da riferirgli». ¹⁸Il centurione lo prese e lo condusse dal tribuno dicendo: «Il prigioniero Paolo mi ha fatto chiamare e mi ha detto di condurre da te questo giovanetto, perché ha da dirti qualche cosa». ¹⁹Il tribuno lo prese per mano, lo condusse in disparte e gli chiese: «Che cosa è quello che hai da riferirmi?». ²⁰Rispose: «I Giudei si sono messi d'accordo per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, col pretesto di informarsi più accuratamente nei suoi riguardi. ²¹Tu però non lasciarti convincere da loro, poiché più di quaranta dei loro uomini hanno ordito un complotto, facendo voto con giuramento esecratorio di non prendere cibo né bevanda finché non l'abbiano ucciso; e ora stanno pronti, aspettando che tu dia il tuo consenso». ²²Il tribuno congedò il giovanetto con questa raccomandazione: «Non dire a nessuno che mi hai dato queste informazioni».

²³Fece poi chiamare due dei centurioni e disse: «Preparate duecento soldati per andare a Cesarea insieme con settanta cavalieri e duecento lancieri, tre ore dopo il tramonto. ²⁴Siano pronte anche delle cavalcature e fatevi montare Paolo, perché sia condotto sano e salvo dal governatore Felice». ²⁵Scrisse anche una lettera in questi termini: ²⁶«Claudio Lisia all'eccellentissimo governatore Felice, salute. ²⁷Quest'uomo è stato assalito dai Giudei e stava per essere ucciso da loro; ma sono intervenuto con i soldati e l'ho liberato, perché ho saputo che è cittadino romano. ²⁸Desideroso di conoscere il motivo per cui lo accusavano, lo condussi nel loro sinedrio. ²⁹Ho trovato che lo si accusava per questioni relative alla loro legge, ma che in realtà non c'erano a suo carico imputazioni meritevoli di morte o di prigonia.

³⁰Sono stato però informato di un complotto contro quest'uomo da parte loro, e così l'ho mandato da te, avvertendo gli accusatori di deporre davanti a te quello che hanno contro di lui. Stá bene».

³¹Secondo gli ordini ricevuti, i soldati presero Paolo e lo condussero di notte ad Antipàtride. ³²Il mattino dopo, lasciato ai cavalieri il compito di proseguire con lui, se ne tornarono alla fortezza. ³³I cavalieri, giunti a Cesareà, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono Paolo.

³⁴Dopo averla letta, domandò a Paolo di quale provincia fosse e, saputo che era della Cilicia, disse: ³⁵«Ti ascolterò quando saranno qui anche i tuoi accusatori». E diede ordine di custodirlo nel pretorio di Erode.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (27:6,8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

inni di gioia canterò al Signore. ⁷Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi. ⁸Di te ha detto il mio cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (18:23,)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²³A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. ²⁴Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. ²⁵Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. ²⁶Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa.

²⁷Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! ²⁹Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. ³⁰Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. ³³Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? ³⁴E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica Terza settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (88:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte.
³Giunga fino a te la mia preghiera, Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (15:1,20)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: ²«Perché i tuoi discepoli trasrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!». ³Ed egli rispose loro: «Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? ⁴Dio ha detto: Onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. ⁵Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre:

Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, ^onon è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. ⁷Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

⁸ Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. ⁹ Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini».

¹⁰Poi riunita la folla disse: «Ascoltate e intendete! ¹¹Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!». ¹²Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?». ¹³Ed egli rispose: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. ¹⁴Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». ¹⁵Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parola». ¹⁶Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza intelletto? ¹⁷Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? ¹⁸Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. ¹⁹Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. ²⁰Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (55:2,3 -17)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, non respingere la mia supplica;
³dammi ascolto e rispondimi, ¹⁷Io invoco Dio e il Signore mi salva.
Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (20:1,16)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

²Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna.
³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati ⁴e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. ⁵Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? ⁷Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. ¹¹Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. ¹⁵Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? ¹⁶Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (6:2,13)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

³Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga biasimato il nostro ministero; ⁴ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁵con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza, spirito di santità, amore sincero; ⁶con parole di verità, con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra;

⁸nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; ⁹sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; ¹⁰afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

¹¹La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi, e il nostro cuore si è tutto aperto per voi. ¹²Non siete davvero allo stretto in noi; è nei vostri cuori invece che siete allo stretto. ¹³Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore!

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (3:1,12)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo, ²poiché tutti quanti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. ³Quando mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. ⁴Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e vengano spinte da venti gagliardi, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. ⁵Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! ⁶Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. ⁷Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dalla razza umana, ⁸ma la lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. ⁹Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. ¹⁰E` dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! ¹¹Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? ¹²Può forse, miei fratelli, un fico produrre olive o una vite produrre fichi? Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (24:1,23)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹Cinque giorni dopo arrivò il sommo sacerdote Anania insieme con alcuni anziani e a un avvocato di nome Tertullo e si presentarono al governatore per accusare Paolo. ²Quando questi fu fatto venire, Tertullo cominciò l'accusa dicendo: ³«La lunga pace di cui godiamo grazie a te e le riforme che ci sono state in favore di questo popolo grazie alla tua provvidenza, le accogliamo in tutto e per tutto, eccellentissimo Felice, con profonda gratitudine. ⁴Ma per non trattenerti troppo a lungo, ti prego di darci ascolto brevemente nella tua benevolenza. ⁵Abbiamo scoperto che quest'uomo è una peste, fomenta continue rivolte tra tutti i Giudei che sono nel mondo ed è capo della setta dei Nazorei. ⁶Ha perfino tentato di profanare il tempio e noi l'abbiamo arrestato. ⁷ ⁸Interrogandolo personalmente, potrai renderti conto da lui di tutte queste cose delle quali lo accusiamo». ⁹Si associarono nell'accusa anche i Giudei, affermando che i fatti stavano così.

¹⁰Quando il governatore fece cenno a Paolo di parlare, egli rispose: «So che da molti anni sei giudice di questo popolo e parlo in mia difesa con fiducia. ¹¹Tu stesso puoi accettare che non sono più di dodici giorni da quando mi sono recato a Gerusalemme per il culto. ¹²Essi non mi hanno mai trovato nel tempio a discutere con qualcuno o a incitare il popolo alla sommossa, né nelle sinagoghe, né per la città ¹³e non possono provare nessuna delle cose delle quali ora mi accusano. ¹⁴Ammetto invece che adoro il Dio dei miei padri, secondo quella dottrina che essi chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, ¹⁵nutrendo in Dio la speranza, condivisa pure da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti. ¹⁶Per questo mi sforzo di conservare in ogni momento una coscienza irreprendibile davanti a Dio e davanti agli uomini. ¹⁷Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine al mio popolo e per offrire sacrifici; ¹⁸in occasione di questi essi mi hanno trovato nel tempio dopo che avevo compiuto le purificazioni. Non c'era folla né tumulto. ¹⁹Furono dei Giudei della provincia d'Asia a trovarmi, e loro dovrebbero comparire qui davanti a te ad accusarmi, se hanno qualche cosa contro di me; ²⁰oppure dicano i presenti stessi quale colpa han trovato in me quando sono comparso davanti al sinedrio, ²¹se non questa sola frase che gridai stando in mezzo a loro: A motivo della risurrezione dei morti io vengo giudicato oggi davanti a voi!».

²²Allora Felice, che era assai bene informato circa la nuova dottrina, li rimandò dicendo: «Quando verrà il tribuno Lisia, esaminerò il vostro caso».

²²E ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, concedendogli però una certa libertà e senza impedire a nessuno dei suoi amici di dargli assistenza.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (78:8,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri padri, presto ci venga incontro la tua misericordia, poiché siamo troppo infelici.

⁹Aiutaci, Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (15:11,32)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le Carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²²Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.

²³Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,
²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷Il servo gli rispose: E` tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che questo tuo figlio che ha divorziato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica sera

Prima settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (30:2,4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici. ³Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.
⁴Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:28,32)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, và oggi a lavorare nella vigna. ²⁹Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. ³⁰Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²E` venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì

Quarta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Genesi (27:1,41)

Isacco era vecchio e gli occhi gli si erano così indeboliti che non ci vedeva più. Chiamò il figlio maggiore, Esaù, e gli disse: «Figlio mio». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Vedi, io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte. ³Ebbene, prendi le tue armi, la tua farètra e il tuo arco, esci in campagna e prendi per me della selvaggina. ⁴Poi preparami un piatto di mio gusto e portami da mangiare, perché io ti benedica prima di morire». Ora Rebecca ascoltava, mentre Isacco parlava al figlio Esaù. Andò dunque Esaù in campagna a caccia di selvaggina da portare a casa. ⁶Rebecca disse al figlio Giacobbe: «Ecco, ho sentito tuo padre dire a tuo fratello Esaù: Portami la selvaggina e preparami un piatto, così mangerò e poi ti benedirò davanti al Signore prima della morte.

⁸Ora, figlio mio, obbedisci al mio ordine: ⁹Và subito al gregge e prendimi di là due bei capretti; io ne farò un piatto per tuo padre, secondo il suo gusto. ¹⁰Così tu lo porterai a tuo padre che ne mangerà, perché ti benedica prima della sua morte». ¹¹Rispose Giacobbe a Rebecca sua madre: «Sai che mio fratello Esaù è peloso, mentre io ho la pelle liscia. ¹²Forse mio padre mi palperà e si accorgerà che mi prendo gioco di lui e attirerà sopra di me una maledizione invece di una benedizione». ¹³Ma sua madre gli disse: «Ricada su di me la tua maledizione, figlio mio! Tu obbedisci soltanto e vammi a prendere i capretti». ¹⁴Allora egli andò a prenderli e li portò alla madre, così la madre ne fece un piatto secondo il gusto di suo padre. ¹⁵Rebecca prese i vestiti migliori del suo figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore, Giacobbe; ¹⁶con le pelli dei capretti rivestì le sue braccia e la parte liscia del collo. ¹⁷Poi mise in mano al suo figlio Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato.

¹⁸Così egli venne dal padre e disse: «Padre mio». Rispose: «Eccomi; chi sei tu, figlio mio?». ¹⁹Giacobbe rispose al padre: «Io sono Esaù, il tuo primogenito. Ho fatto come tu mi hai ordinato. Alzati dunque, siediti e mangia la mia selvaggina, perché tu mi benedica». ²⁰Isacco disse al figlio: «Come hai fatto presto a trovarla, figlio mio!». Rispose: «Il Signore me l'ha fatta capitare davanti». ²¹Ma Isacco gli disse: «Avvicinati e lascia che ti palpi, figlio mio, per sapere se tu sei proprio il mio figlio Esaù o no». ²²Giacobbe si avvicinò ad Isacco suo padre, il quale lo tastò e disse: «La voce è la voce di Giacobbe, ma le braccia sono le braccia di Esaù». ²³Così non lo riconobbe, perché le sue braccia erano pelose come le braccia di suo fratello Esaù, e perciò lo benedisse. ²⁴Gli disse ancora: «Tu sei proprio il mio figlio Esaù?». Rispose: «Lo sono». ²⁵Allora disse: «Porgimi da mangiare della selvaggina del mio figlio, perché io ti benedica». Gliene servì ed egli mangiò, gli portò il vino ed egli bevve. ²⁶Poi suo padre Isacco gli disse: «Avvicinati e baciami, figlio mio!». ²⁷Gli si avvicinò e lo baciò. Isacco aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse: «Ecco l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto.

²⁸Dio ti conceda rugiada del cielo e terre grasse e abbondanza di frumento e di mosto. ²⁹Ti servano i popoli e si prostrino davanti a te le genti. Sii il signore dei tuoi fratelli e si prostrino davanti a te i figli di tua madre. Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia benedetto!».

³⁰Isacco aveva appena finito di benedire Giacobbe e Giacobbe si era allontanato dal padre Isacco, quando arrivò dalla caccia Esaù suo fratello.

³¹Anch'egli aveva preparato un piatto, poi lo aveva portato al padre e gli aveva detto: «Si alzi mio padre e mangi la selvaggina di suo figlio, perché tu mi benedica». ³²Gli disse suo padre Isacco: «Chi sei tu?».

Rispose: «Io sono il tuo figlio primogenito Esaù». ³³Allora Isacco fu colto da un fortissimo tremito e disse: «Chi era dunque colui che ha preso la selvaggina e me l`ha portata? Io ho mangiato di tutto prima che tu venissi, poi l`ho benedetto e benedetto resterà». ³⁴Quando Esaù sentì le parole di suo padre, scoppiò in alte, amarissime grida. Egli disse a suo padre: «Benedici anche me, padre mio!». ³⁵Rispose: «E` venuto tuo fratello con inganno e ha carpito la tua benedizione». ³⁶Riprese: «Forse perché si chiama Giacobbe mi ha soppiantato già due volte? Già ha carpito la mia primogenitura ed ecco ora ha carpito la mia benedizione!». Poi soggiunse: «Non hai forse riservato qualche benedizione per me?». ³⁷Isacco rispose e disse a Esaù: «Ecco, io l`ho costituito tuo signore e gli ho dato come servi tutti i suoi fratelli; l`ho provveduto di frumento e di mosto; per te che cosa mai potrò fare, figlio mio?». ³⁸Esaù disse al padre: «Hai una sola benedizione padre mio? Benedici anche me, padre mio!». Ma Isacco taceva ed Esaù alzò la voce e pianse. ³⁹Allora suo padre Isacco prese la parola e gli disse: «Ecco, lungi dalle terre grasse sarà la tua sede e lungi dalla rugiada del cielo dall`alto. ⁴⁰Vivrai della tua spada e servirai tuo fratello; ma poi, quando ti riscuoterai, spezzerai il suo giogo dal tuo collo». ⁴¹Esaù perseguitò Giacobbe per la benedizione che suo padre gli aveva dato.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (14:24,32)*

²⁴Il Signore degli eserciti ha giurato: «In verità come ho pensato, accadrà e succederà come ho deciso. ²⁵Io spezzerò l`Assiro nella mia terra e sui miei monti lo calpesterò. Allora sparirà da loro il suo giogo, il suo peso dalle loro spalle». ²⁶Questa è la decisione presa per tutta la terra e questa è la mano stesa su tutte le genti. ²⁷Poiché il Signore degli eserciti lo ha deciso; chi potrà renderlo vano? La sua mano è stessa, chi gliela farà ritirare?

²⁸Nell`anno in cui morì il re Acaz fu comunicato questo oracolo: ²⁹«Non gioire, Filistea tutta, perché si è spezzata la verga di chi ti percuoteva. Poiché dalla radice del serpe uscirà una vipera e il suo frutto sarà un drago alato. ³⁰I poveri pascoleranno sui miei prati e i miseri vi riposeranno tranquilli; ma farò morire di fame la tua stirpe e ucciderò il tuo resto. ³¹Urla, porta; grida, città; trema, Filistea tutta, perché dal settentrione si alza il fumo e nessuno si sbanda dalle sue schiere». ³²Che si risponderà ai messaggeri delle nazioni? «Il Signore ha fondato Sion e in essa si rifugiano gli oppressi del suo popolo».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (16 -17)

¹Allora rispose: ²Ne ho udite già molte di simili cose! Siete tutti consolatori molesti. ³Non avran termine le parole campate in aria? O che cosa ti spinge a rispondere così? ⁴Anch`io sarei capace di parlare come voi, se voi foste al mio posto: vi affogherei con parole e scuoterei il mio capo su di voi. ⁵Vi conforterei con la bocca e il tremito delle mie labbra cesserebbe. ⁶Ma se parlo, non viene impedito il mio dolore; se taccio, che cosa lo allontana da me? ⁷Ora però egli m`ha spossato, fiaccato, tutto il mio vicinato mi è addosso; ⁸si è costituito testimone ed è insorto contro di me: il mio calunniatore mi accusa in faccia. ⁹La sua collera mi dilania e mi perseguita; digrigna i denti contro di me, il mio nemico su di me aguzza gli occhi. ¹⁰Spalancano la bocca contro di me, mi schiaffeggiano con insulti, insieme si alleano contro di me. ¹¹Dio mi consegna come preda all`empio, e mi getta nelle mani dei malvagi. ¹²Me ne stavo tranquillo ed egli mi ha rovinato, mi ha afferrato per il collo e mi ha stritolato; ha fatto di me il suo bersaglio. ¹³I suoi arcieri mi circondano; mi trafigge i fianchi senza pietà, versa a terra il mio fiele, ¹⁴mi apre ferita su ferita, mi si avventa contro come un guerriero. ¹⁵Ho cucito un sacco sulla mia pelle e ho prostrato la fronte nella polvere. ¹⁶La mia faccia è rossa per il pianto e sulle mie palpebre v`è una fitta oscurità. ¹⁷Non c`è violenza nelle mie mani e pura è stata la mia preghiera. ¹⁸O terra, non coprire il mio sangue e non abbia sosta il mio grido! ¹⁹Ma ecco, fin d`ora il mio testimone è nei cieli, il mio mallevadore è lassù; ²⁰miei avvocati presso Dio sono i miei lamenti, mentre davanti a lui sparge lacrime il mio occhio, ²¹perché difenda l'uomo davanti a Dio, come un mortale fa con un suo amico; ²²poiché passano i miei anni contati e io me ne vado per una via senza ritorno.

¹Il mio spirito vien meno, i miei giorni si spengono; non c`è per me che la tomba! ²Non sono io in balìa di beffardi? Fra i loro insulti veglia il mio occhio. ³Sii tu la mia garanzia presso di te! Qual altro vorrebbe stringermi la destra? ⁴Poiché hai privato di senno la loro mente, per questo non li lascerai trionfare. ⁵Come chi invita gli amici a parte del suo pranzo, mentre gli occhi dei suoi figli languiscono; ⁶così son diventato ludibrio dei popoli sono oggetto di scherno davanti a loro. ⁷Si offusca per il dolore il mio occhio e le mie membra non sono che ombra. ⁸Gli onesti ne rimangono stupiti e l'innocente s`indigna contro l`empio. ⁹Ma il giusto si conferma nella sua condotta e chi ha le mani pure raddoppia il coraggio. ¹⁰Su, venite di nuovo tutti: io non troverò un saggio fra di voi. ¹¹I miei giorni sono passati, svaniti i miei progetti, i voti del mio cuore. ¹²Cambiano la notte in giorno, la luce - dicono - è più vicina delle tenebre.

¹³Se posso sperare qualche cosa, la tomba è la mia casa, nelle tenebre distendo il mio giaciglio. ¹⁴Al sepolcro io grido: «Padre mio sei tu!» e ai vermi: «Madre mia, sorelle mie voi siete!». ¹⁵E la mia speranza dov`è? Il mio benessere chi lo vedrà? ¹⁶Scenderanno forse con me nella tomba o caleremo insieme nella polvere!

Lode sempre a Dio.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (55:2 -27:7,8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Porgi l`orecchio, Dio, alla mia preghiera, non respingere la mia supplica; abbi pietà di me! Rispondimi. ³Di te ha detto il mio cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (14:7-15)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: ⁸«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più raggardevole di te ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrà con vergogna occupare l`ultimo posto. ¹⁰Invece quando sei invitato, và a metterti all`ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

¹²Disse poi a colui che l`aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch`essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. ¹³Al contrario, quando dài un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». ¹⁵Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (8:12,26)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; ¹³poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

¹⁴Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

¹⁸Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. ¹⁹La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; ²⁰essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza ²¹di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. ²²Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; ²³essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. ²⁴Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? ²⁵Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

²⁶Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili;

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (5:16,20)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza. ¹¹Elia era un uomo della nostra stessa natura: pregò intensamente che non piovesse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. ¹²Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto. ¹³Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, ¹⁴costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (11:2,18)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹E quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo rimproveravano dicendo: ²«Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». ³Allora Pietro raccontò per ordine come erano andate le cose, dicendo: ⁴«Io mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e vidi in estasi una visione: un oggetto, simile a una grande tovaglia, scendeva come calato dal cielo per i quattro capi e giunse fino a me. ⁵Fissandolo con attenzione, vidi in esso quadrupedi, fiere e rettili della terra e uccelli del cielo. ⁶E sentii una voce che mi diceva: Pietro, alzati, uccidi e mangia! ⁷Risposi: Non sia mai, Signore, poiché nulla di profano e di immondo è entrato mai nella mia bocca. ⁸Ribattè nuovamente la voce dal cielo: Quello che Dio ha purificato, tu non considerarlo profano. ⁹Questo avvenne per tre volte e poi tutto fu risollevato di nuovo nel cielo. ¹⁰Ed ecco, in quell'istante, tre uomini giunsero alla casa dove eravamo, mandati da Cesareà a cercarmi. ¹¹Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. ¹²Egli ci raccontò che aveva visto un angelo presentarsi in casa sua e dirgli: Manda a Giaffa e fà venire Simone detto anche Pietro; ¹³egli ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia. ¹⁴Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, come in principio era sceso su di noi. ¹⁵Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva:

Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».

¹⁸All`udir questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (55:17,18)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Io invoco Dio e il Signore mi salva. ed egli ascolta la mia voce. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (16:1-9)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Diceva anche ai discepoli: «C`era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. ³L`amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l`amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall`amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. ⁵Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: ⁶Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d`olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. ⁷Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. ⁸Il padrone lodò quell`amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. ⁹Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand`essa verrà a mancare, vi accolgeranno nelle dimore eterne.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Martedì

Quarta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Genesi (28:10,22)

¹⁰Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. ¹¹Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. ¹²Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. ¹³Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. ¹⁴La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. ¹⁵Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto». ¹⁶Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». ¹⁷Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». ¹⁸Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. ¹⁹E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. ²⁰Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, ²¹se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. ²²Questa pietra, che io ho eretta come stele, sarà una casa di Dio; di quanto mi darai io ti offrirò la decima».

Gloria alla santissima trinità.



Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (25:1,12 -26:1,8)

¹Signore, tu sei il mio Dio; voglio esaltarti e lodare il tuo nome, perché hai eseguito progetti meravigliosi, concepiti da lungo tempo, fedeli e veri. ²Poiché hai ridotto la città ad un mucchio di sassi, la cittadella fortificata ad una rovina, la fortezza dei superbi non è più città, non si ricostruirà mai più. ³Per questo ti glorifica un popolo forte, la città di genti possenti ti venera. ⁴Perché tu sei sostegno al misero, sostegno al povero nella sua angoscia, riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo; poiché lo sbuffare dei tiranni è come pioggia d'inverno, ⁵come arsura in terra arida il clamore dei superbi. Tu mitighi l'arsura con l'ombra d'una nube, l'inno dei tiranni si spegne.

⁶Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. ⁸Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegramoci, esultiamo per la sua salvezza. ¹⁰Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». Moab invece sarà calpestato al suolo, come si pesto la paglia nella concimaia. ¹¹Là esso stenderà le mani, come le distende il nuotatore per nuotare; ma il Signore abbasserà la sua superbia, nonostante l'annaspore delle sue mani. ¹²L'eccelsa fortezza delle tue mura egli abbatterà e demolirà, la raderà al suolo.

¹³In quel giorno si canterà questo canto nel paese di Giuda: Abbiamo una città forte; egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo. ¹⁴Apriate le porte: entri il popolo giusto che mantiene la fedeltà. ¹⁵Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace, pace perché in te ha fiducia. ¹⁶Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna; ¹⁷perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto; la città eccelsa l'ha rovesciata, rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. ¹⁸I piedi la calpestano, i piedi degli oppressi, i passi dei poveri.

¹⁹Il sentiero del giusto è diritto, il cammino del giusto tu rendi piano. ²⁰Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore, noi speriamo in te; al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il nostro desiderio.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (18:1,21)

¹Bildad il Suchita prese a dire: ²Quando porrai fine alle tue chiacchiere? Rifletti bene e poi parleremo. ³Perché considerarci come bestie, ci fai passare per bruti ai tuoi occhi? ⁴Tu che ti rodi l'anima nel tuo furore, forse per causa tua sarà abbandonata la terra e le rupi si staccheranno dal loro posto? ⁵Certamente la luce del malvagio si spegnerà e più non brillerà la fiamma del suo focolare. ⁶La luce si offuscherà nella sua tenda e la lucerna si estinguerà sopra di lui. ⁷Il suo energico passo s'accorcerà e i suoi progetti lo faran precipitare, ⁸poiché incapperà in una rete con i suoi piedi e sopra un tranello camminerà. ⁹Un laccio l'afferrerà per il calcagno, un nodo scorsoio lo stringerà. ¹⁰Gli è nascosta per terra una fune e gli è tesa una trappola sul sentiero. ¹¹Lo spaventano da tutte le parti terrori e lo inseguono alle calcagna. ¹²Diventerà carestia la sua opulenza e la rovina è lì in piedi al suo fianco. ¹³Un malanno divorerà la sua pelle, roderà le sue membra il primogenito della morte. ¹⁴Sarà tolto dalla tenda in cui fidava, per essere trascinato al re dei terrori! ¹⁵Potresti abitare nella tenda che non è più sua; sulla sua dimora si spargerà zolfo. ¹⁶Al di sotto, le sue radici si seccheranno, sopra, saranno tagliati i suoi rami. ¹⁷Il suo ricordo sparirà dalla terra e il suo nome più non si udrà per la contrada. ¹⁸Lo getteranno dalla luce nel buio e dal mondo lo stermineranno. ¹⁹Non famiglia, non discendenza avrà nel suo popolo, non superstiti nei luoghi della sua dimora. ²⁰Della sua fine stupirà l'occidente e l'oriente ne prenderà orrore. ²¹Ecco qual è la sorte dell'iniquo: questa è la dimora di chi misconosce Dio.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:1)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Accogli, Signore, la causa del giusto, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:28-32)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, và oggi a lavorare nella vigna. ²⁹Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. ³⁰Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Dicono: «L'ultimo». E Gesù disse loro: «In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²E` venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Efesini (4:1-16)

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. ⁹Ma che significa la parola «ascese», se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.

¹¹E` lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, ¹²per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo,

¹³finché arriviamo tutti all`unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. ¹⁴Questo affinchè non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l`inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell`errore. ¹⁵Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, ¹⁶dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l`energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (2:2,8)

Dalla Seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropéri. ³Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all`opera e la loro rovina è in agguato. ⁴Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell`inferno, serbandoli per il giudizio; ⁵non risparmiò il mondo antico, ma tuttavia con altri sette salvò Noè, banditore di giustizia, mentre faceva piombare il diluvio su un mondo di empi; ⁶condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empiamente. ⁷Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. ⁸Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:1-3)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l`Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio della coorte Augusta.

²Salimmo su una nave di Adramitto, che stava per partire verso i porti della provincia d`Asia e salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalonica. ³Il giorno dopo facemmo scalo a Sidone e Giulio, con gesto cortese verso Paolo, gli permise di recarsi dagli amici e di riceverne le cure.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Io t`invoco, mio Dio: dammi risposta. porgi l`orecchio, ascolta la mia voce. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (9:57,62)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁵⁷Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». ⁶⁰Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu và e annunzia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congredi da quelli di casa». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all`aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

Mercoledì

Quarta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (7:14,29 -8:1,18)*

¹⁴Poi il Signore disse a Mosè: «Il cuore del faraone è irremovibile: si è rifiutato di lasciar partire il popolo. ¹⁵Và dal faraone al mattino quando uscirà verso le acque. Tu starai davanti a lui sulla riva del Nilo, tenendo in mano il bastone che si è cambiato in serpente. ¹⁶Gli riferirai: Il Signore, il Dio degli Ebrei, mi ha inviato a dirti: Lascia partire il mio popolo, perché possa servirmi nel deserto; ma tu finora non hai obbedito. ¹⁷Dice il Signore: Da questo fatto saprai che io sono il Signore; ecco, con il bastone che ho in mano io batto un colpo sulle acque che sono nel Nilo: esse si muteranno in sangue. ¹⁸I pesci che sono nel Nilo moriranno e il Nilo ne diventerà fetido, così che gli Egiziani non potranno più bere le acque del Nilo!». ¹⁹Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Prendi il tuo bastone e stendi la mano sulle acque degli Egiziani, sui loro fiumi, canali, stagni, e su tutte le loro raccolte di acqua; diventino sangue, e ci sia sangue in tutto il paese d'Egitto, perfino nei recipienti di legno e di pietra!».

²⁰Mosè e Aronne eseguirono quanto aveva ordinato il Signore: Aronne alzò il bastone e percosse le acque che erano nel Nilo sotto gli occhi del faraone e dei suoi servi. Tutte le acque che erano nel Nilo si mutarono in sangue. ²¹I pesci che erano nel Nilo morirono e il Nilo ne divenne fetido, così che gli Egiziani non poterono più berne le acque. Vi fu sangue in tutto il paese d'Egitto. ²²Ma i maghi dell'Egitto, con le loro magie, operarono la stessa cosa. Il cuore del faraone si ostinò e non diede loro ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore. ²³Il faraone voltò le spalle e rientrò nella sua casa e non tenne conto neppure di questo fatto. ²⁴Tutti gli Egiziani scavarono allora nei dintorni del Nilo per attingervi acqua da bere, perché non potevano bere le acque del Nilo. ²⁵Sette giorni trascorsero dopo che il Signore aveva colpito il Nilo.

²⁶Poi il Signore disse a Mosè: «Và a riferire al faraone: Dice il Signore: Lascia andare il mio popolo perché mi possa servire! ²⁷Se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io colpirò tutto il tuo territorio con le rane: ²⁸il Nilo comincerà a pullulare di rane; esse usciranno,

ti entreranno in casa, nella camera dove dormi e sul tuo letto, nella casa dei tuoi ministri e tra il tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie. ²⁹Contro di te e contro tutti i tuoi ministri usciranno le rane».

¹Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Stendi la mano con il tuo bastone sui fiumi, sui canali e sugli stagni e fà uscire le rane sul paese d'Egitto!». ²Aronne stese la mano sulle acque d'Egitto e le rane uscirono e coprirono il paese d'Egitto.

Ma i maghi, con le loro magie, operarono la stessa cosa e fecero uscire le rane sul paese d'Egitto. ⁴Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse: «Pregate il Signore, perché allontani le rane da me e dal mio popolo; io lascerò andare il popolo, perché possa sacrificare al Signore!». ⁵Mosè disse al faraone: «Fammi l'onore di comandarmi per quando io devo pregare in favore tuo e dei tuoi ministri e del tuo popolo, per liberare dalle rane te e le tue case, in modo che ne rimangano soltanto nel Nilo». Rispose: «Per domani». Riprese: «Secondo la tua parola! Perché tu sappia che non esiste nessuno pari al Signore, nostro Dio, ⁷le rane si ritireranno da te e dalle tue case, dai tuoi servitori e dal tuo popolo: ne rimarranno soltanto nel Nilo». ⁸Mosè e Aronne si allontanarono dal faraone e Mosè supplicò il Signore riguardo alle rane, che aveva mandate contro il faraone. ⁹Il Signore operò secondo la parola di Mosè e le rane morirono nelle case, nei cortili e nei campi. ¹⁰Le raccolsero in tanti mucchi e il paese ne fu ammorbato. ¹¹Ma il faraone vide ch'era intervenuto il sollievo, si ostinò e non diede loro ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore.

¹²Quindi il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Stendi il tuo bastone, percuoti la polvere della terra: essa si muterà in zanzare in tutto il paese d'Egitto». ¹³Così fecero: Aronne stese la mano con il suo bastone, colpì la polvere della terra e infierirono le zanzare sugli uomini e sulle bestie; tutta la polvere del paese si era mutata in zanzare in tutto l'Egitto. ¹⁴I maghi fecero la stessa cosa con le loro magie, per produrre zanzare, ma non riuscirono e le zanzare infierivano sugli uomini e sulle bestie. ¹⁵Allora i maghi dissero al faraone: «E` il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Gioele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Gioele (3:1,5)

¹Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. ²Anche sopra gli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito.

³Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. ⁴Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. ⁵Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, poichè sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamati.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (1:1,22)*

¹C`era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male. ²Gli erano nati sette figli e tre figlie; ³possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e molto numerosa era la sua servitù. Quest`uomo era il più grande fra tutti i figli d`oriente. ⁴Ora i suoi figli solevano andare a fare banchetti in casa di uno di loro, ciascuno nel suo giorno, e mandavano a invitare anche le loro tre sorelle per mangiare e bere insieme. ⁵Quando avevano compiuto il turno dei giorni del banchetto, Giobbe li mandava a chiamare per purificarli; si alzava di buon mattino e offriva olocausti secondo il numero di tutti loro. Giobbe infatti pensava: «Forse i miei figli hanno peccato e hanno offeso Dio nel loro cuore». Così faceva Giobbe ogni volta.

⁶Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche satana andò in mezzo a loro. ⁷Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». ⁸Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». ⁹Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? ¹⁰Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. ¹¹Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». ¹²Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore.

¹³Ora accadde che un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del fratello maggiore, ¹⁴un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi, ¹⁵quando i Sabei sono piombati su di essi e li hanno predati e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

¹⁶Mentr`egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è attaccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato io solo che ti racconto questo». ¹⁷Mentr`egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldei hanno formato tre bande: si sono gettati sopra i cammelli e li hanno presi e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

¹⁸Mentr`egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del loro fratello maggiore, ¹⁹quand`ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato io solo che ti racconto questo». ²⁰Allora Giobbe si alzò e si stracciò le vesti, si rase il capo, cadde a terra, si prostrò ²¹e disse: «Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!». ²²In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (26:21 -27:1,9)*

²³Perché ecco, il Signore esce dalla sua dimora per punire le offese fatte a lui dagli abitanti della terra; la terra ributterà fuori il sangue assorbito e più non coprirà i suoi cadaveri.

¹In quel giorno il Signore punirà con la spada dura, grande e forte, il Leviatàn serpente guizzante, il Leviatàn serpente tortuoso e ucciderà il drago che sta nel mare. ²In quel giorno si dirà: «La vigna deliziosa: cantate di lei!». ³Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irrigo; per timore che venga danneggiata, io ne ho cura notte e giorno. ⁴Io non sono in collera. Vi fossero rovi e pruni, io muoverei loro guerra, li brucerei tutti insieme. ⁵O, meglio, si stringa alla mia protezione, faccia la pace con me, con me faccia la pace!

⁶Nei giorni futuri Giacobbe metterà radici, Israele fiorirà e germoglierà, riempirà il mondo di frutti. ⁷Il Signore lo ha forse percosso come i suoi percussori? O lo ha ucciso come uccise i suoi uccisori? ⁸Lo ha punito cacciandolo via, respingendolo, lo ha rimosso con soffio impetuoso come quando tira il vento d'oriente! ⁹Proprio così sarà espiata l'iniquità di Giacobbe e questo sarà tutto il frutto per la rimozione del suo peccato: mentre egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come si fa delle pietre che si polverizzano per la calce, non ergeranno più pali sacri né altari per l'incenso.

Gloria alla santissima trinità.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (18:37,38,40)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

i miei piedi non hanno vacillato. ³⁸Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti, non sono tornato senza averli annientati. ⁴⁰Tu mi hai cinto di forza per la guerra, hai piegato sotto di me gli avversari. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (14:16,24)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁶Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. ¹⁸Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. ¹⁹Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. ²⁰Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. ²¹Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. ²²Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. ²³Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Efesini (4:17,32)

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, ¹⁸accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore.

¹⁹Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile.

²⁰Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, ²¹se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ²²per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici ²³e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente ²⁴e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. ²⁵Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. ²⁶Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, ²⁷e non date occasione al diavolo. ²⁸Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. ²⁹Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. ³⁰E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

³¹Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maledicenza con ogni sorta di malignità. ³²Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (3:13,18 -4:1,4)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza. ¹⁴Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. ¹⁵Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrena, carnale, diabolica; ¹⁶poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. ¹⁸Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

¹Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? ²Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra!

Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. ⁴Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (11:26,30 -13:1,2)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁶Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani. ²⁷In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme. ²⁸E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi in piedi, annunziò per impulso dello Spirito che sarebbe scoppiata una grave carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. ²⁹Allora i discepoli si accordarono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea; ³⁰questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo.

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (18:18,19)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁸mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed eran più forti di me. ¹⁹Mi assalirono nel giorno di sventura, Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (4:35,41)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all`altra riva». ³⁶E lasciata la folla, lo presero con sé, così com`era, nella barca. C`erano anche altre barche con lui. ³⁷Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t`importa che moriamo?». ³⁹Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l`un l`altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì

Quarta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Genesi (32:4,31)*

⁴Poi Giacobbe mandò avanti a sé alcuni messaggeri al fratello Esaù, nel paese di Seir, la campagna di Edom. ⁵Diede loro questo comando: «Direte al mio signore Esaù: Dice il tuo servo Giacobbe: Sono stato forestiero presso Låbano e vi sono restato fino ad ora. ⁶Sono venuto in possesso di buoi, asini e greggi, di schiavi e schiave. Ho mandato ad informarne il mio signore, per trovare grazia ai suoi occhi». ⁷ messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: «Siamo stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini». ⁸Giacobbe si spaventò molto e si sentì angosciato; allora divise in due accampamenti la gente che era con lui, il gregge, gli armenti e i cammelli. ⁹Pensò infatti: «Se Esaù raggiunge un accampamento e lo batte,

l'altro accampamento si salverà». ¹⁰Poi Giacobbe disse: «Dio del mio padre Abramo e Dio del mio padre Isacco, Signore, che mi hai detto: Ritorna al tuo paese, nella tua patria e io ti farò del bene, ¹¹io sono indegno di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà che hai usato verso il tuo servo. Con il mio bastone soltanto avevo passato questo Giordano e ora sono divenuto tale da formare due accampamenti. ¹²Salvami dalla mano del mio fratello Esaù, perché io ho paura di lui: egli non arrivi e colpisca me e tutti, madre e bambini! ¹³Eppure tu hai detto: Ti farò del bene e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare, tanto numerosa che non si può contare». ¹⁴Giacobbe rimase in quel luogo a passare la notte. Poi prese, di ciò che gli capitava tra mano, di che fare un dono al fratello Esaù: ¹⁵duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, ¹⁶trenta cammelle allattanti con i loro piccoli, quaranta giovanche e dieci torelli, venti asine e dieci asinelli. ¹⁷Egli affidò ai suoi servi i singoli branchi separatamente e disse loro: «Passate davanti a me e lasciate un certo spazio tra un branco e l'altro». ¹⁸Diede questo ordine al primo: «Quando ti incontrerà Esaù, mio fratello, e ti domanderà: Di chi sei tu? Dove vai? Di chi sono questi animali che ti camminano davanti?, ¹⁹tu risponderai: Del tuo fratello Giacobbe: è un dono inviato al mio signore Esaù; ecco egli stesso ci segue». ²⁰Lo stesso ordine diede anche al secondo e anche al terzo e a quanti seguivano i branchi: «Queste parole voi rivolgerete ad Esaù quando lo troverete; ²¹gli direte: Anche il tuo servo Giacobbe ci segue». Pensava infatti: «Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza». ²²Così il dono passò prima di lui, mentr`egli trascorse quella notte nell`accampamento.

²³Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. ²⁴Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi. ²⁵Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell`aurora. ²⁶Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all`articolazione del femore e l`articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. ²⁷Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l`aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». ²⁸Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». ²⁹Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». ³⁰Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. ³¹Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (28:14,22)*

¹⁴Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini arroganti, signori di questo popolo che sta in Gerusalemme: ¹⁵«Voi dite: Abbiamo concluso un`alleanza con la morte, e con gli inferi abbiamo fatto lega; il flagello del distruttore, quando passerà, non ci raggiungerà; perché ci siamo fatti della menzogna un rifugio e nella falsità ci siamo nascosti». ¹⁶Dice il Signore Dio: «Ecco io pongo una pietra in Sion, una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non vacillerà. ¹⁷Io porrò il diritto come misura e la giustizia come una livella. La grandine spazzerà via il vostro rifugio fallace, le acque travolgeranno il vostro riparo. ¹⁸Sarà cancellata la vostra alleanza con la morte; la vostra lega con gli inferi non reggerà. Quando passerà il flagello del distruttore, voi sarete la massa da lui calpestata. ¹⁹Ogni volta che passerà, vi prenderà, poiché passerà ogni mattino, giorno e notte. E solo il terrore farà capire il discorso». ²⁰Troppò corto sarà il letto per distendervisi, troppo stretta la coperta per avvolgervisi. ²¹Poiché come sul monte Perasim si leverà il Signore; come nella valle di Gabaon si adirerà per compiere l`opera, la sua opera singolare, e per eseguire il lavoro, il suo lavoro inconsueto. ²²Ora cessate di agire con arroganza perché non si stringano di più le vostre catene, perché un decreto di rovina io ho udito, da parte del Signore, Dio degli eserciti, riguardo a tutta la terra.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (20:1,29)*

¹Zofar il Naamatita prese a dire: ²Per questo i miei pensieri mi spingono a rispondere e perciò v`è questa fretta dentro di me. ³Ho ascoltato un rimprovero per me offensivo, ma uno spirito, dal mio interno, mi spinge a replicare. ⁴Non sai tu che da sempre, da quando l'uomo fu posto sulla terra, ⁵il trionfo degli empi è breve e la gioia del perverso è d'un istante? ⁶Anche se innalzasse fino al cielo la sua statura e il suo capo toccasse le nubi, ⁷come lo sterco sarebbe spazzato per sempre e chi lo aveva visto direbbe: «Dov`è?». ⁸Svanirà come un sogno, e non si troverà più, si dileguerà come visione notturna. ⁹L'occhio avvezzo a vederlo più non lo vedrà, né più lo scorgerà la sua dimora. ¹⁰I suoi figli dovranno risarcire i poveri, le loro mani restituiranno le sue ricchezze. ¹¹Le sue ossa erano ancora piene di giovinezza, ma con lui giacciono nella polvere. ¹²Se alla sua bocca fu dolce il male, se lo teneva nascosto sotto la sua lingua, ¹³assaporandolo senza inghiottirlo, se lo tratteneva in mezzo al suo palato:

¹⁴il suo cibo gli si guasterà nelle viscere, veleno d`aspidi gli sarà nell`intestino. ¹⁵I beni divorati ora rivomita, Dio glieli caccia fuori dal ventre. ¹⁶Veleno d`aspide ha succhiato, una lingua di vipera lo uccide. ¹⁷Non vedrà più ruscelli d`olio, fiumi di miele e fior di latte; ¹⁸renderà i sudati acquisti senza assaggiarli, come non godrà del frutto del suo commercio, ¹⁹perché ha oppresso e abbandonato i miseri, ha rubato case invece di costruirle; ²⁰perché non ha saputo essere pago dei suoi beni, con i suoi tesori non si salverà. ²¹Nulla è sfuggito alla sua voracità, per questo non durerà il suo benessere. ²²Nel colmo della sua abbondanza si troverà in miseria; ogni sorta di sciagura piomberà su di lui.

²³Quando starà per riempire il suo ventre, Dio scaglierà su di lui la fiamma del suo sdegno, e gli farà piovere addosso brace. ²⁴Se sfuggirà l`arma di ferro, lo trafiggerà l`arco di bronzo: ²⁵gli uscirà il dardo dalla schiena, una spada lucente dal fegato. Lo assaliranno i terribili; ²⁶tutte le tenebre gli sono riservate. Lo divorerà un fuoco non acceso da uomo, esso consumerà quanto è rimasto nella sua tenda. ²⁷Riveleranno i cieli la sua iniquità e la terra si alzerà contro di lui. ²⁸Un`alluvione travolgerà la sua casa, scorrerà nel giorno dell`ira. ²⁹Questa è la sorte che Dio riserva all'uomo perverso, la parte a lui decretata da Dio.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Daniele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Daniele (6:1,17)*

¹Volle Dario costituire nel suo regno centoventi sàtrapi e ripartirli per tutte le province. ²A capo dei sàtrapi mise tre governatori, di cui uno fu Daniele, ai quali i sàtrapi dovevano render conto perché nessun danno ne soffrisse il re. Ora Daniele era superiore agli altri governatori e ai sàtrapi, perché possedeva uno spirito eccezionale, tanto che il re pensava di metterlo a capo di tutto il suo regno. ⁴Perciò tanto i governatori che i sàtrapi cercavano il modo di trovar qualche pretesto contro Daniele nell`amministrazione del regno. ⁵Ma non potendo trovare nessun motivo di accusa né colpa, perché egli era fedele e non aveva niente da farsi rimproverare, quegli uomini allora pensarono: «Non possiamo trovare altro pretesto per accusare Daniele, se non nella legge del suo Dio».

⁷Perciò quei governatori e i sàtrapi si radunarono presso il re e gli dissero: «Re Dario, vivi per sempre! ⁸Tutti i governatori del regno, i magistrati, i sàtrapi, i consiglieri e i capi sono del parere che venga pubblicato un severo decreto del re secondo il quale chiunque, da ora a trenta giorni, rivolga supplica alcuna a qualsiasi dio o uomo all`infuori di te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni.

⁹Ora, o re, emana il decreto e fallo mettere per iscritto, perché sia irrevocabile, come sono le leggi di Media e di Persia, che non si possono mutare». ¹⁰Allora il re Dario fece scrivere il decreto. ¹¹Daniele, quando venne a sapere del decreto del re, si ritirò in casa. Le finestre della sua stanza si aprivano verso Gerusalemme e tre volte al giorno si metteva in ginocchio a pregare e lodava il suo Dio, come era solito fare anche prima. ¹²Allora quegli uomini accorsero e trovarono Daniele che stava pregando e supplicando il suo Dio. ¹³Subito si recarono dal re e gli dissero riguardo al divieto del re: «Non hai tu scritto un decreto che chiunque, da ora a trenta giorni, rivolga supplica a qualsiasi dio o uomo, all'infuori di te, re, sia gettato nella fossa dei leoni?». Il re rispose: «Sì. Il decreto è irrevocabile come lo sono le leggi dei Medi e dei Persiani».

¹⁴«Ebbene - replicarono al re - Daniele, quel deportato dalla Giudea, non ha alcun rispetto né di te, re, né del tuo decreto: tre volte al giorno fa le sue preghiere». ¹⁵Il re, all'udir queste parole, ne fu molto addolorato e si mise in animo di salvare Daniele e fino al tramonto del sole fece ogni sforzo per liberarlo. ¹⁶Ma quegli uomini si riunirono di nuovo presso il re e gli dissero: «Sappi, re, che i Medi e i Persiani hanno per legge che qualunque decreto firmato dal re è irrevocabile». ¹⁷Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e si gettasse nella fossa dei leoni.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (12:8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁸Tu, o Signore, ci custodirai, ci guarderai da questa gente per sempre. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (3:7,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁷Gesù intanto si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea. ⁸Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui.

⁹Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.

¹¹Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (12:31 -13 -14:1)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³¹Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

¹Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. ²E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

³E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

⁴La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, ⁵non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. ⁹La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. ¹²Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! ¹⁴Ricercate la carità. Aspirate pure anche ai doni dello Spirito, soprattutto alla profezia.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (4:11,17 -5:1,3)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Non sparlate gli uni degli altri, fratelli. Chi spara del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica. ¹²Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo? ¹³E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», ¹⁴mentre non sapete cosa sarà domani! Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. ¹⁵Dovreste dire invece: Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello. ¹⁶Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. ¹⁷Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.

¹⁸E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano! ¹⁹Le vostre ricchezze sono imputridite, ²⁰le vostre vesti sono state divorziate dalle tarme; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorzerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (4:19,31)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; ²⁰noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando motivi per punirli, li rilasciarono a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. ²²L'uomo infatti sul quale era avvenuto il miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

²³Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani. ²⁴All'udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, ²⁵tu che per mezzo dello Spirito Santo dickesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: Perché si agitarono le genti e i popoli tramorono cose vane? ²⁶Si sollevarono i re della terra e i principi si radunarono insieme, contro il Signore e contro il suo Cristo;

²⁷davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Poncio Pilato con le genti e i

popoli d'Israele, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse. ²⁹Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola. ³⁰Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». ³¹Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (48:11,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

è piena di giustizia la tua destra. ¹²Gioisca il monte di Sion, esultino le città di Giuda a motivo dei tuoi giudizi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (18:35,43)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!». ³⁸Allora incominciò a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo sgredivano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io riabbia la vista». ⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». ⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì

Quarta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (10:12,22 -11:1,28)

¹²Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima, ¹³che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene? ¹⁴Ecco, al Signore tuo Dio appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. ¹⁵Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come oggi. ¹⁶Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra nuca; ¹⁷perché il Signore vostro Dio è il Dio degli dei, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, ¹⁸rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. ¹⁹Amate dunque il forestiero, poiché anche voi foste forestieri nel paese d'Egitto. ²⁰Temi il Signore tuo Dio, a lui servi, restagli fedele e giura nel suo nome: ²¹Egli è l'oggetto della tua lode, Egli è il tuo Dio; ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. ²²I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore tuo Dio ti ha reso numeroso come le stelle dei cieli.

¹Ama dunque il Signore tuo Dio e osserva le sue prescrizioni: le sue leggi, le sue norme e i suoi comandi. ²Voi riconoscete oggi - poiché non parlo ai vostri figli che non hanno conosciuto né hanno visto le lezioni del Signore vostro Dio - voi riconoscete la sua grandezza, la sua mano potente, il suo braccio teso, ³i suoi portenti, le opere che ha fatte in mezzo all'Egitto, contro il faraone, re d'Egitto, e contro il suo paese; ⁴e ciò che ha fatto all'esercito d'Egitto, ai suoi cavalli e ai suoi carri, come ha fatto rifluire su di loro le acque del Mare Rosso, quando essi vi inseguivano e come li ha distrutti per sempre; ⁵ciò che ha fatto per voi nel deserto, fino al vostro arrivo in questo luogo; ⁶ciò che ha fatto a Datan e ad Abiram, figli di Eliab, figlio di Ruben; come la terra ha spalancato la bocca e li ha inghiottiti con le loro famiglie, le loro tende e quanto a loro apparteneva, in mezzo a tutto Israele.

⁷Perché i vostri occhi hanno visto le grandi cose che il Signore ha operate. ⁸Osserverete dunque tutti i comandi che oggi vi dò, perché siate forti e possiate conquistare il paese che state per entrare a prendere in possesso ⁹e perché restiate a lungo sul suolo che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri e alla loro discendenza: terra dove scorre latte e miele. ¹⁰Perché il paese di cui stai per entrare in possesso non è come il paese d'Egitto da cui siete usciti e dove gettavi il tuo seme e poi lo irrigavi con il piede, come fosse un orto di erbaggi; ¹¹ma il paese che andate a prendere in possesso è un paese di monti e di valli, beve l'acqua della pioggia che viene dal cielo: ¹²paese del quale il Signore tuo Dio ha cura e sul quale si posano sempre gli occhi del Signore tuo Dio dal principio dell'anno sino alla fine. ¹³Ora, se obbedirete diligentemente ai comandi che oggi vi dò, amando il Signore vostro Dio e servendolo con tutto il cuore e con tutta l'anima, ¹⁴io darò al vostro paese la pioggia al suo tempo: la pioggia d'autunno e la pioggia di primavera, perché tu possa raccogliere il tuo frumento, il tuo vino e il tuo olio; ¹⁵farò anche crescere nella tua campagna l'erba per il tuo bestiame; tu mangerai e sarai saziato. ¹⁶State in guardia perché il vostro cuore non si lasci sedurre e voi vi allontaniate, servendo dei stranieri o prostrandovi davanti a loro. ¹⁷Allora si accenderebbe contro di voi l'ira del Signore ed egli chiuderebbe i cieli e non vi sarebbe più pioggia e la terra non darebbe più i prodotti e voi perireste ben presto, scomparendo dalla fertile terra che il Signore sta per darvi.

¹⁸Porrete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi; ¹⁹le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; ²⁰le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, ²¹perché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro, siano numerosi come i giorni dei cieli sopra la terra.

²²Poiché se osserverete diligentemente tutti questi comandi che vi dò e li metterete in pratica, amando il Signore vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi uniti a lui, ²³il Signore scacerà dinanzi a voi tutte quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di voi. ²⁴Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà sarà vostro; i vostri confini si estenderanno dal deserto al Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, al Mar Mediterraneo. ²⁵Nessuno potrà resistere a voi; il Signore vostro Dio, come vi ha detto, diffonderà la paura e il terrore di voi su tutta la terra che voi calpesterete.

²⁶Vedete, io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione: ²⁷la benedizione, se obbedite ai comandi del Signore vostro Dio,

che oggi vi dò; ²⁸la maledizione, se non obbedite ai comandi del Signore vostro Dio e se vi allontanate dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dei stranieri, che voi non avete conosciuti.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (29:13,23)

¹³Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo a parole e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani, ¹⁴perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti».

¹⁵Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani, a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo: «Chi ci vede? Chi ci conosce?». ¹⁶Quanto siete perversi! Forse che il vasaio è stimato pari alla creta? Un oggetto può dire del suo autore: «Non mi ha fatto lui»? E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce»? ¹⁷Certo, ancora un pò e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. ¹⁸Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. ¹⁹Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (21:1,34)

¹Giobbe rispose: ²Ascoltate bene la mia parola e sia questo almeno il conforto che mi date. ³Tollerate che io parli e, dopo il mio parlare, deridetemi pure. ⁴Forse io mi lamento di un uomo? E perché non dovrei perder la pazienza? ⁵Statemi attenti e resterete stupiti, mettetevi la mano sulla bocca. ⁶Se io ci penso, ne sono turbato e la mia carne è presa da un brivido. ⁷Perché vivono i malvagi, invecchiano, anzi sono potenti e gagliardi? ⁸La loro prole prospera insieme con essi, i loro rampolli crescono sotto i loro occhi. ⁹Le loro case sono tranquille e senza timori; il bastone di Dio non pesa su di loro. ¹⁰Il loro toro feconda e non falla, la vacca partorisce e non abortisce. ¹¹Mandano fuori, come un gregge, i loro ragazzi e i loro figli saltano in festa. ¹²Cantano al suono di timpani e di cetre, si divertono al suono delle zampogne. ¹³Finiscono nel benessere i loro giorni e scendono tranquilli negli inferi. ¹⁴Eppure dicevano a Dio: «Allontanati da noi, non vogliamo conoscer le tue vie.

¹⁵Chi è l'Onnipotente, perché dobbiamo servirlo? E che ci giova pregarlo?». ¹⁶Non hanno forse in mano il loro benessere? Il consiglio degli empi non è lungi da lui? ¹⁷Quante volte si spegne la lucerna degli empi, o la sventura piomba su di loro, e infliggerà loro castighi con ira? ¹⁸Diventano essi come paglia di fronte al vento o come pula in preda all'uragano? ¹⁹«Dio serba per i loro figli il suo castigo...». Ma lo faccia pagare piuttosto a lui stesso e lo senta! ²⁰Veda con i suoi occhi la sua rovina e beva dell'ira dell'Onnipotente! ²¹Che cosa gli importa infatti della sua casa dopo di sé, quando il numero dei suoi mesi è finito? ²²S`insegna forse la scienza a Dio, a lui che giudica gli esseri di lassù? ²³Uno muore in piena salute, tutto tranquillo e prospero; ²⁴i suoi fianchi sono coperti di grasso e il midollo delle sue ossa è ben nutrito. ²⁵Un altro muore con l'amarezza in cuore senza aver mai gustato il bene. ²⁶Nella polvere giacciono insieme e i vermi li ricoprono. ²⁷Ecco, io conosco i vostri pensieri e gli iniqui giudizi che fate contro di me! ²⁸Infatti, voi dite: «Dov`è la casa del prepotente, dove sono le tende degli empi?». ²⁹Non avete interrogato quelli che viaggiano? Non potete negare le loro prove, ³⁰che nel giorno della sciagura è risparmiato il malvagio e nel giorno dell'ira egli la scampa. ³¹Chi gli rimprovera in faccia la sua condotta e di quel che ha fatto chi lo ripaga? ³²Egli sarà portato al sepolcro, sul suo tumulo si veglia ³³e gli sono lievi le zolle della tomba. Trae dietro di sé tutti gli uomini e innanzi a sé una folla senza numero. ³⁴Perché dunque mi consolate invano, mentre delle vostre risposte non resta che inganno.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Daniele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Daniele (14:1,42)

²Ora Daniele viveva accanto al re, ed era il più onorato di tutti gli amici del re. ³I Babilonesi avevano un idolo chiamato Bel, al quale offrivano ogni giorno dodici sacchi di fior di farina, quaranta pecore e sei barili di vino. ⁴Anche il re venerava questo idolo e andava ogni giorno ad adorarlo. Daniele però adorava il suo Dio e perciò il re gli disse: «Perché non adori Bel?». ⁵Daniele rispose: «Io non adoro idoli fatti da mani d'uomo, ma soltanto il Dio vivo che ha fatto il cielo e la terra e che è signore di ogni essere vivente». ⁶«Non credi tu - aggiunse il re - che Bel sia un dio vivo? Non vedi quanto beve e mangia ogni giorno?». ⁷Rispose Daniele ridendo: «Non t'ingannare, o re: quell'idolo di dentro è d'argilla e di fuori è di bronzo e non ha mai mangiato né bevuto». ⁸Il re s`indignò e convocati i sacerdoti di Bel, disse loro: «Se voi non mi dite chi è che mangia tutto questo cibo,

morirete; se invece mi proverete che è Bel che lo mangia, morirà Daniele, perché ha insultato Bel». ⁹Daniele disse al re: «Sia fatto come tu hai detto». I sacerdoti di Bel erano settanta, senza contare le mogli e i figli. ¹⁰Il re si recò insieme con Daniele al tempio di Bel ¹¹e i sacerdoti di Bel gli dissero: «Ecco, noi usciamo di qui e tu, re, disponi le vivande e mesci il vino temperato; poi chiudi la porta e sigillala con il tuo anello. Se domani mattina, venendo, tu riscontrerai che tutto non è stato mangiato da Bel, moriremo noi, altrimenti morirà Daniele che ci ha calunniati». ¹²Essi però non se ne preoccuparono perché avevano praticato un passaggio segreto sotto la tavola per il quale passavano abitualmente e consumavano tutto.

¹³Dopo che essi se ne furono andati, il re fece porre i cibi davanti a Bel: ¹⁴Daniele ordinò ai servi del re di portare un pò di cenere e la sparsero su tutto il pavimento del tempio alla presenza soltanto del re; poi uscirono, chiusero la porta, la sigillarono con l'anello del re e se ne andarono. ¹⁵I sacerdoti vennero di notte, secondo il loro consueto, con le mogli, i figli, e mangiarono e bevvero tutto. ¹⁶Di buon mattino il re si alzò, come anche Daniele. ¹⁷Il re domandò: «Sono intatti i sigilli, Daniele?». «Intatti, re» rispose. ¹⁸Aperta la porta, il re guardò la tavola ed esclamò: «Tu sei grande, Bel, e nessun inganno è in te!». ¹⁹Daniele sorrise e, trattenendo il re perché non entrasse, disse: «Guarda il pavimento ed esamina di chi sono quelle orme». ²⁰Il re disse: «Vedo orme d'uomini, di donne e di ragazzi!». ²¹Accesso d'ira, fece arrestare i sacerdoti con le mogli e i figli; gli furono mostrate le porte segrete per le quali entravano a consumare quanto si trovava sulla tavola. ²²Quindi il re li fece mettere a morte, consegnò Bel in potere di Daniele che lo distrusse insieme con il tempio.

²³Vi era un gran drago e i Babilonesi lo veneravano. ²⁴Il re disse a Daniele: «Non potrai dire che questo non è un dio vivente; adoralo, dunque». ²⁵Daniele rispose: «Io adoro il Signore mio Dio, perché egli è il Dio vivente; se tu me lo permetti, o re, io, senza spada e senza bastone, ucciderò il drago». ²⁶Soggiunse il re: «Te lo permetto». ²⁷Daniele prese allora pece, grasso e peli e li fece cuocere insieme, poi ne preparò focacce e le gettò in bocca al drago che le inghiottì e scoppiò; quindi soggiunse: «Ecco che cosa adoravate!».

²⁸Quando i Babilonesi lo seppero, ne furono molto indignati e insorsero contro il re, dicendo: «Il re è diventato Giudeo: ha distrutto Bel, ha ucciso il drago, ha messo a morte i sacerdoti». ²⁹Andarono da lui dicendo: «Consegnaci Daniele, altrimenti uccidiamo te e la tua famiglia!». ³⁰Quando il re vide che lo assalivano con violenza, costretto dalla necessità consegnò loro Daniele.

³¹Ed essi lo gettarono nella fossa dei leoni, dove rimase sei giorni. ³²Nella fossa vi erano sette leoni, ai quali venivano dati ogni giorno due cadaveri e due pecore: ma quella volta non fu dato loro niente perché divorassero Daniele. ³³Si trovava allora in Giudea il profeta Abacuc il quale aveva fatto una minestra e spezzettato il pane in un recipiente e andava a portarlo nel campo ai mietitori. ³⁴L`angelo del Signore gli disse: «Porta questo cibo a Daniele in Babilonia nella fossa dei leoni». ³⁵Ma Abacuc rispose: «Signore, Babilonia non l`ho mai vista e la fossa non la conosco». ³⁶Allora l`angelo del Signore lo prese per i capelli e con la velocità del vento lo trasportò in Babilonia e lo posò sull`orlo della fossa dei leoni. ³⁷Gridò Abacuc: «Daniele, Daniele, prendi il cibo che Dio ti ha mandato». ³⁸Daniele esclamò: «Dio, ti sei ricordato di me e non hai abbandonato coloro che ti amano». ³⁹Alzatosi, Daniele si mise a mangiare, mentre l`angelo di Dio riportava subito Abacuc nel luogo di prima.

⁴⁰Il settimo giorno il re andò per piangere Daniele e giunto alla fossa guardò e vide Daniele seduto. ⁴¹Allora esclamò ad alta voce: «Grande tu sei, Signore Dio di Daniele, e non c`è altro dio all`infuori di te!». ⁴²Poi fece uscire Daniele dalla fossa e vi fece gettare coloro che volevano la sua rovina ed essi furono subito divorati sotto i suoi occhi.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (28:6,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

«Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera; il Signore è la mia forza e il mio scudo, ho posto in lui la mia fiducia; Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (4:31,37)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³¹Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente. ³²Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità.

³³Nella sinagoga c`era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte: ³⁴«Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». ³⁵Gesù gli intimò: «Taci, esci da costui!». Eil demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. ³⁶Tutti furono presi da paura e si dicevano l`un l`altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?». ³⁷E si diffondeva la fama di lui in tutta la regione.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Ebrei (13:7,16)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono. ¹⁰Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città. ¹³Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, ¹⁴perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

¹⁶Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (4:7,16)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. ¹⁶Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (22:17,24)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁷Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi ¹⁸e vidi Lui che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me. ¹⁹E io dissi: Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; ²⁰quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano. ²¹Allora mi disse: Và, perché io ti manderò lontano, tra i pagani».

²²Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma allora alzarono la voce gridando: «Toglilo di mezzo; non deve più vivere!». ²³E poiché continuavano a urlare, a gettar via i mantelli e a lanciar polvere in aria, ²⁴il tribuno ordinò di portarlo nella fortezza.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (28:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ascolta la voce della mia supplica, quando ti grido aiuto, quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (15:21,31)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²¹Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. ²²Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». ²⁴Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». ²⁵Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». ²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

²⁹Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. ³¹E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Quarta settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (142:6 -8)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Io grido a te, Signore; dico: Sei tu il mio rifugio, sei tu la mia sorte nella terra dei viventi. «Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome: Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (16:19,31)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁹C`era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando nell`inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell`acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch`essi in questo luogo di tormento. ²⁹Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Filippesi (4:4,9)

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. ⁵La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! ⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; ⁷e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

⁸In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. ⁹Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (3:13,18 -4:1,6)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza. ¹⁴Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. ¹⁵Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrena, carnale, diabolica; ¹⁶poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. ¹⁸Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

¹Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? ²Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. ⁴Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio?

Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

⁵O forse pensate che la Scrittura dichiari invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi? ⁶Ci dá anzi una grazia più grande; per questo dice: Dio resiste ai superbi; agli umili invece dá la sua grazia.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (24:24,27 -25:1,12)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁴Dopo alcuni giorni Felice arrivò in compagnia della moglie Drusilla, che era giudea; fatto chiamare Paolo, lo ascoltava intorno alla fede in Cristo Gesù. ²⁵Ma quando egli si mise a parlare di giustizia, di continenza e del giudizio futuro, Felice si spaventò e disse: «Per il momento puoi andare; ti farò chiamare di nuovo quando ne avrò il tempo». ²⁶Sperava frattanto che Paolo gli avrebbe dato del denaro; per questo abbastanza spesso lo faceva chiamare e conversava con lui. ²⁷Trascorsi due anni, Felice ebbe come successore Porcio Festo; ma Felice, volendo dimostrare benevolenza verso i Giudei, lasciò Paolo in prigione.

Festo dunque, raggiunta la provincia, tre giorni dopo salì da Cesarea a Gerusalemme. ²I sommi sacerdoti e i capi dei Giudei gli si presentarono per accusare Paolo e cercavano di persuaderlo, ³chiedendo come un favore, in odio a Paolo, che lo facesse venire a Gerusalemme; e intanto disponevano un tranello per ucciderlo lungo il percorso. ⁴Festo rispose che Paolo stava sotto custodia a Cesarea e che egli stesso sarebbe partito fra breve. ⁵«Quelli dunque che hanno autorità tra voi, disse, vengano con me e se vi è qualche colpa in quell'uomo, lo denuncino».

⁶Dopo essersi trattenuto fra loro non più di otto o dieci giorni, discese a Cesarea e il giorno seguente, sedendo in tribunale, ordinò che gli si conducesse Paolo. ⁷Appena giunse, lo attorniarono i Giudei discesi da Gerusalemme, imputandogli numerose e gravi colpe, senza però riuscire a provarle. ⁸Paolo a sua difesa disse:

«Non ho commesso alcuna colpa, né contro la legge dei Giudei, né contro il tempio, né contro Cesare». ⁹Ma Festo volendo fare un favore ai Giudei, si volse a Paolo e disse: «Vuoi andare a Gerusalemme per essere là giudicato di queste cose, davanti a me?».

¹⁰Paolo rispose: «Mi trovo davanti al tribunale di Cesare, qui mi si deve giudicare. Ai Giudei non ho fatto alcun torto, come anche tu sai perfettamente. ¹¹Se dunque sono in colpa e ho commesso qualche cosa che meriti la morte, non rifiuto di morire;

ma se nelle accuse di costoro non c`è nulla di vero, nessuno ha il potere di consegnarmi a loro. Io mi appello a Cesare». ¹²Allora Festo, dopo aver conferito con il consiglio, rispose: «Ti sei appellato a Cesare, a Cesare andrai».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (61:2 -6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera. mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:33,)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³³Ascoltate un`altra parola: C`era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. ³⁴Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. ³⁵Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. ³⁶Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! ³⁸Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. ³⁹E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. ⁴⁰Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». ⁴¹Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». ⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d`angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?

⁴³Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. ⁴⁴Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà». ⁴⁵Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro ⁴⁶e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Domenica Quarta settimana del digiuno Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (27:14 -13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.
¹⁵Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (12:22,31)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. ²³La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! ²⁵Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? ²⁶Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? ²⁷Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? ²⁹Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: ³⁰di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (31:25 -24)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²³Siate forti, riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore.
²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi santi; il Signore protegge i suoi fedeli e ripaga oltre misura l'orgoglioso. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:1,14)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. ⁴Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. ⁵Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

⁷Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. ¹⁰Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. ¹¹Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, ¹²gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Efesini (6:10,24)

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. ¹¹Rivestitevi dell`armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. ¹²La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

¹³Prendete perciò l`armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, ¹⁵e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. ¹⁶Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; ¹⁷prendete anche l`elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. ¹⁸Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, ¹⁹e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, ²⁰del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere.

²¹Desidero che anche voi sappiate come sto e ciò che faccio; di tutto vi informerà Tichico, fratello carissimo e fedele ministro nel Signore. ²²Ve lo mando proprio allo scopo di farvi conoscere mie notizie e per confortare i vostri cuori.

²³Pace ai fratelli, e carità e fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo. ²⁴La grazia sia con tutti quelli che amano il Signore nostro Gesù Cristo, con amore incorruttibile.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (4:7,17)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. ⁸Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. ⁹Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. ¹⁰Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

¹¹Non sparlate gli uni degli altri, fratelli. Chi spara al fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica. ¹²Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?

¹³E ora a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», ¹⁴mentre non sapete cosa sarà domani! Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. ¹⁵Dovreste dire invece: Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello. ¹⁶Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. ¹⁷Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (25:13,27 -26:1)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹³Erano trascorsi alcuni giorni, quando arrivarono a Cesarea il re Agrippa e Berenice, per salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espone al re il caso di Paolo: «C`è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, ¹⁵durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono con accuse i sommi sacerdoti e gli anziani dei Giudei per reclamarne la condanna. ¹⁶Risposi che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l`accusato sia stato messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall`accusa. ¹⁷Allora essi convennero qui e io senza indugi il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Gli accusatori gli si misero attorno, ma non addussero nessuna delle imputazioni criminose che io immaginavo;

¹⁹avevano solo con lui alcune questioni relative la loro particolare religione e riguardanti un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere ancora in vita. ²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, gli chiesi se voleva andare a Gerusalemme ed esser giudicato là di queste cose. ²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio dell'imperatore, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». ²²E Agrippa a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare quell'uomo!». «Domani, rispose, lo potrai ascoltare».

²³Il giorno dopo, Agrippa e Berenice vennero con gran pompa ed entrarono nella sala dell'udienza, accompagnati dai tribuni e dai cittadini più in vista; per ordine di Festo fu fatto entrare anche Paolo. ²⁴Allora Festo disse: «Re Agrippa e cittadini tutti qui presenti con noi, voi avete davanti agli occhi colui sul conto del quale tutto il popolo dei Giudei si è appellato a me, in Gerusalemme e qui, per chiedere a gran voce che non resti più in vita. ²⁵Io però mi sono convinto che egli non ha commesso alcuna cosa meritevole di morte ed essendosi appellato all'imperatore ho deciso di farlo partire. ²⁶Ma sul suo conto non ho nulla di preciso da scrivere al sovrano; per questo l'ho condotto davanti a voi e soprattutto davanti a te, o re Agrippa, per avere, dopo questa udienza, qualcosa da scrivere. ²⁷Mi sembra assurdo infatti mandare un prigioniero, senza indicare le accuse che si muovono contro di lui».

¹Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua difesa».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (105:3 -5)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

gioisca il cuore di chi cerca il Signore. ⁵Ricordate le meraviglie che ha compiute, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca: Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (4:1,42)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

'Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni ⁻²- sebbene non fosse

Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, ³lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴Doveva perciò attraversare la Samaria. ⁵Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c`era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest`acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». ¹³Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest`acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi beve dell`acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l`acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore, gli disse la donna, dammi di quest`acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». ¹⁷Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». ²⁶Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?».

³⁰Uscirono allora dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. ³⁷Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica sera Quarta settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:10,11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. ¹¹Gioite nel Signore ed esultate, giusti, giubilate, voi tutti, retti di cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (4:19,24)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁹Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì

Quinta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (3:5,18)

⁵Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; ⁶in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri. ⁷Non credere di essere saggio, temi il Signore e stá lontano dal male. ⁸Salute sarà per il tuo corpo e un refrigerio per le tue ossa. ⁹Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; ¹⁰i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto. ¹¹Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore e non aver a noia la sua esortazione, ¹²perché il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto.

¹³Beato l'uomo che ha trovato la sapienza e il mortale che ha acquistato la prudenza, ¹⁴perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento e il suo provento a quello dell'oro. ¹⁵Essa è più preziosa delle perle e neppure l'oggetto più caro la uguaglia. ¹⁶Lunghi giorni sono nella sua destra e nella sua sinistra ricchezza e onore; ¹⁷le sue vie sono vie deliziose e tutti i suoi sentieri conducono al benessere. ¹⁸E` un albero di vita per chi ad essa s'attiene e chi ad essa si stringe è beato.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (37:33,38 -38:1,6)

³³Pertanto dice il Signore contro il re di Assiria: Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con gli scudi né innalzerà contro di essa un terrapieno. ³⁴Ritornerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città Oracolo del Signore: ³⁵Io proteggerò questa città e la salverò, per riguardo a me stesso e al mio servo Davide.

³⁶Ora l'angelo del Signore scese e percosse nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini. Quando i superstiti si alzarono al mattino, ecco erano tutti cadaveri. ³⁷Sennàcherib re di Assiria levò le tende e partì; tornato a Ninive, rimase colà. ³⁸Ora, mentre egli era prostrato in venerazione nel tempio di Nisrok suo dio, i suoi figli Adram-Mèlech e Zarèzer lo uccisero di spada,

mettendosi quindi al sicuro nel paese di Ararat. Assarhàddon suo figlio regnò al suo posto.

¹In quei giorni Ezechia si ammalò gravemente.

Il profeta Isaia figlio di Amoz si recò da lui e gli parlò: «Dice il Signore: Disponi riguardo alle cose della tua casa, perché morirai e non guarirai».

²Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore. ³Egli disse: «Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi». Ezechia pianse molto.

⁴Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia: ⁵«Và e riferisci a Ezechia: Dice il Signore Dio di Davide tuo padre: Ho ascoltato la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco io aggiungerò alla tua vita quindici anni. ⁶Libererò te e questa città dalla mano del re di Assiria; proteggerò questa città.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (22:1,30)

¹Elifaz il Temanita prese a dire: ²Può forse l'uomo giovare a Dio, se il saggio giova solo a se stesso? ³Quale interesse ne viene all'Onnipotente che tu sia giusto o che vantaggio ha, se tieni una condotta integra? ⁴Forse per la tua pietà ti punisce e ti convoca in giudizio? ⁵O non piuttosto per la tua grande malvagità e per le tue iniquità senza limite? ⁶Senza motivo infatti hai angariato i tuoi fratelli e delle vesti hai spogliato gli ignudi. ⁷Non hai dato da bere all'assetato e all'affamato hai rifiutato il pane, ⁸la terra l'ha il prepotente e vi abita il tuo favorito. ⁹Le vedove hai rimandato a mani vuote e le braccia degli orfani hai rotto. ¹⁰Ecco perché d'intorno a te ci sono lacci e un improvviso spavento ti sorprende. ¹¹Tenebra è la tua luce e più non vedi e la piena delle acque ti sommerge. ¹²Ma Dio non è nell'alto dei cieli? Guarda il vertice delle stelle: quanto sono alte! ¹³E tu dici: «Che cosa sa Dio? Può giudicare attraverso la caligine? ¹⁴Le nubi gli fanno velo e non vede e sulla volta dei cieli passeggiava». ¹⁵Vuoi tu seguire il sentiero d'un tempo, già battuto da uomini empi, ¹⁶che prima del tempo furono portati via, quando un fiume si era riversato sulle loro fondamenta? ¹⁷Dicevano a Dio: «Allontanati da noi! Che cosa ci può fare l'Onnipotente?». ¹⁸Eppure egli aveva riempito le loro case di beni, anche se i propositi degli empi erano lontani da lui. ¹⁹I giusti ora vedono e ne godono e l'innocente si beffa di loro: ²⁰«Sì, certo è stata annientata la loro fortuna e il fuoco ne ha divorziati gli avanzi!». ²¹Su, riconciliati con lui e tornerai felice, ne riceverai un gran vantaggio.

²²Accogli la legge dalla sua bocca e poni le sue parole nel tuo cuore. ²³Se ti rivolgerai all'Onnipotente con umiltà, se allontanerai l'iniquità dalla tua tenda, ²⁴se stimerai come polvere l'oro e come ciottoli dei fiumi l'oro di Ofir, ²⁵allora sarà l'Onnipotente il tuo oro e sarà per te argento a mucchi. ²⁶Allora sì, nell'Onnipotente ti delizierai e alzerai a Dio la tua faccia. ²⁷Lo supplicherai ed egli t'esaudirà e tu scioglierai i tuoi voti. ²⁸Deciderai una cosa e ti riuscirà e sul tuo cammino splenderà la luce. ²⁹Egli umilia l'alterigia del superbo, ma soccorre chi ha gli occhi bassi. ³⁰Egli libera l'innocente; tu sarai liberato per la purezza delle tue mani.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (88:3,5)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Tendi l'orecchio al mio lamento. ⁴Io sono colmo di sventure, la mia vita è vicina alla tomba. ⁵Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (12:16,21)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁶Disse poi una parola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. ¹⁷Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? ¹⁸E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. ²⁰Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? ²¹Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Filippesi (2:1,16)

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Se c`è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c`è conforto derivante dalla carità, se c`è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. ³Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, ⁴senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

⁵Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, ⁶il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ⁷ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. ⁹Per questo Dio l`ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; ¹¹e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

¹²Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. ¹³E` Dio infatti che suscita in voi il volere e l`operare secondo i suoi benevoli disegni. ¹⁴Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, ¹⁵perché siate irreprendibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, ¹⁶tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (3:10,18)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Infatti: Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d`inganno; ¹¹ eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la seguia,

¹² perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. ¹³E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? ¹⁴E se anche dovete soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ¹⁵ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, ¹⁶con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. ¹⁷E` meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male. ¹⁸Anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (10:25,35)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁵Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio andandogli incontro si gettò ai suoi piedi per adorarlo. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anch`io sono un uomo!». ²⁷Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: ²⁸«Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. ²⁹Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire?». ³⁰Cornelio allora rispose: «Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo recitando la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste ³¹e mi disse: Cornelio, sono state esaudite le tue preghiere e ricordate le tue elemosine davanti a Dio. ³²Manda dunque a Giaffa e fà venire Simone chiamato anche Pietro; egli è ospite nella casa di Simone il conciatore, vicino al mare. ³³Subito ho mandato a cercarti e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque tutti noi, al cospetto di Dio, siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato».

³⁴Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accolto».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:3,4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno. ⁴Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, innalzo l'anima mia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (9:12,17)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta». ¹³Gesù disse loro: «Dategli voi stessi da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». ¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: «Fateli sedere per gruppi di cinquanta». ¹⁵Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. ¹⁶Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Martedì

Quinta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Numeri del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Numeri (10:35,36 -11:1,34)

³⁵Quando l'arca partiva, Mosè diceva: «Sorgi, Signore, e siano dispersi i tuoi nemici e fuggano da te coloro che ti odiano». ³⁶Quando si posava, diceva: «Torna, Signore, alle miriadi di migliaia di Israele».

Ora il popolo cominciò a lamentarsi malamente agli orecchi del Signore. Li udì il Signore e il suo sdegno si accese e il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò l'estremità dell'accampamento. Il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò il Signore e il fuoco si spense. Quel luogo fu chiamato Tabera, perché il fuoco del Signore era divampato in mezzo a loro.

La gente raccogliticcia, che era tra il popolo, fu presa da bramosia; anche gli Israeliti ripresero a lamentarsi e a dire: «Chi ci potrà dare carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cocomeri, dei meloni, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra vita inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna». Ora la manna era simile al seme del coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. Il popolo andava attorno a raccoglierla; poi la riduceva in farina con la macina o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere nelle pentole o ne faceva focacce; aveva il sapore di pasta all'olio. Quando di notte cadeva la rugiada sul campo, cadeva anche la manna.

Mosè udì il popolo che si lamentava in tutte le famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; lo sdegno del Signore divampò e la cosa dispiacque anche a Mosè. Mosè disse al Signore: «Perché hai trattato così male il tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, tanto che tu mi hai messo addosso il carico di tutto questo popolo? L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: Portatelo in grembo, come la balia porta il bambino lattante, fino al paese che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? Da dove prenderei la carne da dare a tutto questo popolo? Perché si lamenta dietro a me, dicendo: Dacci da mangiare carne! Io non posso da solo portare il peso di tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me.

¹⁵Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; io non veda più la mia sventura!».

¹⁶Il Signore disse a Mosè: «Radunami settanta uomini tra gli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi; conducili alla tenda del convegno; vi si presentino con te. ¹⁷Io scenderò e parlerò in quel luogo con te; prenderò lo spirito che è su di te per metterlo su di loro, perché portino con te il carico del popolo e tu non lo porti più da solo. ¹⁸Dirai al popolo: Santificatevi per domani e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del Signore, dicendo: Chi ci farà mangiare carne? Stavamo così bene in Egitto! Ebbene il Signore vi darà carne e voi ne mangerete. ¹⁹Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ²⁰ma per un mese intero, finché vi esca dalle narici e vi venga a noia, perché avete respinto il Signore che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo: Perché siamo usciti dall'Egitto?». ²¹Mosè disse: «Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, conta seicentomila adulti e tu dici: Io darò loro la carne e ne mangeranno per un mese intero! ²²Si possono uccidere per loro greggi e armenti in modo che ne abbiano abbastanza? O si radunerà per loro tutto il pesce del mare in modo che ne abbiano abbastanza?». ²³Il Signore rispose a Mosè: «Il braccio del Signore è forse raccorciato? Ora vedrai se la parola che ti ho detta si realizzerà o no».

²⁴Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li pose intorno alla tenda del convegno. ²⁵Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. ²⁶Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell'accampamento. ²⁷Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». ²⁸Allora Giosuè, figlio di Nun, che dalla sua giovinezza era al servizio di Mosè, disse: «Mosè, signor mio, impediscili!». ²⁹Ma Mosè gli rispose: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!». ³⁰Mosè si ritirò nell'accampamento, insieme con gli anziani d'Israele.

³¹Intanto si era alzato un vento, per ordine del Signore, e portò quaglie dalla parte del mare e le fece cadere presso l'accampamento sulla distesa di circa una giornata di cammino da un lato e una giornata di cammino dall'altro,

intorno all'accampamento e a un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del suolo.³² Il popolo si alzò e tutto quel giorno e tutta la notte e tutto il giorno dopo raccolse le quaglie. Chi ne raccolse meno ne ebbe dieci homer; le distesero intorno all'accampamento.³³ Avevano ancora la carne fra i denti e non l'avevano ancora masticata, quando lo sdegno del Signore si accese contro il popolo e il Signore percosse il popolo con una gravissima piaga.³⁴ Quel luogo fu chiamato Kibrot-Taava, perché qui fu sepolta la gente che si era lasciata dominare dalla ingordigia.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (3:19,35 -4:1,9)

¹⁹Il Signore ha fondato la terra con la sapienza, ha consolidato i cieli con intelligenza;²⁰dalla sua scienza sono stati aperti gli abissi e le nubi stillano rugiada.²¹Figlio mio, conserva il consiglio e la riflessione, né si allontanino mai dai tuoi occhi:²²saranno vita per te e grazia per il tuo collo.²³Allora camminerai sicuro per la tua strada e il tuo piede non inciamperà.²⁴Se ti coricherai, non avrai da temere; se ti coricherai, il tuo sonno sarà dolce.²⁵Non temerai per uno spavento improvviso, né per la rovina degli empi quando verrà,²⁶perché il Signore sarà la tua sicurezza, preserverà il tuo piede dal laccio.²⁷Non negare un beneficio a chi ne ha bisogno, se è in tuo potere il farlo.²⁸Non dire al tuo prossimo: «Và, ripassa, te lo darò domani», se tu hai ciò che ti chiede.²⁹Non tramare il male contro il tuo prossimo mentre egli dimora fiducioso presso di te.³⁰Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male.³¹Non invidiare l'uomo violento e non imitare affatto la sua condotta,³²perché il Signore ha in abominio il malvagio, mentre la sua amicizia è per i giusti.³³La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti.³⁴Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la grazia.³⁵I saggi possiederanno onore ma gli stolti riceveranno ignominia.

¹Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre e fate attenzione per conoscere la verità,²poiché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento.³Anch'io sono stato un figlio per mio padre, tenero e caro agli occhi di mia madre.⁴Egli mi istruiva dicendomi: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai.⁵Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca e non allontanartene mai.⁶Non abbandonarla ed essa ti custodirà, amala e veglierà su di te.⁷Principio della sapienza: acquista la sapienza; a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza.

⁸Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l`abbracerai. ⁹Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con un diadema di gloria ti cingerà».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (40:1,8)

«Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. ²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati». ³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato». ⁶Una voce dice: «Grida» e io rispondo: «Che dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. ⁷Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spirà su di essi. ⁸Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (25 -26)

¹Bildad il Suchita prese a dire: ²V`è forse dominio e paura presso Colui Che mantiene la pace nell'alto dei cieli? ³Si possono forse contare le sue schiere? E sopra chi non sorge la sua luce? ⁴Come può giustificarsi un uomo davanti a Dio e apparire puro un nato di donna? ⁵Ecco, la luna stessa manca di chiarore e le stelle non sono pure ai suoi occhi: ⁶quanto meno l'uomo, questo verme, l'essere umano, questo bruco!

⁷Giobbe rispose: ⁸Quanto aiuto hai dato al debole e come hai soccorso il braccio senza forza! ⁹Quanti buoni consigli hai dato all'ignorante e con quanta abbondanza hai manifestato la saggezza! ¹⁰A chi hai tu rivolto la parola e qual è lo spirito che da te è uscito? ¹¹I morti tremano sotto terra, come pure le acque e i loro abitanti. ¹²Nuda è la tomba davanti a lui e senza velo è l'abisso. ¹³Egli stende il settentrione sopra il vuoto, tiene sospesa la terra sopra il nulla. ¹⁴Rinchiude le acque dentro le nubi, e le nubi non si squarciano sotto il loro peso. ¹⁵Copre la vista del suo trono stendendovi sopra la sua nube. ¹⁶Ha tracciato un cerchio sulle acque, sino al confine tra la luce e le tenebre. ¹⁷Le colonne del cielo si scuotono, sono prese da stupore alla sua minaccia. ¹⁸Con forza agita il mare e con intelligenza doma Raab.

¹³Al suo soffio si rasserenano i cieli, la sua mano trafigge il serpente tortuoso. ¹⁴Ecco, questi non sono che i margini delle sue opere; quanto lieve è il sussurro che noi ne percepiamo! Ma il tuono della sua potenza chi può comprenderlo?

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:5,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. ⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce della mia supplica. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (9:13,24)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁴E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. ¹⁵Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷Gli rispose uno della folla: «Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. ¹⁸Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora in risposta, disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «Credo, aiutami nella mia incredulità».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Filippesi (2:22,26)

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²²Ma voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il vangelo con me, come un figlio serve il padre. ²³Spero quindi di mandarvelo presto, non appena avrò visto chiaro nella mia situazione. ²⁴Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona. ²⁵Per il momento ho creduto necessario mandarvi Epafrodìto, questo nostro fratello che è anche mio compagno di lavoro e di lotta, vostro inviato per sovvenire alle mie necessità; ²⁶lo mando perché aveva grande desiderio di rivedere voi tutti.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (3:2,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. ⁵Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore fin dal principio. Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio. ¹⁰Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello. ¹¹Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (24:10,23)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁰Quando il governatore fece cenno a Paolo di parlare, egli rispose: «So che da molti anni sei giudice di questo popolo e parlo in mia difesa con fiducia. ¹¹Tu stesso puoi accertare che non sono più di dodici giorni da quando mi sono recato a Gerusalemme per il culto. ¹²Essi non mi hanno mai trovato nel tempio a discutere con qualcuno o a incitare il popolo alla sommossa, né nelle sinagoghe, né per la città ¹³e non possono provare nessuna delle cose delle quali ora mi accusano. ¹⁴Ammetto invece che adoro il Dio dei miei padri, secondo quella dottrina che essi chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, ¹⁵nutrendo in Dio la speranza, condivisa pure da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti. ¹⁶Per questo mi sforzo di conservare in ogni momento una coscienza irreprendibile davanti a Dio e davanti agli uomini. ¹⁷Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine al mio popolo e per offrire sacrifici; ¹⁸in occasione di questi essi mi hanno trovato nel tempio dopo che avevo compiuto le purificazioni. Non c'era folla né tumulto. ¹⁹Furono dei Giudei della provincia d'Asia a trovarmi, e loro dovrebbero comparire qui davanti a te ad accusarmi, se hanno qualche cosa contro di me; ²⁰oppure dicano i presenti stessi quale colpa han trovato in me quando sono comparso davanti al sinedrio, ²¹se non questa sola frase che gridai stando in mezzo a loro: A motivo della risurrezione dei morti io vengo giudicato oggi davanti a voi!».

²²Allora Felice, che era assai bene informato circa la nuova dottrina, li rimandò dicendo: «Quando verrà il tribuno Lisia, esaminerò il vostro caso». ²³E ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, concedendogli però una certa libertà e senza impedire a nessuno dei suoi amici di dargli assistenza.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:17)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Dammi un segno di benevolenza; vedano e siano confusi i miei nemici,
Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (8:12,20)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹²Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». ¹³Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». ¹⁴Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. ¹⁵Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ¹⁶E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ¹⁷Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: ¹⁸orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dà testimonianza». ¹⁹Gli dissero allora: «Dov`è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre; se conoscete me, conoscereste anche il Padre mio». ²⁰Queste parole Gesù le pronunziò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì

Quinta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (8:20,28 - 9:1,35)

²⁰Così fece il Signore: una massa imponente di mosconi entrò nella casa del faraone, nella casa dei suoi ministri e in tutto il paese d'Egitto; la regione era devastata a causa dei mosconi. ²¹Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse: «Andate a sacrificare al vostro Dio nel paese!». ²²Ma rispose Mosè: «Non è opportuno far così perché quello che noi sacrificiamo al Signore, nostro Dio, è abominio per gli Egiziani. Se noi facciamo un sacrificio abominevole agli Egiziani sotto i loro occhi, forse non ci lapideranno? ²³Andremo nel deserto, a tre giorni di cammino, e sacrificheremo al Signore, nostro Dio, secondo quanto egli ci ordinerà!». ²⁴Allora il faraone replicò: «Vi lascerò partire e potrete sacrificare al Signore nel deserto. Ma non andate troppo lontano e pregate per me». ²⁵Rispose Mosè: «Ecco, uscirò dalla tua presenza e pregherò il Signore; domani i mosconi si ritireranno dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo. Però il faraone cessi di burlarsi di noi, non lasciando partire il popolo, perché possa sacrificare al Signore!». ²⁶Mosè si allontanò dal faraone e pregò il Signore. ²⁷Il Signore agì secondo la parola di Mosè e allontanò i mosconi dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo: non ne restò neppure uno. ²⁸Ma il faraone si ostinò anche questa volta e non lasciò partire il popolo.

¹Allora il Signore si rivolse a Mosè: «Và a riferire al faraone: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! ²Se tu rifiuti di lasciarlo partire e lo trattieni ancora, ³ecco la mano del Signore viene sopra il tuo bestiame che è nella campagna, sopra i cavalli, gli asini, i cammelli, sopra gli armenti e le greggi, con una peste assai grave! ⁴Ma il Signore farà distinzione tra il bestiame di Israele e quello degli Egiziani, così che niente muoia di quanto appartiene agli Israeliti». ⁵Il Signore fissò la data, dicendo: «Domani il Signore compirà questa cosa nel paese!». ⁶Appunto il giorno dopo, il Signore compì questa cosa: morì tutto il bestiame degli Egiziani, ma del bestiame degli Israeliti non morì neppure un capo. ⁷Il faraone mandò a vedere ed ecco neppur un capo era morto del bestiame d'Israele.

Ma il cuore del faraone rimase ostinato e non lasciò partire il popolo.

⁸Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Procuratevi una manciata di fuliggine di fornace: Mosè la getterà in aria sotto gli occhi del faraone. ⁹Essa diventerà un pulviscolo diffuso su tutto il paese d'Egitto e produrrà, sugli uomini e sulle bestie, un'ulcera con pustole, in tutto il paese d'Egitto». ¹⁰Presero dunque fuliggine di fornace, si posero alla presenza del faraone, Mosè la gettò in aria ed essa produsse ulcere pustolose, con eruzioni su uomini e bestie. ¹¹I maghi non poterono stare alla presenza di Mosè a causa delle ulcere che li avevano colpiti come tutti gli Egiziani. ¹²Ma il Signore rese ostinato il cuore del faraone, il quale non diede loro ascolto, come il Signore aveva predetto a Mosè.

¹³Poi il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino, presentati al faraone e annunziagli: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! ¹⁴Perché questa volta io mando tutti i miei flagelli contro di te, contro i tuoi ministri e contro il tuo popolo, perché tu sappia che nessuno è come me su tutta la terra. ¹⁵Se fin da principio io avessi steso la mano per colpire te e il tuo popolo con la peste, tu saresti ormai cancellato dalla terra; ¹⁶invece ti ho lasciato vivere, per dimostrarti la mia potenza e per manifestare il mio nome in tutta la terra. ¹⁷Ancora ti opponi al mio popolo e non lo lasci partire! ¹⁸Ecco, io faccio cadere domani a questa stessa ora una grandine violentissima come non c'era mai stata in Egitto dal giorno della sua fondazione fino ad oggi. ¹⁹Manda dunque fin d'ora a mettere al riparo il tuo bestiame e quanto hai in campagna. Su tutti gli uomini e su tuttigli animali che si trovano in campagna e che non saranno ricondotti in casa, scenderà la grandine ed essi moriranno». ²⁰Chi tra i ministri del faraone temeva il Signore fece ricoverare nella casa i suoi schiavi e il suo bestiame; ²¹chi invece non diede retta alla parola del Signore lasciò schiavi e bestiame in campagna. ²²Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: vi sia grandine in tutto il paese di Egitto, sugli uomini, sulle bestie e su tutte le erbe dei campi nel paese di Egitto!». ²³Mosè stese il bastone verso il cielo e il Signore mandò tuoni e grandine; un fuoco guizzò sul paese e il Signore fece piovere grandine su tutto il paese d'Egitto. ²⁴Ci furono grandine e folgori in mezzo alla grandine: grandinata così violenta non vi era mai stata in tutto il paese d'Egitto, dal tempo in cui era diventato nazione! ²⁵La grandine colpì, in tutto il paese d'Egitto, quanto era nella campagna: uomini e bestie; la grandine colpì anche tutta l'erba della campagna e schiantò tutti gli alberi della campagna. ²⁶Soltanto nel paese di Gosen, dove stavano gli Israeliti, non vi fu grandine. ²⁷Allora il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse loro:

«Questa volta ho peccato: il Signore ha ragione; io e il mio popolo siamo colpevoli. ²⁸Pregate il Signore: basta con i tuoni e la grandine! Vi lascerò partire e non resterete qui più oltre». ²⁹Mosè gli rispose: «Quando sarò uscito dalla città, stenderò le mani verso il Signore: i tuoni cesseranno e non vi sarà più grandine, perché tu sappia che la terra è del Signore. ³⁰Ma quanto a te e ai tuoi ministri, io so che ancora non temerete il Signore Dio». ³¹Ora il lino e l'orzo erano stati colpiti, perché l'orzo era in spiga e il lino in fiore; ³²ma il grano e la spelta non erano stati colpiti, perché tardivi. ³³Mosè si allontanò dal faraone e dalla città; stese allora le mani verso il Signore: i tuoni e la grandine cessarono e la pioggia non si rovesciò più sulla terra. ³⁴Il faraone vide che la pioggia era cessata, come anche la grandine e i tuoni, e allora continuò a peccare e si ostinò, insieme con i suoi ministri. ³⁵Il cuore del faraone si ostinò ed egli non lasciò partire gli Israeliti, come aveva predetto il Signore per mezzo di Mosè.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (41:4,14)

⁴Chi ha operato e realizzato questo, chiamando le generazioni fin dal principio? Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi. ⁵Le isole vedono e ne hanno timore; tremano le estremità della terra, insieme si avvicinano e vengono.⁶

⁸Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico, ⁹sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: «Mio servo tu sei ti ho scelto, non ti ho rigettato». ¹⁰Non temere, perché io sono con te; non smarirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa. ¹¹Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s'infuriavano contro di te; saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te. ¹²Cercherai, ma non troverai, coloro che litigavano con te; saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra. ¹³Poiché io sono il Signore tuo Dio che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». ¹⁴Non temere, vermicattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore- tuo redentore è il Santo di Israele.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Gioele che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Gioele (3:9,21)

⁹Proclamate questo fra le genti: chiamate alla guerra santa, incitate i prodi, vengano, salgano tutti i guerrieri. ¹⁰Con le vostre zappe fatevi spade e lance con le vostre falci; anche il più debole dica: io sono un guerriero! ¹¹Svelte, venite, o genti tutte, dai dintorni e radunatevi là! Signore, fà scendere i tuoi prodi! ¹²Si affrettino e salgano le genti alla valle di Giòsafat, poichè lì siederò per giudicare tutte le genti all'intorno. ¹³Date mano alla falce, perchè la messe è matura; venite, pigiate, perchè il torchio è pieno e i tini traboccano... tanto grande è la loro malizia! ¹⁴Folle e folle nella Valle della decisione, poichè il giorno del Signore è vicino nella Valle della decisione.

¹⁵Il sole e la luna si oscurano e le stelle perdono lo splendore. ¹⁶Il Signore ruggisce da Sion e da Gerusalemme fa sentire la sua voce; tremano i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio al suo popolo, una fortezza per gli Israeliti. ¹⁷Voi saprete che io sono il Signore vostro Dio che abito in Sion, mio monte santo e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.

¹⁸In quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irrigherà la valle di Sittim. ¹⁹L'Egitto diventerà una desolazione e l'Idumea un brullo deserto per la violenza contro i figli di Giuda, per il sangue innocente sparso nel loro paese, ²⁰mentre Giuda sarà sempre abitato e Gerusalemme di generazione in generazione. ²¹Vendicherò il loro sangue, non lo lascerò impunito e il Signore dimorerà in Sion.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (28:12,28)

¹²Ma la sapienza da dove si trae? E il luogo dell'intelligenza dov'è?
¹³L'uomo non ne conosce la via, essa non si trova sulla terra dei viventi.
¹⁴L'abisso dice: «Non è in me!» e il mare dice: «Néppure presso di me!».
¹⁵Non si scambia con l'oro più scelto, né per comprarla si pesa l'argento.
¹⁶Non si acquista con l'oro di Ofir, con il prezioso berillo o con lo zaffiro.
¹⁷Non la pareggia l'oro e il cristallo, né si permuta con vasi di oro puro.
¹⁸Coralli e perle non meritano menzione, vale più scoprire la sapienza che le gemme. ¹⁹Non la eguaglia il topazio d'Etiopia; con l'oro puro non si può scambiare a peso. ²⁰Ma da dove viene la sapienza? E il luogo dell'intelligenza dov'è?

²¹E` nascosta agli occhi di ogni vivente ed è ignota agli uccelli del cielo.
²²L`abisso e la morte dicono: «Con gli orecchi ne udimmo la fama». ²³Dio solo ne conosce la via, lui solo sa dove si trovi, ²⁴perché volge lo sguardo fino alle estremità della terra, vede quanto è sotto la volta del cielo.
²⁵Quando diede al vento un peso e ordinò le acque entro una misura,
²⁶quando impose una legge alla pioggia e una via al lampo dei tuoni; ²⁷allora la vide e la misurò, la comprese e la scrutò appieno ²⁸e disse all'uomo: «Ecco, temere Dio, questo è sapienza e schivare il male, questo è intelligenza».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (4:10,19)

¹⁰Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita. ¹¹Ti indico la via della sapienza; ti guido per i sentieri della rettitudine. ¹²Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi, e se corri, non inciamperai. ¹³Attieniti alla disciplina, non lasciarla, pratica, perché essa è la tua vita. ¹⁴Non battere la strada degli empi e non procedere per la via dei malvagi. ¹⁵Evita quella strada, non passarvi, stá lontano e passa oltre. ¹⁶Essi non dormono, se non fanno del male; non si lasciano prendere dal sonno, se non fanno cadere qualcuno; ¹⁷mangiano il pane dell'empietà e bevono il vino della violenza. ¹⁸La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio. ¹⁹La via degli empi è come l'oscurità: non sanno dove saranno spinti a cadere.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (55:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, non respingere la mia supplica;
³dammi ascolto e rispondimi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (10:1,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. ²E avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «E` lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; ⁷ per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. ⁸Sicché non sono più due, ma una sola carne. ⁹L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». ¹⁰Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: ¹¹«Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; ¹²se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (4:14,25 -5:1,5)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴poiché se diventassero eredi coloro che provengono dalla legge, sarebbe resa vana la fede e nulla la promessa. ¹⁵La legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c`è legge, non c`è nemmeno trasgressione. ¹⁶Eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza, non soltanto per quella che deriva dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi. ¹⁷Infatti sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli; (è nostro padre) davanti al Dio nel quale credette, che dá vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono.

¹⁸Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. ¹⁹Egli non vacillò nella fede,

pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. ²⁰Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. ²³E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato come giustizia, ²⁴ma anche per noi, ai quali sarà egualmente accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; ²per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. ³E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata ⁴e la virtù provata la speranza. ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:12,19)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. ¹³Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. ¹⁴Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi. ¹⁵Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. ¹⁶Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome. ¹⁷E` giunto infatti il momento in cui inizia il giudizio dalla casa di Dio; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio? ¹⁸E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore? ¹⁹Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (11:12,18)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. ¹³Egli ci raccontò che aveva visto un angelo presentarsi in casa sua e dirgli: Manda a Giaffa e fà venire Simone detto anche Pietro; ¹⁴egli ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua famiglia. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, come in principio era sceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». ¹⁸All'udir questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:13,14)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³perché grande con me è la tua misericordia: dal profondo degli inferi mi hai strappato. ¹⁴Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:6,9)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁶Disse anche questa parola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? ⁸Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime ⁹e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Giovedì

Quinta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (42:5,16)

⁵Così dice il Signore Dio che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre. ⁶Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri, è il mio onore agli idoli. ⁷I primi fatti, ecco, sono avvenuti e i nuovi io preannuncio; prima che spuntino, ve li faccio sentire».

¹⁰Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino all'estremità della terra; lo celebri il mare con quanto esso contiene, le isole con i loro abitanti. ¹¹Esulti il deserto con le sue città, esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedàr; acclamino gli abitanti di Sela, dalla cima dei monti alzino grida. ¹²Diano gloria al Signore e il suo onore divulghino nelle isole. ¹³Il Signore avanza come un prode, come un guerriero eccita il suo ardore; grida, lancia urla di guerra, si mostra forte contro i suoi nemici. ¹⁴Per molto tempo, ho tacito, ho fatto silenzio, mi sono contenuto; ora griderò come una partoriente, mi affannerò e sbufferò insieme. ¹⁵Renderò aridi monti e colli, farò seccare tutta la loro erba; trasformerò i fiumi in stagni e gli stagni farò inaridire. ¹⁶Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti; trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura. Tali cose io ho fatto e non cesserò di farle.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (4:20,27)

²⁰Figlio mio, fà attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti; ²¹non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore, ²²perché essi sono vita per chi li trova e salute per tutto il suo corpo. ²³Con ogni cura vigila sul cuore perché da esso sgorga la vita.

²⁴Tieni lunghi da te la bocca perversa e allontana da te le labbra fallaci. ²⁵I tuoi occhi guardino diritto e le tue pupille mirino diritto davanti a te. ²⁶Bada alla strada dove metti il piede e tutte le tue vie siano ben rassodate. ²⁷Non deviare né a destra né a sinistra, tieni lontano il piede dal male.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (29:2,20)*

²Oh, potessi tornare com`ero ai mesi di un tempo, ai giorni in cui Dio mi proteggeva, ³quando brillava la sua lucerna sopra il mio capo e alla sua luce camminavo in mezzo alle tenebre; ⁴com`ero ai giorni del mio autunno, quando Dio proteggeva la mia tenda, ⁵quando l`Onnipotente era ancora con me e i miei giovani mi stavano attorno; ⁶quando mi lavavo in piedi nel latte e la roccia mi versava ruscelli d`olio! ⁷Quando uscivo verso la porta della città e sulla piazza ponevo il mio seggio: ⁸vedendomi, i giovani si ritiravano e i vecchi si alzavano in piedi; ⁹i notabili sospendevano i discorsi e si mettevan la mano sulla bocca; ¹⁰la voce dei capi si smorzava e la loro lingua restava fissa al palato; ¹¹con gli orecchi ascoltavano e mi dicevano felice, con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza, ¹²perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto, l`orfano che ne era privo. ¹³La benedizione del morente scendeva su di me e al cuore della vedova infondeva la gioia. ¹⁴Mi ero rivestito di giustizia come di un vestimento; come mantello e turbante era la mia equità. ¹⁵Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. ¹⁶Padre io ero per i poveri ed esaminavo la causa dello sconosciuto; ¹⁷rompevo la mascella al perverso e dai suoi denti strappavo la preda. ¹⁸Pensavo: «Spirerò nel mio nido e moltiplicherò come sabbia i miei giorni». ¹⁹La mia radice avrà adito alle acque e la rugiada cadrà di notte sul mio ramo. ²⁰La mia gloria sarà sempre nuova e il mio arco si rinforzerà nella mia mano.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:14)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, una schiera di violenti attenta alla mia vita, non pongono te davanti ai loro occhi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (9:37,43)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁷Il giorno seguente, quando furon discesi dal monte, una gran folla gli venne incontro. ³⁸A un tratto dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego di volgere lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho. ³⁹Ecco, uno spirito lo afferra e subito egli grida, lo scuote ed egli dà schiuma e solo a fatica se ne allontana lasciandolo sfinito. ⁴⁰Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ⁴¹Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conducimi qui tuo figlio». ⁴²Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò per terra agitandolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito immondo, risanò il fanciullo e lo consegnò a suo padre. ⁴³E tutti furono stupiti per la grandezza di Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (10:14,33 -11:1)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Perciò, o miei cari, fuggite l'idolatria. ¹⁵Parlo come a persone intelligenti; giudicate voi stessi quello che dico: ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? ¹⁷Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. ¹⁸Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare?

¹⁹Che cosa dunque intendo dire? Che la carne immolata agli idoli è qualche cosa? O che un idolo è qualche cosa? ²⁰No, ma dico che i sacrifici dei pagani sono fatti a demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; ²¹non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. ²²O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

²³«Tutto è lecito!». Ma non tutto è utile! «Tutto è lecito!». Ma non tutto edifica. ²⁴Nessuno cerchi l'utile proprio, ma quello altrui. ²⁵Tutto ciò che è in vendita sul mercato, mangiatelo pure senza indagare per motivo di coscienza, ²⁶perché del Signore è la terra e tutto ciò che essa contiene.

²⁷Se qualcuno non credente vi invita e volete andare, mangiate tutto quello che vi viene posto davanti, senza fare questioni per motivo di coscienza.

²⁸Ma se qualcuno vi dicesse: «E` carne immolata in sacrificio», astenetevi dal mangiarne, per riguardo a colui che vi ha avvertito e per motivo di coscienza; ²⁹della coscienza, dico, non tua, ma dell'altro. Per qual motivo, infatti, questa mia libertà dovrebbe esser sottoposta al giudizio della coscienza altrui? ³⁰Se io con rendimento di grazie partecipo alla mensa, perché dovrei essere biasimato per quello di cui rendo grazie?

³¹Sia dunque che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. ³²Non date motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; ³³così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:2,8)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

grazia e pace a voi in abbondanza. ¹Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ²per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ³che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. ⁴Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: ⁵voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (21:5,14)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁵Ma quando furon passati quei giorni, uscimmo e ci mettemmo in viaggio, accompagnati da tutti loro con le mogli e i figli sin fuori della città. Inginocchiati sulla spiaggia pregammo, poi ci salutammo a vicenda; ⁶noi salimmo sulla nave ed essi tornarono alle loro case. ⁷Terminata la navigazione, da Tiro approdammo a Tolemàide, dove andammo a salutare i fratelli e restammo un giorno con loro.

⁸Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarea; ed entrati nella casa dell'evangelista Filippo, che era uno dei Sette, sostammo presso di lui. ⁹Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. ¹⁰Eravamo qui da alcuni giorni, quando giunse dalla Giudea un profeta di nome Agabo. ¹¹Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà quindi consegnato nelle mani dei pagani». ¹²All'udir queste cose, noi e quelli del luogo pregammo Paolo di non andare più a Gerusalemme. ¹³Ma Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a esser legato, ma a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». ¹⁴E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:17)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Dammi un segno di benevolenza; vedano e siano confusi i miei nemici, perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:10,17)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁰Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. ¹¹C`era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. ¹²Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», ¹³e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

¹⁴Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato». ¹⁵Il Signore replicò: «Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? ¹⁶E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott`anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?». ¹⁷Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì

Quinta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Deuteronomio del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Deuteronomio (11:29,32 -12:1,27)

²⁹Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso, tu porrà la benedizione sul monte Garizim e la maledizione sul monte Ebal. ³⁰Questi monti si trovano appunto oltre il Giordano, dietro la via verso occidente, nel paese dei Cananei che abitano l'Araba di fronte a Gàlgala presso le Querce di More. ³¹Voi infatti state per passare il Giordano per prendere in possesso il paese, che il Signore vostro Dio vi dà; voi lo possiederete e lo abiterete. ³²Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi io pongo dinanzi a voi. ³³Queste sono le leggi e le norme, che avrete cura di mettere in pratica nel paese che il Signore, Dio dei tuoi padri, ti dà perché tu lo possegga finché vivrete sulla terra.

²Distruggerete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dei: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde. ³Demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete nel fuoco le statue dei loro dei e cancellerete il loro nome da quei luoghi.

⁴Non così farete rispetto al Signore vostro Dio, ⁵ma lo cercherete nella sua dimora, nel luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto fra tutte le vostre tribù, per stabilirvi il suo nome; là andrete. ⁶Là presenterete i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato, le vostre offerte votive e le vostre offerte volontarie e i primogeniti del vostro bestiame grosso e minuto; ⁷mangerete davanti al Signore vostro Dio e gioirete voi e le vostre famiglie di tutto ciò a cui avrete posto mano e in cui il Signore vostro Dio vi avrà benedetti. ⁸Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa quanto gli sembra bene, perché ancora non siete giunti al luogo del riposo e nel possesso che il Signore vostro Dio sta per darvi. ⁹Ma quando avrete passato il Giordano e abiterete nel paese che il Signore vostro Dio vi dà in eredità ed egli vi avrà messo al sicuro da tutti i vostri nemici che vi circondano e abiterete tranquilli, ¹⁰allora, presenterete al luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto per fissarvi la sede del suo nome, quanto vi comando:

i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato e tutte le offerte scelte che avrete votate al Signore. ¹²Gioirete davanti al Signore vostro Dio voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi, le vostre schiave e il levita che abiterà le vostre città, perché non ha né parte, né eredità in mezzo a voi.

¹³Allora ti guarderai bene dall'offrire i tuoi olocausti in qualunque luogo avrai visto; ¹⁴ma offrirai i tuoi olocausti nel luogo che il Signore avrà scelto in una delle tue tribù; là farai quanto ti comando.

¹⁵Ma, ogni volta che ne sentirai desiderio, potrai uccidere animali e mangiarne la carne in tutte le tue città, secondo la benedizione che il Signore ti avrà elargito; chi sarà immondo e chi sarà mondo ne potranno mangiare, come si fa della carne di gazzella e di cervo; ¹⁶ma non ne mangerete il sangue; lo spargerai per terra come acqua. ¹⁷Non potrai mangiare entro le tue città le decime del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio, né i primogeniti del tuo bestiame grosso e minuto, né ciò che avrai consacrato per voto, né le tue offerte volontarie, né quello che le tue mani avranno prelevato: ¹⁸tali cose mangerai davanti al Signore tuo Dio nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto: tu, il tuo figlio, la tua figlia, il tuo schiavo, la tua schiava e il levita che sarà entro le tue città; gioirai davanti al Signore tuo Dio di ogni cosa a cui avrai messo mano. ¹⁹Guardati bene, finché vivrai nel tuo paese, dall'abbandonare il levita.

²⁰Quando il Signore, tuo Dio, avrà allargato i tuoi confini, come ti ha promesso, e tu, desiderando di mangiare la carne, dirai: Vorrei mangiare la carne, potrai mangiare carne a tuo piacere. ²¹Se il luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome sarà lontano da te, potrai ammazzare bestiame grosso e minuto che il Signore ti avrà dato, come ti ho prescritto; potrai mangiare entro le tue città a tuo piacere. ²²Soltanto ne mangerete come si mangia la carne di gazzella e di cervo; ne potrà mangiare chi sarà immondo e chi sarà mondo; ²³tuttavia astieniti dal mangiare il sangue, perché il sangue è la vita; tu non devi mangiare la vita insieme con la carne. ²⁴Non lo mangerai, lo spargerai per terra come acqua. ²⁵Non lo mangerai perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te: facendo ciò che è retto agli occhi del Signore. ²⁶Ma quanto alle cose che avrai consurate o promesse in voto, le prenderai e andrai al luogo che il Signore avrà scelto e offrirai i tuoi olocausti, ²⁷la carne e il sangue, sull'altare del Signore tuo Dio; il sangue delle altre tue vittime dovrà essere sparso sull'altare del Signore tuo Dio e tu ne mangerai la carne.

Gloria alla santissima trinità.

Dal Primo libro dei Re che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Primo libro dei Re (17:2,24)

²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³«Vattene di qui, dirigli verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁴Ivi berrai al torrente e i corvi per mio comando ti porteranno il tuo cibo». ⁵Egli eseguì l'ordine del Signore; andò a stabilirsi sul torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane al mattino e carne alla sera; egli beveva al torrente.

⁷Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non pioveva sulla regione. ⁸Il Signore parlò a lui e disse: ⁹«Alzati, và in Zarepta di Sidone e ivi stabilisciti. Ecco io ho dato ordine a una vedova di là per il tuo cibo». ¹⁰Egli si alzò e andò a Zarepta. Entrato nella porta della città, ecco una vedova raccoglieva la legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un pò d'acqua in un vaso perché io possa bere». ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Prendimi anche un pezzo di pane». ¹²Quella rispose: «Per la vita del Signore tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un pò di olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a cuocerla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». ¹³Elia le disse: «Non temere; su, fà come hai detto, ma prepara prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché dice il Signore: La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra». ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia. Mangiarono essa, lui e il figlio di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunziata per mezzo di Elia.

¹⁷In seguito il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia era molto grave, tanto che rimase senza respiro. ¹⁸Essa allora disse a Elia: «Che c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia iniquità e per uccidermi il figlio?». ¹⁹Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò al piano di sopra, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰Quindi invocò il Signore: «Signore mio Dio, forse farai del male a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». ²¹Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore Dio mio, l'anima del fanciullo torni nel suo corpo». ²²Il Signore ascoltò il grido di Elia; l'anima del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. ²³Elia prese il bambino, lo portò al piano terreno e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». ²⁴La donna disse a Elia: «Ora so che tu sei uomo di Dio e che la vera parola del Signore è sulla tua bocca».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (5:1,12)*

Figlio mio, fà attenzione alla mia sapienza e portgi l'orecchio alla mia intelligenza, perché tu possa seguire le mie riflessioni e le tue labbra custodiscano la scienza. ²Stillano miele le labbra di una straniera e più viscida dell'olio è la sua bocca; ³ma ciò che segue è amaro come assenzio, pungente come spada a doppio taglio. ⁴I suoi piedi scendono verso la morte, i suoi passi conducono agli inferi. ⁵Per timore che tu guardi al sentiero della vita, le sue vie volgono qua e là; essa non se ne cura. ⁶Ora, figlio mio, ascoltami e non allontanarti dalle parole della mia bocca. ⁷Tieni lontano da lei il tuo cammino e non avvicinarti alla porta della sua casa, ⁸per non mettere in balia di altri il tuo vigore e i tuoi anni in balia di un uomo crudele, ⁹perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei, non finiscano le tue fatiche in casa di un forestiero ¹⁰e tu non gema sulla tua sorte, quando verranno meno il tuo corpo e la tua carne, ¹¹e dica: «Perché mai ho odiato la disciplina e il mio cuore ha disprezzato la correzione?»

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (43:1,9)*

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. ²Se dovrà attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrà passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; ³poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. ⁴Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. ⁵Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò. ⁶Dirò al settentrione: Restituisci, e al mezzogiorno: Non trattenere; fà tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra, ⁷quelli che portano il mio nome e che per la mia gloria ho creato e formato e anche compiuto».

⁸«Fà uscire il popolo cieco, che pure ha occhi, i sordi, che pure hanno orecchi. ⁹Si radunino insieme tutti i popoli e si raccolgano le nazioni. Chi può annunziare questo tra di loro e farci udire le cose passate? Presentino i loro testimoni e avranno ragione, ce li facciano udire e avranno detto la verità.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (30:9,31 -31 -32:1,5)

⁹Ora io sono la loro canzone, sono diventato la loro favola! ¹⁰Hanno orrore di me e mi schivano e non si astengono dallo sputarmi in faccia! ¹¹Poiché egli ha allentato il mio arco e mi ha abbattuto, essi han rigettato davanti a me ogni freno. ¹²A destra insorge la ragazzaglia; smuovono i miei passi e appianano la strada contro di me per perdermi. ¹³Hanno demolito il mio sentiero, cospirando per la mia disfatta e nessuno si oppone a loro. ¹⁴Avanzano come attraverso una larga breccia, sbucano in mezzo alle macerie. ¹⁵I terrori si sono volti contro di me; si è dileguata, come vento, la mia grandezza e come nube è passata la mia felicità. ¹⁶Ora mi consumo e mi colgono giorni d'afflizione. ¹⁷Di notte mi sento trafiggere le ossa e i dolori che mi rodono non mi danno riposo. ¹⁸A gran forza egli mi afferra per la veste, mi stringe per l'accollatura della mia tunica. ¹⁹Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere. ²⁰Io grido a te, ma tu non mi rispondi, insisto, ma tu non mi dai retta. ²¹Tu sei un duro avversario verso di me e con la forza delle tue mani mi perseguiti; ²²mi sollevi e mi poni a cavallo del vento e mi fai sballottare dalla bufera. ²³So bene che mi conduci alla morte, alla casa dove si riunisce ogni vivente. ²⁴Ma qui nessuno tende la mano alla preghiera, né per la sua sventura invoca aiuto. ²⁵Non ho pianto io forse con chi aveva i giorni duri e non mi sono afflitto per l'indigente? ²⁶Eppure aspettavo il bene ed è venuto il male, aspettavo la luce ed è venuto il buio. ²⁷Le mie viscere ribollono senza posa e giorni d'affanno mi assalgono. ²⁸Avanzo con il volto scuro, senza conforto, nell'assemblea mi alzo per invocare aiuto. ²⁹Sono divenuto fratello degli sciacalli e compagno degli struzzi. ³⁰La mia pelle si è annerita, mi si stacca e le mie ossa bruciano dall'arsura. ³¹La mia cetra serve per lamenti e il mio flauto per la voce di chi piange.

¹Avevo stretto con gli occhi un patto di non fissare neppure una vergine. ²Che parte mi assegna Dio di lassù e che porzione mi assegna l'Onnipotente dall'alto? ³Non è forse la rovina riservata all'iniquo e la sventura per chi compie il male? ⁴Non vede egli la mia condotta e non conta tutti i miei passi? ⁵Se ho agito con falsità e il mio piede si è affrettato verso la frode, ⁶mi pesi pure sulla bilancia della giustizia e Dio riconoscerà la mia integrità. ⁷Se il mio passo è andato fuori strada e il mio cuore ha seguito i miei occhi, se alla mia mano si è attaccata sozzura, ⁸io semini e un altro ne mangi il frutto e siano sradicati i miei germogli. ⁹Se il mio cuore fu sedotto da una donna e ho spiato alla porta del mio prossimo, ¹⁰mia moglie macini per un altro e altri ne abusino; ¹¹difatti quello è uno scandalo, un delitto da deferire ai giudici,

¹²quello è un fuoco che divora fino alla distruzione e avrebbe consumato tutto il mio raccolto. ¹³Se ho negato i diritti del mio schiavo e della schiava in lite con me, ¹⁴che farei, quando Dio si alzerà, e, quando farà l'inchiesta, che risponderei? ¹⁵Chi ha fatto me nel seno materno, non ha fatto anche lui? Non fu lo stesso a formarci nel seno? ¹⁶Mai ho rifiutato quanto brama il povero, né ho lasciato languire gli occhi della vedova; ¹⁷mai da solo ho mangiato il mio tozzo di pane, senza che ne mangiasse l'orfano, ¹⁸poiché Dio, come un padre, mi ha allevato fin dall'infanzia e fin dal ventre di mia madre mi ha guidato. ¹⁹Se mai ho visto un misero privo di vesti o un povero che non aveva di che coprirsi, ²⁰se non hanno dovuto benedirmi i suoi fianchi, o con la lana dei miei agnelli non si è riscaldato; ²¹se contro un innocente ho alzato la mano, perché vedeva alla porta chi mi spalleggiava, ²²mi si stacchi la spalla dalla nuca e si rompa al gomito il mio braccio, ²³perché mi incute timore la mano di Dio e davanti alla sua maestà non posso resistere. ²⁴Se ho riposto la mia speranza nell'oro e all'oro fino ho detto: «Tu sei la mia fiducia»; ²⁵se godevo perché grandi erano i miei beni e guadagnava molto la mia mano; ²⁶se vedendo il sole risplendere e la luna chiara avanzare, ²⁷si è lasciato sedurre in segreto il mio cuore e con la mano alla bocca ho mandato un bacio, ²⁸anche questo sarebbe stato un delitto da tribunale, perché avrei rinnegato Dio che sta in alto. ²⁹Ho gioito forse della disgrazia del mio nemico e ho esultato perché lo colpiva la sventura, ³⁰io che non ho permesso alla mia lingua di peccare, augurando la sua morte con imprecazioni? ³¹Non diceva forse la gente della mia tenda: «A chi non ha dato delle sue carni per saziarsi?». ³²All'aperto non passava la notte lo straniero e al viandante aprivo le mie porte. ³³Non ho nascosto, alla maniera degli uomini, la mia colpa, tenendo celato il mio delitto in petto, ³⁴come se temessi molto la folla, e il disprezzo delle tribù mi spaventasse, sì da starmene zitto senza uscire di casa. ³⁵Se contro di me grida la mia terra e i suoi solchi piangono con essa; ³⁶se ho mangiato il suo frutto senza pagare e ho fatto sospirare dalla fame i suoi coltivatori, ³⁷in luogo di frumento, getti spine, ed erbaccia al posto dell'orzo. ³⁸Oh, avessi uno che mi ascoltasse! Ecco qui la mia firma! L'Onnipotente mi risponda! Il documento scritto dal mio avversario ³⁹vorrei certo portarlo sulle mie spalle e cingerlo come mio diadema! ⁴⁰Il numero dei miei passi gli manifesterei e mi presenterei a lui come sovrano.

^{31,40b}Quando Giobbe ebbe finito di parlare, quei tre uomini cessarono di rispondere a Giobbe, perché egli si riteneva giusto. Allora si accese lo sdegno di Eliu, figlio di Barachele il Buzita, della tribù di Ram. Si accese di sdegno contro Giobbe, perché pretendeva d'aver ragione di fronte a Dio;

³si accese di sdegno anche contro i suoi tre amici, perché non avevano trovato di che rispondere, sebbene avessero dichiarato Giobbe colpevole. ⁴Però Eliu aveva aspettato, mentre essi parlavano con Giobbe, perché erano più vecchi di lui in età. ⁵Quando dunque vide che sulla bocca di questi tre uomini non vi era più alcuna risposta, Eliu si accese di sdegno.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:9,10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; ¹⁰grande tu sei e compi meraviglie Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (12:28,34)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁸Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; ³⁰ amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». ³²Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; ³³ amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Ebrei (12:5,16)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e sforza chiunque riconosce come figlio.

·E` per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? ·Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli! ·Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometteremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita? ·Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità. ·Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

·Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite ·e raddrizzate le vie storte per i vostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

·Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, ·vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati; ·non vi sia nessun fornicatore o nessun profanatore, come Esaù, che in cambio di una sola pietanza vendette la sua primogenitura.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:15,19 -5:1,5)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

·Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. ·Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome. ·E` giunto infatti il momento in cui inizia il giudizio dalla casa di Dio; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?

¹⁸E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell`empio e del peccatore ?

¹⁹Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

¹Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; ³non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

⁵Ugualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perchè Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (15:36,41 -16:1,3)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁶Dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno». ³⁷Barnaba voleva prendere insieme anche Giovanni, detto Marco, ³⁸ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro nella Panfilia e non aveva voluto partecipare alla loro opera. ³⁹Il dissenso fu tale che si separarono l`uno dall`altro; Barnaba, prendendo con sé Marco, s`imbarcò per Cipro. ⁴⁰Paolo invece scelse Sila e partì, raccomandato dai fratelli alla grazia del Signore. ⁴¹E attraversando la Siria e la Cilicia, dava nuova forza alle comunità.

¹Paolo si recò a Derbe e a Listra. C`era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco; ²egli era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. ³Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare per riguardo ai Giudei che si trovavano in quelle regioni; tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (138:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. A te voglio cantare davanti agli angeli, ²mi prostro verso il tuo tempio santo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (8:21,27)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²¹Di nuovo Gesù disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». ²²Dicevano allora i Giudei: «Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?». ²³E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. ²⁴Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io sono, morirete nei vostri peccati». ²⁵Gli dissero allora: «Tu chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che vi dico. ²⁶Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui». ²⁷Non capirono che egli parlava loro del Padre.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Quinta settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (65:3,4)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. ⁴Pesano su di noi le nostre colpe, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (15:3,10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³Allora egli disse loro questa parola: ⁴«Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? ⁵Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. ⁷Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

⁸O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. ¹⁰Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Galati (5:16,26 -6:1,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Galati, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; ¹⁷la carne infatti ha desideri contrari allo

Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. ¹⁹Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è legge.

²⁴Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione. Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (5:7,11)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. ⁸Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. ⁹Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. ¹⁰Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore. ¹¹Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sopportato con pazienza. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (26:1,18)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

Allora Paolo, stesa la mano, si difese così: ²«Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi discolpare da tutte le accuse di cui sono incriminato dai Giudei, oggi qui davanti a te, ³che conosci a perfezione tutte le usanze e questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza. ⁴La mia vita fin dalla mia giovinezza, vissuta tra il mio popolo e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; ⁵essi sanno pure da tempo, se vogliono renderne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto nella setta più rigida della nostra religione. ⁶Ed ora mi trovo sotto processo a causa della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, ⁷e che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. Di questa speranza, o re, sono ora incolpato dai Giudei! ⁸Perché è considerato inconcepibile fra di voi che Dio risusciti i morti?

⁹Anch`io credevo un tempo mio dovere di lavorare attivamente contro il nome di Gesù il Nazareno, ¹⁰come in realtà feci a Gerusalemme; molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con l'autorizzazione avuta dai sommi sacerdoti e, quando venivano condannati a morte, anch`io ho votato contro di loro. ¹¹In tutte le sinagoghe cercavo di costringerli con le torture a bestemmiare e, infuriando all'eccesso contro di loro, davo loro la caccia fin nelle città straniere.

¹²In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con autorizzazione e pieni poteri da parte dei sommi sacerdoti, verso mezzogiorno ¹³vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. ¹⁴Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te ricalcitrare contro il pungolo. ¹⁵E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. ¹⁶Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. ¹⁷Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ¹⁸ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (143:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi. ²Non chiamare in giudizio il tuo servo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (23:13,39)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. ¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. ¹⁷Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. ²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! ²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. ²⁸Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.

²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, ³⁰e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; ³¹e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. ³²Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!

³³Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? ³⁴Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguitarrete di città in città; ³⁵perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

³⁷Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁸Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! ³⁹Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Domenica Quinta settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (39:13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Ascolta la mia preghiera, Signore, porgi l'orecchio al mio grido, non essere sordo alle mie lacrime, poiché io sono un forestiero, uno straniero come tutti i miei padri. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (18:1,8)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Disse loro una parola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: ²«C`era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. ³In quella città c`era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. ⁴Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, ⁵poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». ⁶E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? ⁸Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell`uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (102:1,3 -13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹ Preghiera di un afflitto che è stanco e sfoga dinanzi a Dio la sua angoscia. ²Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido. ³Non nascondermi il tuo volto. ¹³Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo per ogni generazione. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:33,46)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³³Ascoltate un`altra parola: C`era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. ³⁴Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. ³⁵Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono,

l`altro lo uccisero, l`altro lo lapidarono. ³⁶Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! ³⁸Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l`erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l`eredità. ³⁹E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l`uccisero. ⁴⁰Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». ⁴¹Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». ⁴²E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d`angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?

⁴³Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. ⁴⁴Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà». ⁴⁵Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro ⁴⁶e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Tessalonicesi (2:1,17)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

·Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, ·di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. ²Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l`apostasia e dovrà esser rivelato l`uomo iniquo, il figlio della perdizione, ³colui che si contrappone e s`innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio.

⁴Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, venivo dicendo queste cose? ⁵E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. ⁶Il mistero dell`iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene. ⁷Solo allora sarà rivelato l`empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà all`apparire della sua venuta, l`iniquo,

⁹la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, ¹⁰e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi. ¹¹E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna ¹²e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno acconsentito all'iniquità.

¹³Noi però dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità, ¹⁴chiamandovi a questo con il nostro vangelo, per il possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete apprese così dalla nostra parola come dalla nostra lettera. ¹⁶E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (3:1,18)

Dalla seconda lettera del nostro santo maestro Piero apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Questa, o carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo, e in tutte e due cerco di ridestare con ammonimenti la vostra sana intelligenza, ²perché teniate a mente le parole già dette dai santi profeti, e il preceppo del Signore e salvatore, trasmessovi dagli apostoli.

³Questo anzitutto dovete sapere, che verranno negli ultimi giorni schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni ⁴e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi tutto rimane come al principio della creazione». ⁵Ma costoro dimenticano volontariamente che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall'acqua e in mezzo all'acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio; ⁶e che per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. ⁷Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina degli empi.

⁸Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. ⁹Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono;

ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. ¹⁰Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta.

¹¹Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, ¹²attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! ¹³E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia.

¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprendibili davanti a Dio, in pace. ¹⁵La magnanimità del Signore nostro giudicatela come salvezza, come anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; ¹⁶così egli fa in tutte le lettere, in cui tratta di queste cose. In esse ci sono alcune cose difficili da comprendere e gli ignoranti e gli instabili le travisano, al pari delle altre Scritture, per loro propria rovina.

¹⁷Voi dunque, carissimi, essendo stati preavvisati, state in guardia per non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore degli empi; ¹⁸ma crescite nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (26:19,32 -27:1,8)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁹Pertanto, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste; ²⁰ma prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di convertirsi e di rivolgersi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione. ²¹Per queste cose i Giudei mi assalirono nel tempio e tentarono di uccidermi. ²²Ma l'aiuto di Dio mi ha assistito fino a questo giorno, e posso ancora rendere testimonianza agli umili e ai grandi. Null'altro io affermo se non quello che i profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, ²³che cioè il Cristo sarebbe morto, e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunziato la luce al popolo e ai pagani».

²⁴Mentr'egli parlava così in sua difesa, Festo a gran voce disse: «Sei pazzo, Paolo; la troppa scienza ti ha dato al cervello!».

²⁵E Paolo: «Non sono pazzo, disse, eccellentissimo Festo, ma sto dicendo parole vere e sagge. ²⁶Il re è al corrente di queste cose e davanti a lui parlo con franchezza. Penso che niente di questo gli sia sconosciuto, poiché non sono fatti accaduti in segreto. ²⁷Credi, o re Agrippa, nei profeti? So che ci credi». ²⁸E Agrippa a Paolo: «Per poco non mi convinci a farmi cristiano!». ²⁹E Paolo: «Per poco o per molto, io vorrei supplicare Dio che non soltanto tu, ma quanti oggi mi ascoltano diventassero così come sono io, eccetto queste catene!».

³⁰Si alzò allora il re e con lui il governatore, Berenice, e quelli che avevano preso parte alla seduta ³¹e avviandosi conversavano insieme e dicevano: «Quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte o le catene». ³²E Agrippa disse a Festo: «Costui poteva essere rimesso in libertà, se non si fosse appellato a Cesare».

¹Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio della coorte Augusta. ²Salimmo su una nave di Adramitto, che stava per partire verso i porti della provincia d'Asia e salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalonica. ³Il giorno dopo facemmo scalo a Sidone e Giulio, con gesto cortese verso Paolo, gli permise di recarsi dagli amici e di riceverne le cure. ⁴Salpati di là, navigammo al riparo di Cipro a motivo dei venti contrari ⁵e, attraversato il mare della Cilicia e della Panfilia, giungemmo a Mira di Licia. ⁶Qui il centurione trovò una nave di Alessandria in partenza per l'Italia e ci fece salire a bordo. ⁷Navigammo lentamente parecchi giorni, giungendo a fatica all'altezza di Cnido. Poi, siccome il vento non ci permetteva di approdare, prendemmo a navigare al riparo di Creta, dalle parti di Salmo\ne, ⁸e costeggiandola a fatica giungemmo in una località chiamata Buoni Porti, vicino alla quale era la città di Lasèa.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (33:5,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Egli ama il diritto e la giustizia, della sua grazia è piena la terra. ⁶Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (5:1,18)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ²V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. ⁴Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. ⁵Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». ⁹E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». ¹²Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. ¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei cominciarono a perseguitare Gesù, perché faceva tali cose di sabato. ¹⁷Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». ¹⁸Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Domenica sera Quinta settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (142:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore; ³davanti a lui effondo il mio lamento, al tuo cospetto sfogo la mia angoscia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (9:1,8)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Salito su una barca, Gesù passò all`altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». ³Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? ⁶Ora, perché sappiate che il Figlio dell`uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati», disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e và a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì

Sesta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (8:1,11)*

La Sapienza forse non chiama e la prudenza non fa udir la voce? ²In cima alle alteure, lungo la via, nei crocicchi delle strade essa si è posta, ³presso le porte, all`ingresso della città, sulle soglie degli usci essa esclama: ⁴«A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell`uomo è diretta la mia voce. ⁵Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati. ⁶Ascoltate, perché dirò cose elevate, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, ⁷perché la mia bocca proclama la verità e abominio per le mie labbra è l`empietà. ⁸Tutte le parole della mia bocca sono giuste; niente vi è in esse di fallace o perverso; ⁹tutte sono leali per chi le comprende e rette per chi possiede la scienza. ¹⁰Accettate la mia istruzione e non l`argento, la scienza anziché l`oro fino, ¹¹perché la scienza vale più delle perle e nessuna cosa preziosa l`uguaglia».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (43:10,28)*

¹⁰Voi siete i miei testimoni - oracolo del Signore - miei servi, che io mi sono scelto perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarà. ¹¹Io, io sono il Signore, fuori di me non v`è salvatore. ¹²Io ho predetto e ho salvato, mi son fatto sentire e non c`era tra voi alcun dio straniero. Voi siete miei testimoni - oracolo del Signore - e io sono Dio, ¹³sempre il medesimo dall`eternità. Nessuno può sottrarre nulla al mio potere; chi può cambiare quanto io faccio?».

¹⁴Così dice il Signore vostro redentore, il Santo di Israele: «Per amor vostro l`ho mandato contro Babilonia e farò scendere tutte le loro spranghe, e quanto ai Caldei muterò i loro clamori in lutto. ¹⁵Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore di Israele, il vostro re».

¹⁶Così dice il Signore che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti ¹⁷che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme; essi giacciono morti: mai più si rialzeranno;

si spensero come un lucignolo, sono estinti. ¹⁸Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! ¹⁹Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. ²⁰Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. ²¹Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

²²Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele. ²³Non mi hai portato neppure un agnello per l'olocausto, non mi hai onorato con i tuoi sacrifici. Io non ti ho molestato con richieste di offerte, né ti ho stancato esigendo incenso. ²⁴Non mi hai acquistato con denaro la cannella, né mi hai saziato con il grasso dei tuoi sacrifici. Ma tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. ²⁵Io, io cancello i tuoi misfatti, per riguardo a me non ricordo più i tuoi peccati. ²⁶Fammi ricordare, discutiamo insieme; parla tu per giustificarti. ²⁷Il tuo primo padre peccò, i tuoi intermediari mi furono ribelli. ²⁸I tuoi principi hanno profanato il mio santuario; per questo ho votato Giacobbe alla esecrazione, Israele alle ingiurie.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (32:6,16)

⁶Presa dunque la parola, Eliu, figlio di Barachele il Buzita, disse: Giovane io sono di anni e voi siete già canuti; per questo ho esitato per rispetto a manifestare a voi il mio sapere. ⁷Pensavo: Parlerà l'età e i canuti insegnerranno la sapienza. ⁸Ma certo essa è un soffio nell'uomo; l'ispirazione dell'Onnipotente lo fa intelligente. ⁹Non sono i molti anni a dar la sapienza, né sempre i vecchi distinguono ciò che è giusto. ¹⁰Per questo io oso dire: Ascoltatemi; anch'io esporrò il mio sapere. ¹¹Ecco, ho atteso le vostre parole, ho tesò l'orecchio ai vostri argomenti. Finché andavate in cerca di argomenti ¹²su di voi fissai l'attenzione. Ma ecco, nessuno ha potuto convincere Giobbe, nessuno tra di voi risponde ai suoi detti. ¹³Non dite: Noi abbiamo trovato la sapienza, ma lo confuti Dio, non l'uomo! ¹⁴Egli non mi ha rivolto parole, e io non gli risponderò con le vostre parole. ¹⁵Sono vinti, non rispondono più, mancano loro le parole. ¹⁶Ho atteso, ma poiché non parlano più, poiché stanno lì senza risposta.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (38:10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Signore, davanti a te ogni mio desiderio e il mio gemito a te non è nascosto. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (12:1,12)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Gesù si mise a parlare loro in parabole: «Un uomo piantò una vigna, vi pose attorno una siepe, scavò un torchio, costruì una torre, poi la diede in affitto a dei vignaioli e se ne andò lontano. ²A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei vignaioli i frutti della vigna. ³Ma essi, afferratolo, lo bastonarono e lo rimandarono a mani vuote. ⁴Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo coprirono di insulti. ⁵Ne inviò ancora un altro, e questo lo uccisero; e di molti altri, che egli ancora mandò, alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Aveva ancora uno, il figlio prediletto: lo inviò loro per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! ⁷Ma quei vignaioli dissero tra di loro: Questi è l'erede; su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. ⁸E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete forse letto questa Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; ¹¹dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri»? ¹²Allora cercarono di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Tessalonicesi (4:1,18)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù: avete appreso da noi come comportarvi in modo da piacere a Dio,

e così già vi comportate; cercate di agire sempre così per distinguervi ancora di più. ²Voi conoscete infatti quali norme vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Perché questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dalla impudicizia, ⁴che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, ⁵non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno offenda e inganni in questa materia il proprio fratello, perché il Signore è vindice di tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e attestato. ⁷Dio non ci ha chiamati all`impurità, ma alla santificazione. ⁸Perciò chi disprezza queste norme non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito.

⁹Riguardo all`amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, ¹⁰e questo voi fate verso tutti i fratelli dell`intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più ¹¹e a farvi un punto di onore: vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, ¹²al fine di condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e di non aver bisogno di nessuno.

¹³Non vogliamo poi lasciarvi nell`ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. ¹⁴Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui. ¹⁵Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti. ¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell`arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell`aria, e così saremo sempre con il Signore. ¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (4:7,12)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

⁸Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti.

⁹Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. ¹⁰Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

¹¹Non sparate gli uni degli altri, fratelli. Chi sparla del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica. ¹²Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (18:9,18)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁹E una notte in visione il Signore disse a Paolo: «Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere, ¹⁰ perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male, perché io ho un popolo numeroso in questa città». ¹¹Così Paolo si fermò un anno e mezzo, insegnando fra loro la parola di Dio.

¹²Mentre era proconsole dell'Acaia Gallione, i Giudei insorsero in massa contro Paolo e lo condussero al tribunale dicendo: ¹³«Costui persuade la gente a rendere un culto a Dio in modo contrario alla legge». ¹⁴Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un'azione malvagia, o Giudei, io vi ascolterei, come di ragione. ¹⁵Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra legge, vedetevela voi; io non voglio essere giudice di queste faccende». ¹⁶E li fece cacciare dal tribunale. ¹⁷Allora tutti affollarono Sostene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale ma Gallione non si curava affatto di tutto ciò.

¹⁸Paolo si trattenne ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (35:1,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Signore, giudica chi mi accusa, combatti chi mi combatte. ²Afferra i tuoi scudi e sorgi in mio aiuto. ³Vibra la lancia e la scure contro chi mi insegue, dimmi: «Sono io la tua salvezza». Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:1,5)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Martedì

Sesta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (8:12,21)

¹²Io, la Sapienza, possiedo la prudenza e ho la scienza e la riflessione.
¹³Temere il Signore è odiare il male: io detesto la superbia, l'arroganza, la cattiva condotta e la bocca perversa. ¹⁴A me appartiene il consiglio e il buon senso, io sono l'intelligenza, a me appartiene la potenza. ¹⁵Per mezzo mio regnano i re e i magistrati emettono giusti decreti; ¹⁶per mezzo mio i capi comandano e i grandi governano con giustizia. ¹⁷Io amo coloro che mi amano e quelli che mi cercano mi troveranno. ¹⁸Presso di me c'è ricchezza e onore, sicuro benessere ed equità. ¹⁹Il mio frutto val più dell'oro, dell'oro fino, il mio provento più dell'argento scelto. ²⁰Io cammino sulla via della giustizia e per i sentieri dell'equità, ²¹per dotare di beni quanti mi amano e riempire i loro forzieri.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (44:1,8)

¹Ora ascolta, Giacobbe mio servo, Israele da me eletto. ²Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti aiuta: «Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurùn da me eletto, ³poiché io farò scorrere acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Spanderò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri; ⁴cresceranno come erba in mezzo all'acqua, come salici lungo acque correnti. ⁵Questi dirà: Io appartengo al Signore, quegli si chiamerà Giacobbe; altri scriverà sulla mano: Del Signore, e verrà designato con il nome di Israele».

⁶Così dice il re di Israele, il suo redentore, il Signore degli eserciti: «Io sono il primo e io l'ultimo; fuori di me non vi sono dei. ⁷Chi è come me? Si faccia avanti e lo proclami, lo rivelai di presenza e me lo esponga. Chi ha reso noto il futuro dal tempo antico? Ci annunzi ciò che succederà. ⁸Non siate ansiosi e non temete: non forse già da molto tempo te l'ho fatto intendere e rivelato? Voi siete miei testimoni: C'è forse un dio fuori di me o una roccia che io non conosca?».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (32:17,22 -33:1,33)

¹⁷voglio anch`io dire la mia parte, anch`io esporrò il mio parere; ¹⁸mi sento infatti pieno di parole, mi preme lo spirito che è dentro di me. ¹⁹Ecco, dentro di me c`è come vino senza sfogo, come vino che squarcia gli altri nuovi. ²⁰Parlerò e mi sfogherò, aprirò le labbra e risponderò. ²¹Non guarderò in faccia ad alcuno, non adulero nessuno, ²²perché io non so adulare: altrimenti il mio creatore in breve mi eliminerebbe.

¹Ascolta dunque, Giobbe, i miei discorsi, ad ogni mia parola porgi l`orecchio. ²Ecco, io apro la bocca, parla la mia lingua entro il mio palato. ³Il mio cuore dirà sagge parole e le mie labbra parleranno chiaramente. ⁴Lo spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell`Onnipotente mi dá vita. ⁵Se puoi, rispondimi, prepàrati davanti a me, stá pronto. ⁶Ecco, io sono come te di fronte a Dio e anch`io sono stato tratto dal fango: ⁷ecco, nulla hai da temere da me, né graverò su di te la mano. ⁸Non hai fatto che dire ai miei orecchi e ho ben udito il suono dei tuoi detti: ⁹«Puro son io, senza peccato, io sono mondo, non ho colpa; ¹⁰ma egli contro di me trova pretesti e mi stima suo nemico; ¹¹pone in ceppi i miei piedi e spia tutti i miei passi!». ¹²Ecco, in questo ti rispondo: non hai ragione. Dio è infatti più grande dell`uomo. ¹³Perché ti lamenti di lui, se non risponde ad ogni tua parola? ¹⁴Dio parla in un modo o in un altro, ma non si fa attenzione. ¹⁵Parla nel sogno, visione notturna, quando cade il sonno sugli uomini e si addormentano sul loro giaciglio; ¹⁶apre allora l`orecchio degli uomini e con apparizioni li spaventa, ¹⁷per distogliere l`uomo dal male e tenerlo lontano dall`orgoglio, ¹⁸per preservarne l`anima dalla fossa e la sua vita dalla morte violenta. ¹⁹Lo corregge con il dolore nel suo letto e con la tortura continua delle ossa; ²⁰quando il suo senso ha nausea del pane, il suo appetito del cibo squisito; ²¹quando la sua carne si consuma a vista d`occhio e le ossa, che non si vedevano prima, spuntano fuori, ²²quando egli si avvicina alla fossa e la sua vita alla dimora dei morti. ²³Ma se vi è un angelo presso di lui, un protettore solo fra mille, per mostrare all`uomo il suo dovere, ²⁴abbia pietà di lui e dica: «Scampalo dallo scender nella fossa, ho trovato il riscatto», ²⁵allora la sua carne sarà più fresca che in gioventù, tornerà ai giorni della sua adolescenza: ²⁶supplicherà Dio e questi gli userà benevolenza, gli mostrerà il suo volto in giubilo, e renderà all`uomo la sua giustizia. ²⁷Egli si rivolgerà agli uomini e dirà: «Avevo peccato e violato la giustizia, ma egli non mi ha punito per quel che meritavo; ²⁸mi ha scampato dalla fossa e la mia vita rivede la luce». ²⁹Ecco, tutto questo fa Dio, due volte, tre volte con l`uomo, ³⁰per sottrarre l`anima sua dalla fossa e illuminarla con la luce dei viventi.

³¹Attendì, Giobbe, ascoltami, taci e io parlerò: ³²ma se hai qualcosa da dire, rispondimi, parla, perché vorrei darti ragione; ³³se no, tu ascoltami e io ti insegnereò la sapienza.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (35:13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Vestivo di sacco, mi affliggevo col digiuno, riecheggiava nel mio petto la mia preghiera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (4:22,30)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?». ²³Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!». ²⁴Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accolto in patria. ²⁵Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; ²⁹si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (14:18,28)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁸Grazie a Dio, io parlo con il dono delle lingue molto più di tutti voi; ¹⁹ma in assemblea preferisco dire cinque parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole con il dono delle lingue. ²⁰Fratelli, non comportatevi da bambini nei giudizi; state come bambini quanto a malizia, ma uomini maturi quanto ai giudizi. ²¹Sta scritto nella Legge: Parlerò a questo popolo in altre lingue e con labbra di stranieri, ma neanche così mi ascolteranno,

dice il Signore. ²²Quindi le lingue non sono un segno per i credenti ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti ma per i credenti. ²³Se, per esempio, quando si raduna tutta la comunità, tutti parlassero con il dono delle lingue e sopraggiungessero dei non iniziati o non credenti, non direbbero forse che siete pazzi? ²⁴Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti; ²⁵sarebbero manifestati i segreti del suo cuore, e così prostrandosi a terra adorerebbe Dio, proclamando che veramente Dio è fra voi.

²⁶Che fare dunque, fratelli? Quando vi radunate ognuno può avere un salmo, un insegnamento, una rivelazione, un discorso in lingue, il dono di interpretarle. Ma tutto si faccia per l`edificazione. ²⁷Quando si parla con il dono delle lingue, siano in due o al massimo in tre a parlare, e per ordine; uno poi faccia da interprete. ²⁸Se non vi è chi interpreta, ciascuno di essi taccia nell`assemblea e parli solo a se stesso e a Dio

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:22,27 -2:1)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²²Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. ²³Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: ²⁴appena s`è osservato, se ne va, e subito dimentica com`era.

²⁵Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

²⁶Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. ²⁷Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo. Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (19:11,20)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹¹Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, ¹²al punto che si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.

¹³Alcuni esorcisti ambulanti giudei si provarono a invocare anch'essi il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: «Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica». ¹⁴Facevano questo sette figli di un certo Sceva, un sommo sacerdote giudeo. ¹⁵Ma lo spirito cattivo rispose loro: «Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?». ¹⁶E l'uomo che aveva lo spirito cattivo, slanciatosi su di loro, li afferrò e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite. ¹⁷Il fatto fu risaputo da tutti i Giudei e dai Greci che abitavano a Efeso e tutti furono presi da timore e si magnificava il nome del Signore Gesù. ¹⁸Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche magiche ¹⁹e un numero considerevole di persone che avevano esercitato le arti magiche portavano i propri libri e li bruciavano alla vista di tutti. Ne fu calcolato il valore complessivo e trovarono che era di cinquantamila dramme d'argento. ²⁰Così la parola del Signore cresceva e si rafforzava.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (42:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (9:18,22)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁸Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?». ¹⁹Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto». ²⁰Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio». ²¹Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno.

²²«Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì

Sesta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Esodo del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Esodo (10 -11)*

¹Allora il Signore disse a Mosè: «Và dal faraone, perché io ho reso irremovibile il suo cuore e il cuore dei suoi ministri, per operare questi miei prodigi in mezzo a loro ²e perché tu possa raccontare e fissare nella memoria di tuo figlio e di tuo nipote come io ho trattato gli Egiziani e i segni che ho compiuti in mezzo a loro e così saprete che io sono il Signore!». ³Mosè e Aronne entrarono dal faraone e gli dissero: «Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Fino a quando rifiuterai di piegarti davanti a me? Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire. ⁴Se tu rifiuti di lasciar partire il mio popolo, ecco io manderò da domani le cavallette sul tuo territorio. ⁵Esse copriranno il paese, così da non potersi più vedere il suolo: divoreranno ciò che è rimasto, che vi è stato lasciato dalla grandine, e divoreranno ogni albero che germoglia nella vostra campagna. ⁶Riempiranno le tue case, le case di tutti i tuoi ministri e le case di tutti gli Egiziani, cosa che non videro i tuoi padri, né i padri dei tuoi padri, da quando furono su questo suolo fino ad oggi!». Poi voltarono le spalle e uscirono dalla presenza del faraone. ⁷I ministri del faraone gli dissero: «Fino a quando costui resterà tra noi come una trappola? Lascia partire questa gente perché serva il Signore suo Dio! Non sai ancora che l'Egitto va in rovina?».

⁸Mosè e Aronne furono richiamati presso il faraone, che disse loro: «Andate, servite il Signore, vostro Dio! Ma chi sono quelli che devono partire?». ⁹Mosè disse: «Andremo con i nostri giovani e i nostri vecchi, con i figli e le figlie, con il nostro bestiame e le nostre greggi perché per noi è una festa del Signore». ¹⁰Rispose: «Il Signore sia con voi, come io intendo lasciar partire voi e i vostri bambini! Ma badate che voi avete di mira un progetto malvagio. ¹¹Così non va! Partite voi uomini e servite il Signore, se davvero voi cercate questo!». Li allontanarono dal faraone. ¹²Allora il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul paese d'Egitto per mandare le cavallette: assalgano il paese d'Egitto e mangino ogni erba di quanto la grandine ha risparmiato!».

¹³Mosè stese il bastone sul paese di Egitto e il Signore diresse sul paese un vento d'oriente per tutto quel giorno e tutta la notte. Quando fu mattina, il vento di oriente aveva portato le cavallette. ¹⁴Le cavallette assalirono tutto il paese d'Egitto e vennero a posarsi in tutto il territorio d'Egitto. Fu una cosa molto grave: tante non ve n'erano mai state prima, né vi furono in seguito.

¹⁵Esse coprirono tutto il paese, così che il paese ne fu oscurato; divorarono ogni erba della terra e ogni frutto d'albero che la grandine aveva risparmiato: nulla di verde rimase sugli alberi e delle erbe dei campi in tutto il paese di Egitto. ¹⁶Il faraone allora convocò in fretta Mosè e Aronne e disse: «Ho peccato contro il Signore, vostro Dio, e contro di voi. ¹⁷Ma ora perdonate il mio peccato anche questa volta e pregate il Signore vostro Dio perché almeno allontani da me questa morte!».

¹⁸Egli si allontanò dal faraone e pregò il Signore. ¹⁹Il Signore cambiò la direzione del vento e lo fece soffiare dal mare con grande forza: esso portò via le cavallette e le abbatté nel Mare Rosso; neppure una cavalletta rimase in tutto il territorio di Egitto. ²⁰Ma il Signore rese ostinato il cuore del faraone, il quale non lasciò partire gli Israeliti.

²¹Poi il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: verranno tenebre sul paese di Egitto, tali che si potranno palpare!». ²²Mosè stese la mano verso il cielo: vennero dense tenebre su tutto il paese d'Egitto, per tre giorni. ²³Non si vedevano più l'un l'altro e per tre giorni nessuno si poté muovere dal suo posto. Ma per tutti gli Israeliti vi era luce là dove abitavano.

²⁴Allora il faraone convocò Mosè e disse: «Partite, servite il Signore! Solo rimanga il vostro bestiame minuto e grosso! Anche i vostri bambini potranno partire con voi». ²⁵Rispose Mosè: «Anche tu metterai a nostra disposizione sacrifici e olocausti e noi li offriremo al Signore nostro Dio. ²⁶Anche il nostro bestiame partirà con noi: neppure un'unghia ne resterà qui. Perché da esso noi dobbiamo prelevare le vittime per servire il Signore, nostro Dio, e noi non sapremo come servire il Signore finché non saremo arrivati in quel luogo». ²⁷Ma il Signore rese ostinato il cuore del faraone, il quale non volle lasciarli partire. ²⁸Gli rispose dunque il faraone: «Vattene da me! Guardati dal ricomparire davanti a me, perché quando tu rivedrai la mia faccia morirai». ²⁹Mosè disse: «Hai parlato bene: non vedrò più la tua faccia!».

Il Signore disse a Mosè: «Ancora una piaga manderò contro il faraone e l'Egitto; dopo, egli vi lascerà partire di qui. Vi lascerà partire senza restrizione, anzi vi cacerà via di qui. ³⁰Dì dunque al popolo, che ciascuno dal suo vicino e ciascuna dalla sua vicina si facciano dare oggetti d'argento e oggetti d'oro».

³Ora il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani. Inoltre Mosè era un uomo assai considerato nel paese d'Egitto, agli occhi dei ministri del faraone e del popolo. ⁴Mosè riferì: «Dice il Signore: Verso la metà della notte io uscirò attraverso l'Egitto: ⁵morirà ogni primogenito nel paese di Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul trono fino al primogenito della schiava che sta dietro la mola, e ogni primogenito del bestiame. ⁶Un grande grido si alzerà in tutto il paese di Egitto, quale non vi fu mai e quale non si ripeterà mai più. ⁷Ma contro tutti gli Israeliti neppure un cane punterà la lingua, né contro uomini, né contro bestie, perché sappiate che il Signore fa distinzione tra l'Egitto e Israele.

⁸Tutti questi tuoi servi scenderanno a me e si prostreranno davanti a me, dicendo: Esci tu e tutto il popolo che ti segue! Dopo, io uscirò!». Mosè acceso di collera, si allontanò dal faraone. ⁹Il Signore aveva appunto detto a Mosè: «Il faraone non vi ascolterà, perché si moltiplichino i miei prodigi nel paese d'Egitto». ¹⁰Mosè e Aronne avevano fatto tutti questi prodigi davanti al faraone; ma il Signore aveva reso ostinato il cuore del faraone, il quale non lasciò partire gli Israeliti dal suo paese.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (44:21,28)*

²¹Ricorda tali cose, o Giacobbe, o Israele, poiché sei mio servo. Io ti ho formato, mio servo sei tu; Israele, non sarai dimenticato da me. ²²Ho dissipato come nube le tue iniquità e i tuoi peccati come una nuvola. Ritorna a me, poiché io ti ho redento. ²³Esultate, cieli, poiché il Signore ha agito; giubilate, profondità della terra! Gridate di gioia, o monti, o selve con tutti i vostri alberi, perché il Signore ha riscattato Giacobbe, in Israele ha manifestato la sua gloria.

²⁴Dice il Signore, che ti ha riscattato e ti ha formato fino dal seno materno: «Sono io, il Signore, che ho fatto tutto, che ho spiegato i cieli da solo, ho disteso la terra; chi era con me? ²⁵Io svento i presagi degli indovini, dimostro folli i maghi, costringo i sapienti a ritrattarsi e trasformo in follia la loro scienza; ²⁶confermo la parola dei suoi servi, compio i disegni dei suoi messaggeri. Io dico a Gerusalemme: Sarai abitata, e alle città di Giuda: Sarete riedificate e ne restaurerò le rovine. ²⁷Io dico all'oceano: Prosciugati! Faccio inaridire i tuoi fiumi. ²⁸Io dico a Ciro: Mio pastore; ed egli soddisferà tutti i miei desideri, dicendo a Gerusalemme: Sarai riedificata; e al tempio: Sarai riedificato dalle fondamenta».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (8:22,36)

²²Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. ²³Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. ²⁴Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; ²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata. ²⁶Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo; ²⁷quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; ²⁸quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; ²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, ³⁰allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettandomi davanti a lui in ogni istante; ³¹dilettandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

³²Ora, figli, ascoltatemmi: beati quelli che seguono le mie vie! ³³Ascoltate l'esortazione e state saggi, non trascuratela! ³⁴Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire attentamente la soglia. ³⁵Infatti, chi trova me trova la vita, e ottiene favore dal Signore; ³⁶ma chi pecca contro di me, danneggia se stesso; quanti mi odiano amano la morte».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (34)

¹Eliu continuò a dire: ²Ascoltate, saggi, le mie parole e voi, sapienti, porgetemi l'orecchio, ³Perché l'orecchio distingue le parole, come il palato assapora i cibi. ⁴Esploriamo noi ciò che è giusto, indaghiamo fra di noi quale sia il bene: ⁵poiché Giobbe ha detto: «Io son giusto, ma Dio mi ha tolto il mio diritto; ⁶contro il mio diritto passo per menzognero, inguaribile è la mia piaga benché senza colpa». ⁷Chi è come Giobbe che beve, come l'acqua, l'insulto, ⁸che fa la strada in compagnia dei malfattori, andando con uomini iniqui? ⁹Poiché egli ha detto: «Non giova all'uomo essere in buona grazia con Dio». ¹⁰Perciò ascoltatemmi, uomini di senno: lungi da Dio l'iniquità e dall'Onnipotente l'ingiustizia! ¹¹Poiché egli ripaga l'uomo secondo il suo operato e fa trovare ad ognuno secondo la sua condotta. ¹²In verità, Dio non agisce da ingiusto e l'Onnipotente non sovverte il diritto! ¹³Chi mai gli ha affidato la terra e chi ha disposto il mondo intero? ¹⁴Se egli richiamasse il suo spirito a sé e a sé ritraesse il suo soffio,

¹⁵ogni carne morirebbe all`istante e l`uomo ritornerebbe in polvere. ¹⁶Se hai intelletto, ascolta bene questo, porgi l`orecchio al suono delle mie parole. ¹⁷Può mai governare chi odia il diritto? E tu osi condannare il Gran Giusto? ¹⁸lui che dice ad un re: «Iniquo!» e ai principi: «Malvagi!», ¹⁹lui che non usa parzialità con i potenti e non preferisce al povero il ricco, perché tutti costoro sono opera delle sue mani? ²⁰In un istante muoiono e nel cuore della notte sono colpiti i potenti e periscono; e senza sforzo rimuove i tiranni, ²¹poiché egli tiene gli occhi sulla condotta dell`uomo e vede tutti i suoi passi. ²²Non vi è tenebra, non densa oscurità, dove possano nascondersi i malfattori. ²³Poiché non si pone all`uomo un termine per comparire davanti a Dio in giudizio: ²⁴egli fiacca i potenti, senza fare inchieste, e colloca altri al loro posto. ²⁵Poiché conosce le loro opere, li travolge nella notte e sono schiacciati; ²⁶come malvagi li percuote, li colpisce alla vista di tutti; ²⁷perché si sono allontanati da lui e di tutte le sue vie non si sono curati, ²⁸sì da far giungere fino a lui il grido dell`oppresso e fargli udire il lamento dei poveri. ²⁹Se egli tace, chi lo può condannare? Se vela la faccia, chi lo può vedere? Ma sulle nazioni e sugli individui egli veglia, ³⁰perché non regni un uomo perverso, perché il popolo non abbia inciampi. ³¹Si può dunque dire a Dio: «Porto la pena, senza aver fatto il male; ³²se ho peccato, mostramelo; se ho commesso l`iniquità, non lo farò più?» ³³Forse, secondo le tue idee dovrebbe ricompensare, perché tu rifiuti il suo giudizio? Poiché tu devi scegliere, non io, dì, dunque, quello che sai. ³⁴Gli uomini di senno mi diranno con l`uomo saggio che mi ascolta: ³⁵«Giobbe non parla con sapienza e le sue parole sono prive di senno». ³⁶Bene, Giobbe sia esaminato fino in fondo, per le sue risposte da uomo empio, ³⁷perché aggiunge al suo peccato la rivolta, in mezzo a noi batte le mani e moltiplica le parole contro Dio.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (102:18 -22)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁸Egli si volge alla preghiera del misero e non disprezza la sua supplica.

²²perché sia annunziato in Sion il nome del Signore e la sua lode in Gerusalemme, Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (7:1,20)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - ³i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, ⁴e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?». ⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ⁹E aggiungeva: «Siete veramente abili nell`eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. ¹¹Voi invece dicendo: Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me, ¹²non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, ¹³annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: ¹⁵non c`è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». ¹⁷Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parola. ¹⁸E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. ²⁰Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (2:12,24)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Tutti quelli che hanno peccato senza la legge, periranno anche senza la legge; quanti invece hanno peccato sotto la legge, saranno giudicati con la legge. ¹³Perché non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la legge saranno giustificati. ¹⁴Quando i pagani, che non hanno la legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo legge, sono legge a se stessi; ¹⁵essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. ¹⁶Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.

¹⁷Ora, se tu ti vanti di portare il nome di Giudeo e ti riposi sicuro sulla legge, e ti glori di Dio, ¹⁸del quale conosci la volontà e, istruito come sei dalla legge, sai discernere ciò che è meglio, ¹⁹e sei convinto di esser guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, ²⁰educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, perché possiedi nella legge l'espressione della sapienza e della verità... ²¹ebbene, come mai tu, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? ²²Tu che proibisci l'adulterio, sei adultero? Tu che detesti gli idoli, ne derubi i templi? ²³Tu che ti glori della legge, offendì Dio trasgredendo la legge? ²⁴Infatti il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra i pagani, come sta scritto.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (1:20,21 -2:1,6)

Dalla seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²⁰Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, ²¹poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio. ²²Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introduciranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina.

²Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropéri. ³Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato.

⁴Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'inferno, serbandoli per il giudizio; ⁵non risparmiò il mondo antico, ma tuttavia con altri sette salvò Noè, banditore di giustizia, mentre faceva piombare il diluvio su un mondo di empi; ⁶condannò alla distruzione le città di Sòdoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empiamente.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (26:1,8)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua difesa». Allora Paolo, stesa la mano, si difese così: ²«Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi discolpare da tutte le accuse di cui sono incriminato dai Giudei, oggi qui davanti a te, ³che conosci a perfezione tutte le usanze e questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza. ⁴La mia vita fin dalla mia giovinezza, vissuta tra il mio popolo e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; ⁵essi sanno pure da tempo, se vogliono renderne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto nella setta più rigida della nostra religione. ⁶Ed ora mi trovo sotto processo a causa della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, ⁷e che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. Di questa speranza, o re, sono ora incolpato dai Giudei! ⁸Perché è considerato inconcepibile fra di voi che Dio risusciti i morti?

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (9:12,13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Cantate inni al Signore, che abita in Sion, narrate tra i popoli le sue opere. ¹³Vindice del sangue, egli ricorda, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (11:45,52)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴⁵Uno dei dottori della legge intervenne: «Maestro, dicendo questo, offendì anche noi». ⁴⁶Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! ⁴⁷Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi date testimonianza e approvazione alle opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri. ⁴⁹Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguitarono; ⁵⁰perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, ⁵¹dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. ⁵²Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza. Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì

Sesta settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal Secondo libro dei Re che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Secondo libro dei Re (4:8,37)

⁸Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c`era una donna facoltosa, che l`invitò con insistenza a tavola. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. ⁹Essa disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi». ¹⁰Prepariamogli una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare». ¹¹Recatosi egli un giorno là, si ritirò nella camera e vi si coricò. ¹²Egli disse a Ghecazi suo servo: «Chiama questa Sunammita». La chiamò ed essa si presentò a lui. ¹³Eliseo disse al suo servo: «Dille tu: Ecco hai avuto per noi tutta questa premura; che cosa possiamo fare per te? C`è forse bisogno di intervenire in tuo favore presso il re oppure presso il capo dell`esercito?». Essa rispose: «Io sto in mezzo al mio popolo». ¹⁴Eliseo replicò: «Che cosa si può fare per lei?». Ghecazi disse: «Purtroppo essa non ha figli e suo marito è vecchio». ¹⁵Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; essa si fermò sulla porta. ¹⁶Allora disse: «L`anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio». Essa rispose: «No, mio signore, uomo di Dio, non mentire con la tua serva». ¹⁷Ora la donna rimase incinta e partorì un figlio, proprio alla data indicata da Eliseo.

¹⁸Il bambino crebbe e un giorno uscì per andare dal padre fra i mietitori. ¹⁹Egli disse al padre: «La mia testa, la mia testa!». Il padre ordinò a un servo: «Portalo dalla mamma». ²⁰Questi lo prese e lo portò da sua madre. Il bambino stette sulle ginocchia di costei fino a mezzogiorno, poi morì. ²¹Essa salì a stenderlo sul letto dell`uomo di Dio; chiuse la porta e uscì. ²²Chiamò il marito e gli disse: «Su, mandami uno dei servi e un`asina; voglio correre dall`uomo di Dio; tornerò subito». ²³Quegli domandò: «Perché vuoi andare oggi? Non è il novilunio né sabato». Ma essa rispose: «Addio». ²⁴Fece sellare l`asina e disse al proprio servo: «Conducimi, cammina, non fermarmi durante il tragitto, a meno che non te l`ordini io». ²⁵Si incamminò; giunse dall`uomo di Dio sul monte Carmelo. Quando l`uomo di Dio la vide da lontano, disse a Ghecazi suo servo: «Ecco la Sunammita! ²⁶Su, corrile incontro e domandale: Stai bene?

Tuo marito sta bene? E tuo figlio sta bene?». Quella rispose: «Bene!». ²⁷Giunta presso l'uomo di Dio sul monte, gli afferrò le ginocchia. Ghecazi si avvicinò per tirarla indietro, ma l'uomo di Dio disse: «Lasciala stare, perché la sua anima è amareggiata e il Signore me ne ha nascosto il motivo; non me l'ha rivelato». ²⁸Essa disse: «Avevo forse domandato io un figlio al mio signore? Non ti dissi forse: Non mi ingannare?».

²⁹Eliseo disse a Ghecazi: «Cingi i tuoi fianchi, prendi il mio bastone e parti. Se incontrerai qualcuno, non salutarlo; se qualcuno ti saluta, non rispondergli. Metterai il mio bastone sulla faccia del ragazzo». ³⁰La madre del ragazzo disse: «Per la vita del Signore e per la tua vita, non ti lascerò». Allora quegli si alzò e la seguì. ³¹Ghecazi li aveva preceduti; aveva posto il bastone sulla faccia del ragazzo, ma non c'era stato un gemito né altro segno di vita. Egli tornò verso Eliseo e gli riferì: «Il ragazzo non si è svegliato». ³²Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, steso sul letto. ³³Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. ³⁴Quindi salì, si distese sul ragazzo; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani nelle mani di lui e si curvò su di lui. Il corpo del bambino riprese calore. ³⁵Quindi si alzò e girò qua e là per la casa; tornò a curvarsi su di lui; il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi. ³⁶Eliseo chiamò Ghecazi e gli disse: «Chiama questa Sunammita!». La chiamò e, quando essa gli giunse vicino, le disse: «Prendi tuo figlio!». ³⁷Quella entrò, cadde ai piedi di lui, gli si prostrò davanti, prese il figlio e uscì.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (45:1,10)

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. ²Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro. ³Ti consegnerò tesori nascosti e le ricchezze ben celate, perché tu sappia che io sono il Signore, Dio di Israele, che ti chiamo per nome. ⁴Per amore di Giacobbe mio servo e di Israele mio eletto io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo sebbene tu non mi conosca. ⁵Io sono il Signore e non v'è alcun altro; fuori di me non c'è dio; ti renderò spedito nell'agire, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente fino all'occidente che non esiste dio fuori di me. Io sono il Signore e non v'è alcun altro. ⁶Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provoco la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo.

⁸Stillate, cieli, dall`alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». ⁹Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato un vaso fra altri vasi di argilla? Dirà forse la creta al vasaio: «Che fai?» oppure: «La tua opera non ha manichi?» ¹⁰Chi oserà dire a un padre: «Che cosa generi?» o a una donna: «Che cosa partorisci?».

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (9:1,11)*

¹La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. ²Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola. ³Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: ⁴«Chi è inesperto accorra qui!». A chi è privo di senno essa dice: ⁵«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. ⁶Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza».

⁷Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo, chi rimprovera l'empio se ne attira l'insulto. ⁸Non rimproverare il beffardo per non farti odiare; rimprovera il saggio ed egli ti amerà. ⁹Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina. ¹⁰Fondamento della sapienza è il timore di Dio, la scienza del Santo è intelligenza. ¹¹Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni, ti saranno aggiunti anni di vita.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (35:1,16)*

¹Eliu riprese a dire: ²Ti pare di aver pensato cosa giusta, quando dicesti: «Ho ragione davanti a Dio?» ³O quando hai detto: «Che te ne importa? Che utilità ne ho dal mio peccato?» ⁴Risponderò a te con discorsi e ai tuoi amici insieme con te. ⁵Contempla il cielo e osserva, considera le nubi: sono più alte di te. ⁶Se pecchi, che gli fai? Se moltiplicherai i tuoi delitti, che danno gli arrechi? ⁷Se tu sei giusto, che cosa gli dai o che cosa riceve dalla tua mano? ⁸Su un uomo come te ricade la tua malizia, su un figlio d'uomo la tua giustizia! ⁹Si grida per la gravità dell'oppressione, si invoca aiuto sotto il braccio dei potenti, ¹⁰ma non si dice: «Dov`è quel Dio che mi ha creato, che concede nella notte canti di gioia; ¹¹che ci rende più istruiti delle bestie selvatiche, che ci fa più saggi degli uccelli del cielo?». ¹²Si grida, allora, ma egli non risponde di fronte alla superbia dei malvagi.

¹³Certo è falso dire: «Dio non ascolta e l'Onnipotente non presta attenzione»; ¹⁴più ancora quando tu dici che non lo vedi, che la tua causa sta innanzi a lui e tu in lui speri; ¹⁵così pure quando dici che la sua ira non punisce né si cura molto dell'iniquità. ¹⁶Giobbe dunque apre invano la sua bocca e senza cognizione moltiplica le chiacchiere.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (9:14)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁴Abbi pietà di me, Signore, vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, tu che mi strappi dalle soglie della morte, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (20:9,19)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁹Poi cominciò a dire al popolo questa parola: «Un uomo piantò una vigna, l'affidò a dei coltivatori e se ne andò lontano per molto tempo. ¹⁰A suo tempo, mandò un servo da quei coltivatori perché gli dessero una parte del raccolto della vigna. Ma i coltivatori lo percossero e lo rimandarono a mani vuote. ¹¹Mandò un altro servo, ma essi percossero anche questo, lo insultarono e lo rimandarono a mani vuote. ¹²Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono. ¹³Disse allora il padrone della vigna: Che devo fare? Manderò il mio unico figlio; forse di lui avranno rispetto. ¹⁴Quando lo videro, i coltivatori discutevano fra loro dicendo: Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra. ¹⁵E lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? ¹⁶Verrà e manderà a morte quei coltivatori, e affiderà ad altri la vigna». Ma essi, udito ciò, esclamarono: «Non sia mai!». ¹⁷Allora egli si volse verso di loro e disse: «Che cos'è dunque ciò che è scritto: La pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata testata d'angolo?

¹⁸Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e a chi cadrà addosso, lo stritolerà».

¹⁹Gli scribi e i sommi sacerdoti cercarono allora di mettergli addosso le mani, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito che quella parola l`aveva detta per loro.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera a Timoteo (2:1,15 -3:1,4)

Dalla Prima lettera di San Paolo a Timoteo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. ³Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese.

⁹Alla stessa maniera facciano le donne, con abiti decenti, adornandosi di pudore e riservatezza, non di trecce e ornamenti d'oro, di perle o di vesti sontuose, ¹⁰ma di opere buone, come conviene a donne che fanno professione di pietà. ¹¹La donna impari in silenzio, con tutta sottomissione. ¹²Non concedo a nessuna donna di insegnare, né di dettare legge all'uomo; piuttosto se ne stia in atteggiamento tranquillo. ¹³Perché prima è stato formato Adamo e poi Eva; ¹⁴e non fu Adamo ad essere ingannato, ma fu la donna che, ingannata, si rese colpevole di trasgressione. ¹⁵Essa potrà essere salvata partorendo figli, a condizione di perseverare nella fede, nella carità e nella santificazione, con modestia.

¹E` degno di fede quanto vi dico: se uno aspira all'episcopato, desidera un nobile lavoro. ²Ma bisogna che il vescovo sia irreprendibile, non sposato che una sola volta, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, ³non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. ⁴Sappia dirigere bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi con ogni dignità,

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giuda (1:19,25)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giuda apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁹Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito. ²⁰Ma voi, carissimi, costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo, ²¹conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. ²²Convincete quelli che sono vacillanti, ²³altri salvateli strappandoli dal fuoco, di altri infine abbiate compassione con timore, guardandovi perfino dalla veste contaminata dalla loro carne.

²⁴A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e nella letizia, ²⁵all'unico Dio, nostro salvatore, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, gloria, maestà, forza e potenza prima di ogni tempo, ora e sempre. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:16,20)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁶Mentre passavamo sotto un isolotto chiamato Càudas, a fatica riuscimmo a padroneggiare la scialuppa; ¹⁷la tirarono a bordo e adoperarono gli attrezzi per fasciare di gòmene la nave. Quindi, per timore di finire incagliati nelle Sirti, calarono il galleggiante e si andava così alla deriva. ¹⁸Sbattuti violentemente dalla tempesta, il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; ¹⁹il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. ²⁰Da vari giorni non comparivano più né sole, né stelle e la violenta tempesta continuava a infuriare, per cui ogni speranza di salvarci sembrava ormai perduta.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (9:14,15)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Tu che mi strappi dalle soglie della morte. ¹⁵perché possa annunziare le tue lodi, esultare per la tua salvezza alle porte della città di Sion. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (6:47,71)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴⁷In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

⁵²Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. ⁶⁰Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». ⁶¹Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? ⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³E` lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. ⁶⁴Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.

⁶⁵E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». ⁶⁶Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; ⁶⁹noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». ⁷⁰Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». ⁷¹Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì Sesta settimana del digiuno Mattino Profezie

*Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Genesi (22:1,18)*

¹Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, và nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». ³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. ⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. ⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme;

⁹così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». ¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. ¹⁴Abramo chiamò quel luogo: «Il Signore provvede», perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede». ¹⁵Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, ¹⁷io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (45:11,17)

¹¹Dice il Signore, il Santo di Israele, che lo ha plasmato: «Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli e darmi ordini sul lavoro delle mie mani? ¹²Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo; io con le mani ho disteso i cieli e do ordini a tutte le loro schiere. ¹³Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie. Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati, senza denaro e senza regali», dice il Signore degli eserciti.

¹⁴Così dice il Signore: «Le ricchezze d'Egitto e le merci dell'Etiopia e i Sabei dall'alta statura passeranno a te, saranno tuoi; ti seguiranno in catene, si prostreranno davanti a te, ti diranno supplicanti: Solo in te è Dio; non ce n'è altri; non esistono altri dei. ¹⁵Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio di Israele, salvatore. ¹⁶Saranno confusi e svergognati quanti s'infuriano contro di lui; se ne andranno con ignominia i fabbricanti di idoli. ¹⁷Israele sarà salvato dal Signore con salvezza perenne. Non patirete confusione o vergogna per i secoli eterni».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Proverbi (9:12,18)

¹²Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio, se sei beffardo, tu solo ne porterai la pena. ¹³Donna irrequieta è follia, una sciocca che non sa nulla. ¹⁴Sta seduta alla porta di casa, su un trono, in un luogo alto della città, ¹⁵per invitare i passanti che vanno diritti per la loro strada: ¹⁶«Chi è inesperto venga qua!». E a chi è privo di senno essa dice: ¹⁷«Le acque furtive sono dolci, il pane preso di nascosto è gustoso». ¹⁸Egli non si accorge che là ci sono le ombre e che i suoi invitati se ne vanno nel profondo degli inferi.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (36:1,33)

¹Eliu continuò a dire: ²Abbi un pò di pazienza e io te lo dimostrerò, perché in difesa di Dio c`è altro da dire. ³Prenderò da lontano il mio sapere e renderò giustizia al mio creatore, ⁴poiché non è certo menzogna il mio parlare: un uomo di perfetta scienza è qui con te. ⁵Ecco, Dio è grande e non si ritratta, egli è grande per fermezza di cuore. ⁶Non lascia vivere l`iniquo e rende giustizia ai miseri. ⁷Non toglie gli occhi dai giusti, li fa sedere sul trono con i re e li esalta per sempre. ⁸Se talvolta essi sono avvinti in catene, se sono stretti dai lacci dell`afflizione, ⁹fa loro conoscere le opere loro e i loro falli, perché superbi; ¹⁰apre loro gli orecchi per la correzione e ordina che si allontanino dalla iniquità. ¹¹Se ascoltano e si sottomettono, chiuderanno i loro giorni nel benessere e i loro anni nelle delizie. ¹²Ma se non vorranno ascoltare, di morte violenta periranno, spireranno senza neppure saperlo. ¹³I perversi di cuore accumulano l`ira; non invocano aiuto, quando Dio li avvince in catene: ¹⁴si spegne in gioventù la loro anima, e la loro vita all`età dei dissoluti. ¹⁵Ma egli libera il povero con l`afflizione, gli apre l`udito con la sventura. ¹⁶Anche te intende sottrarre dal morso dell`angustia: avrai in cambio un luogo ampio, non ristretto e la tua tavola sarà colma di vivande grasse. ¹⁷Ma se colmi la misura con giudizi da empio, giudizio e condanna ti seguiranno. ¹⁸La collera non ti trasporti alla bestemmia, l`abbondanza dell`espiazione non ti faccia fuorviare. ¹⁹Può forse farti uscire dall`angustia il tuo grido, con tutti i tentativi di forza? ²⁰Non sospirare quella notte, in cui i popoli vanno al loro luogo. ²¹Bada di non volgerti all`iniquità, poiché per questo sei stato provato dalla miseria.

²²Ecco, Dio è sublime nella sua potenza; chi come lui è temibile? ²³Chi mai gli ha imposto il suo modo d`agire o chi mai ha potuto dirgli: «Hai agito male?». ²⁴Ricordati che devi esaltare la sua opera, che altri uomini hanno cantato. ²⁵Ogni uomo la contempla, il mortale la mira da lontano.

²⁶Ecco, Dio è così grande, che non lo comprendiamo: il numero dei suoi anni è incalcolabile. ²⁷Egli attrae in alto le gocce dell`acqua e scioglie in pioggia i suoi vapori, ²⁸che le nubi riversano e grondano sull`uomo in grande quantità. ²⁹In tal modo sostenta i popoli e offre alimento in abbondanza. ³⁰Chi inoltre può comprendere la distesa delle nubi, i fragori della sua dimora? ³¹Ecco, espande sopra di esso il suo vapore e copre le profondità del mare. ³²Arma le mani di fulmini e le scaglia contro il bersaglio. ³³Lo annunzia il suo fragore, riserva d`ira contro l`iniquità.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (37:1,24)

Per questo mi batte forte il cuore e mi balza fuori dal petto. ²Udite, udite, il rumore della sua voce, il fragore che esce dalla sua bocca. ³Il lampo si diffonde sotto tutto il cielo e il suo bagliore giunge ai lembi della terra; ⁴dietro di esso brontola il tuono, muggchia con il suo fragore maestoso e nulla arresta i fulmini, da quando si è udita la sua voce; ⁵mirabilmente tuona Dio con la sua voce opera meraviglie che non comprendiamo! ⁶Egli infatti dice alla neve: «Cadi sulla terra» e alle piogge dirotte: «Siate violente». ⁷Rinchiude ogni uomo in casa sotto sigillo, perché tutti riconoscano la sua opera. ⁸Le fiere si ritirano nei loro ripari e nelle loro tane si accovacciano. ⁹Dal mezzogiorno avanza l`uragano e il freddo dal settentrione. ¹⁰Al soffio di Dio si forma il ghiaccio e la distesa dell`acqua si congela. ¹¹Carica di umidità le nuvole e le nubi ne diffondono le folgori. ¹²Egli le fa vagare dappertutto secondo i suoi ordini, perché eseguiscano quanto comanda loro sul mondo intero. ¹³Le manda o per castigo della terra o in segno di bontà. ¹⁴Porgi l`orecchio a questo, Giobbe, soffermati e considera le meraviglie di Dio. ¹⁵Sai tu come Dio le diriga e come la sua nube produca il lampo? ¹⁶Conosci tu come la nube si libri in aria, i prodigi di colui che tutto sa? ¹⁷Come le tue vesti siano calde quando non soffia l`aUSTRO e la terra riposa? ¹⁸Hai tu forse disteso con lui il firmamento, solido come specchio di metallo fuso? ¹⁹Insegnaci che cosa dobbiamo dirgli. Noi non parleremo per l`oscurità. ²⁰Gli si può forse ordinare: «Parlerò io?». O un uomo può dire che è sopraffatto? ²¹Ora diventa invisibile la luce, oscurata in mezzo alle nubi: ma tira il vento e le spazza via. ²²Dal nord giunge un aureo chiarore, intorno a Dio è tremenda maestà. ²³Onnipotente noi non lo possiamo raggiungere, sublime in potenza e rettitudine e grande per giustizia: egli non ha da rispondere. ²⁴Perciò gli uomini lo temono: a lui la venerazione di tutti i saggi di mente.

Gloria alla santissima trinità.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (51:9,10)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁹Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve.
¹⁰Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (3:14,21)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». ¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. ¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. ²¹Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (10:1,13)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Non voglio infatti che ignoriate, o fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, tutti attraversarono il mare, ²tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nuvola e nel mare, ³tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, ⁴tutti bevvero la stessa bevanda spirituale:

bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. ⁵Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque e perciò furono abbattuti nel deserto.

⁶Ora ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. ⁷Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi. ⁸Non abbandoniamoci alla fornicazione, come vi si abbandonarono alcuni di essi e ne caddero in un solo giorno ventitremila. ⁹Non mettiamo alla prova il Signore, come fecero alcuni di essi, e caddero vittime dei serpenti. ¹⁰Non mormorate, come mormorarono alcuni di essi, e caddero vittime dello sterminatore. ¹¹Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per ammonimento nostro, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. ¹²Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. ¹³Nessuna tentazione vi ha finora sorpresi se non umana; infatti Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (2:12,17)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. ¹³Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno. ¹⁴Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

¹⁵Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; ¹⁶perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (8:9,17)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁹V`era da tempo in città un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. ¹⁰A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: «Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». ¹¹Gli davano ascolto, perché per molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue magie. ¹²Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che recava la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³Anche Simone credette, fu battezzato e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. ¹⁵Essi discesero e pregaroni per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (34:6,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. ⁷il Signore lo ascolta, Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (3:1,13)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

C`era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui».

³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall`alto, non può vedere il regno di Dio». ⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. ⁷Non ti meravigliare se t`ho detto: dovete rinascere dall`alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». ⁹Repicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? ¹¹In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il Figlio dell`uomo che è disceso dal cielo.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Sesta settimana del digiuno

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (79:8,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Presto ci venga incontro la tua misericordia, poiché siamo troppo infelici.
⁹Aiutaci, Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (9:1,8)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Salito su una barca, Gesù passò all`altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto.

Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». ³Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? ⁶Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati», disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e và a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera agli Efesini (4:1,7)

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:13,21)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. ¹⁴Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ¹⁵ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; ¹⁶poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo.

¹⁷E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. ¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l`argento e l`oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. ²⁰Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. ²¹E voi per opera sua credete in Dio, che l`ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:9,26)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

⁹Essendo trascorso molto tempo ed essendo ormai pericolosa la navigazione poiché era già passata la festa dell`Espiazione, Paolo li ammoniva dicendo: ¹⁰«Vedo, o uomini, che la navigazione comincia a essere di gran rischio e di molto danno non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite». ¹¹Il centurione però dava più ascolto al pilota e al capitano della nave che alle parole di Paolo. ¹²E poiché quel porto era poco adatto a trascorrervi l`inverno, i più furono del parere di salpare di là nella speranza di andare a svernare a Fenice, un porto di Creta esposto a libeccio e a maestrale.

¹³Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco, convinti di potere ormai realizzare il progetto, levarono le ancore e costeggiavano da vicino Creta.

¹⁴Ma dopo non molto tempo si scatenò contro l`isola un vento d`uragano, detto allora «Euroaquilone». ¹⁵La nave fu travolta nel turbine e, non potendo più resistere al vento, abbandonati in sua balìa, andavamo alla deriva. ¹⁶Mentre passavamo sotto un isolotto chiamato Càudas, a fatica riuscimmo a padroneggiare la scialuppa; ¹⁷la tirarono a bordo e adoperarono gli attrezzi per fasciare di gòmene la nave. Quindi, per timore di finire incagliati nelle Sirti, calarono il galleggiante e si andava così alla deriva.

¹⁸Sbattuti violentemente dalla tempesta, il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; ¹⁹il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l`attrezzatura della nave. ²⁰Da vari giorni non comparivano più né sole, né stelle e la violenta tempesta continuava a infuriare, per cui ogni speranza di salvarci sembrava ormai perduta.

²¹Da molto tempo non si mangiava, quando Paolo, alzatosi in mezzo a loro, disse: «Sarebbe stato bene, o uomini, dar retta a me e non salpare da Creta; avreste evitato questo pericolo e questo danno. ²²Tuttavia ora vi esorto a non perdervi di coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite in mezzo a voi, ma solo della nave. ²³Mi è apparso infatti questa notte un angelo del Dio al quale appartengo e che servo, ²⁴dicendomi: Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare ed ecco, Dio ti ha fatto grazia di tutti i tuoi compagni di navigazione. ²⁵Perciò non perdetevi di coraggio, uomini; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato annunziato. ²⁶Ma è inevitabile che andiamo a finire su qualche isola».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. ²Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (10:46,52)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

⁴⁶E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸Molti lo sgredivano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». ⁵²E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

Domenica

Sesta settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (17:3,5)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³Saggia il mio cuore, scrutalo di notte, provami al fuoco, non troverai malizia. La mia bocca non si è resa colpevole, ⁵Sulle tue vie tieni saldi i miei passi e i miei piedi non vacilleranno. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:22,35)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Passava per città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme. ²³Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose: ²⁴«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. ²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. ²⁶Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. ²⁷Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! ²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori. ²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi».

³¹In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». ³²Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito.

³³Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

³⁴Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! ³⁵Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (26:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, raffinami al fuoco il cuore e la mente. ³La tua bontà è davanti ai miei occhi e nella tua verità dirigo i miei passi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (23:1,39)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: ²«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Quanto vi dicono, fate lo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. ⁴Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattieri e allungano le frange; ⁶amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe ⁷e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. ⁸Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. ¹⁰E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. ¹¹Il più grande tra voi sia vostro servo; ¹²chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.

¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti

agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci ^{14.} ¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. ¹⁷Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. ²³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! ²⁷Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. ²⁸Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. ²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, ³⁰e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; ³¹e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. ³²Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! ³³Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? ³⁴Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifigerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguitarrete di città in città; ³⁵perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. ³⁷Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! ³⁸Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! ³⁹Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Colossei (3:5,17)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. ⁶Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. ⁷Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maledicenze e parole oscene dalla vostra bocca. ⁸Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni ⁹e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. ¹⁰Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incircisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

¹¹Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹²sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹³Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. ¹⁴E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E state riconoscenti! ¹⁵La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. ¹⁶E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (5:13,21)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. ¹⁴Questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta.

¹⁵E se sappiamo che ci ascolta in quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già quello che gli abbiamo chiesto. ¹⁶Se uno vede il proprio fratello commettere un peccato che non conduce alla morte, preghi, e Dio gli darà la vita; s`intende a coloro che commettono un peccato che non conduce alla morte: c`è infatti un peccato che conduce alla morte; per questo dico di non pregare. ¹⁷Ogni iniquità è peccato, ma c`è il peccato che non conduce alla morte.

¹⁸Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca: chi è nato da Dio preserva se stesso e il maligno non lo tocca. ¹⁹Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno. ²⁰Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. ²¹Figlioli, guardatevi dai falsi dei!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:27,37)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²⁷Come giunse la quattordicesima notte da quando andavamo alla deriva nell`Adriatico, verso mezzanotte i marinai ebbero l'impressione che una qualche terra si avvicinava. ²⁸Gettato lo scandaglio, trovarono venti braccia; dopo un breve intervallo, scandagliando di nuovo, trovarono quindici braccia. ²⁹Nel timore di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, aspettando con ansia che spuntasse il giorno. ³⁰Ma poiché i marinai cercavano di fuggire dalla nave e già stavano calando la scialuppa in mare, col pretesto di gettare le ancore da prora, Paolo disse al centurione e ai soldati: ³¹«Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo». ³²Allora i soldati recisero le gòmene della scialuppa e la lasciarono cadere in mare.

³³Finché non spuntò il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell`attesa, senza prender nulla. ³⁴Per questo vi esorto a prender cibo; è necessario per la vostra salvezza. Neanche un cappello del vostro capo andrà perduto». ³⁵Ciò detto, prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. ³⁶Tutti si sentirono rianimati, e anch`essi presero cibo. ³⁷Eravamo complessivamente sulla nave duecentosettantasei persone.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (143:7 -1)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Rispondimi presto, Signore, viene meno il mio spirito. Non nascondermi il tuo volto, Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (9:1,41)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹Passando vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. ⁴Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. ⁵Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «E` lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Vá a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov`è questo tale?». Rispose: «Non lo so».

¹³Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?». E c`era dissenso tra di loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco:

«Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E` un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «E` questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori risposero: «Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; ²¹come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l`età, parlerà lui di se stesso». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l`età, chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l`uomo che era stato cieco e gli dissero: «Dá gloria a Dio! Noi sappiamo che quest`uomo è un peccatore». ²⁵Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l`ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell`uomo: «Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non s`è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l`avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell`uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Tu l`hai visto: colui che parla con te è proprio lui». ³⁸Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. ³⁹Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

Domenica sera Sesta settimana del digiuno

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (41:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Beato l'uomo che ha cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (8:22,26)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. ²³Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». ²⁴Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa. ²⁶E lo rimandò a casa dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Lunedì

Settima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (10:1,16)*

Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre. ²Non giovano i tesori male acquistati, mentre la giustizia libera dalla morte. ³Il Signore non lascia patir la fame al giusto, ma delude la cupidigia degli empi. ⁴La mano pigra fa impoverire, la mano operosa arricchisce. ⁵Chi raccoglie d'estate è previdente; chi dorme al tempo della mietitura si disonora. ⁶Le benedizioni del Signore sul capo del giusto, la bocca degli empi nasconde il sopruso. ⁷La memoria del giusto è in benedizione, il nome degli empi svanisce. ⁸L'assennato accetta i comandi, il linguacciuto va in rovina. ⁹Chi cammina nell'integrità va sicuro, chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto. ¹⁰Chi chiude un occhio causa dolore, chi riprende a viso aperto procura pace. ¹¹Fonte di vita è la bocca del giusto, la bocca degli empi nasconde violenza. ¹²L'odio suscita litigi, l'amore ricopre ogni colpa. ¹³Sulle labbra dell'assennato si trova la sapienza, per la schiena di chi è privo di senno il bastone. ¹⁴I saggi fanno tesoro della scienza, ma la bocca dello stolto è un pericolo imminente. ¹⁵I beni del ricco sono la sua roccaforte, la rovina dei poveri è la loro miseria. ¹⁶Il salario del giusto serve per la vita, il guadagno dell'empio è per i vizi.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (48:17,22 -49:1,4)*

¹⁷Dice il Signore tuo redentore, il Santo di Israele: «Io sono il Signore tuo Dio che ti inseguo per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. ¹⁸Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. ¹⁹La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena; non sarebbe mai radiato né cancellato il tuo nome davanti a me». ²⁰Uscite da Babilonia, fuggite dai Caldei; annunziatelo con voce di gioia, diffondetelo, fatelo giungere fino all'estremità della terra. Dite: «Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe».

²¹Non soffrono la sete mentre li conduce per deserti; acqua dalla roccia egli fa scaturire per essi; spacca la roccia, sgorgano le acque. ²²Non c`è pace per i malvagi, dice il Signore.

¹Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all`ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (38:1,36)

¹Il Signore rispose a Giobbe di mezzo al turbine: ²Chi è costui che oscura il consiglio con parole insipienti? ³Cingiti i fianchi come un prode, io t`interrogherò e tu mi istruirai. ⁴Dov`eri tu quand`io ponevo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza! ⁵Chi ha fissato le sue dimensioni, se lo sai, o chi ha tesò su di essa la misura? ⁶Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare, ⁷mentre gioivano in coro le stelle del mattino e plaudivano tutti i figli di Dio? ⁸Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando erompeva uscendo dal seno materno, ⁹quando lo circondavo di nubi per veste e per fasce di caligine folta? ¹⁰Poi gli ho fissato un limite e gli ho messo chiavistello e porte ¹¹e ho detto: «Fin qui giungerai e non oltre e qui s`infrangerà l`orgoglio delle tue onde». ¹²Da quando vivi, hai mai comandato al mattino e assegnato il posto all`aurora, ¹³perché essa afferri i lembi della terra e ne scuota i malvagi? ¹⁴Si trasforma come creta da sigillo e si colora come un vestito. ¹⁵E` sottratta ai malvagi la loro luce ed è spezzato il braccio che si alza a colpire. ¹⁶Sei mai giunto alle sorgenti del mare e nel fondo dell`abisso hai tu passeggiato? ¹⁷Ti sono state indicate le porte della morte e hai visto le porte dell`ombra funerea? ¹⁸Hai tu considerato le distese della terra? Dillo, se sai tutto questo! ¹⁹Per quale via si va dove abita la luce e dove hanno dimora le tenebre ²⁰perché tu le conduca al loro dominio o almeno tu sappia avviarle verso la loro casa? ²¹Certo, tu lo sai, perché allora eri nato e il numero dei tuoi giorni è assai grande! ²²Sei mai giunto ai serbatoi della neve, hai mai visto i serbatoi della grandine, ²³che io riserbo per il tempo della sciagura, per il giorno della guerra e della battaglia? ²⁴Per quali vie si espande la luce, si diffonde il vento d`oriente sulla terra?

²⁵Chi ha scavato canali agli acquazzoni e una strada alla nube tonante, ²⁶per far piovere sopra una terra senza uomini, su un deserto dove non c'è nessuno, ²⁷per dissetare regioni desolate e squallide e far germogliare erbe nella steppa? ²⁸Ha forse un padre la pioggia? O chi mette al mondo le gocce della rugiada? ²⁹Dal seno di chi è uscito il ghiaccio e la brina del cielo chi l'ha generata? ³⁰Come pietra le acque induriscono e la faccia dell'abisso si raggela. ³¹Puoi tu annodare i legami delle Plèiadi o sciogliere i vincoli di Orione? ³²Fai tu spuntare a suo tempo la stella del mattino o puoi guidare l'Orsa insieme con i suoi figli? ³³Conosci tu le leggi del cielo o ne applichi le norme sulla terra? ³⁴Puoi tu alzare la voce fino alle nubi e farti coprire da un rovescio di acqua? ³⁵Scagli tu i fulmini e partono dicendoti: «Eccoci!»? ³⁶Chi ha elargito all'ibis la sapienza o chi ha dato al gallo intelligenza?

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (32:10,11)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. ¹¹Gioite nel Signore ed esultate, giusti, giubilate, voi tutti, retti di cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (16:19,31)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁹C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. ²⁰Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. ²⁵Ma Abramo rispose:

Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. ²⁷E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. ²⁹Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. ³⁰E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. ³¹Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (14:10,23 -15:1,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁰Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, ¹¹poiché sta scritto: Come è vero che io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio. ¹²Quindi ciascuno di noi renderà conto a Dio di se stesso. ¹³Cessiamo dunque di giudicarci gli uni gli altri; pensate invece a non esser causa di inciampo o di scandalo al fratello.

¹⁴Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è immondo in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come immondo, per lui è immondo. ¹⁵Ora se per il tuo cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Guardati perciò dal rovinare con il tuo cibo uno per il quale Cristo è morto! ¹⁶Non divenga motivo di biasimo il bene di cui godete! ¹⁷Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: ¹⁸chi serve il Cristo in queste cose, è bene accolto a Dio e stimato dagli uomini. ¹⁹Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole. ²⁰Non distruggere l'opera di Dio per una questione di cibo! Tutto è mondo, d'accordo; ma è male per un uomo mangiare dando scandalo. ²¹Perciò è bene non mangiare carne, né bere vino, né altra cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi. ²²La fede che possiedi, conservala per te stesso davanti a Dio. Beato chi non si condanna per ciò che egli approva.

²³Ma chi è nel dubbio, mangiando si condanna, perché non agisce per fede; tutto quello, infatti, che non viene dalla fede è peccato.

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. ²⁴Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (2:5,13)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? ⁶Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? ⁷Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi? ⁸Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene; ⁹ma se fate distinzione di persone, commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. ¹⁰Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto; ¹¹infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha detto anche: Non uccidere.

Ora se tu non commetti adulterio, ma uccidi, ti rendi trasgressore della legge. ¹²Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché ¹³il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (9:22,31)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. ²³Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei fecero un complotto per ucciderlo; ²⁴ma i loro piani vennero a conoscenza di Saulo. Essi facevano la guardia anche alle porte della città di giorno e di notte per sopprimerlo;

²⁵ ma i suoi discepoli di notte lo presero e lo fecero discendere dalle mura, calandolo in una cesta.

²⁶Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi con i discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo. ²⁷Allora Barnaba lo prese con sé, lo presentò agli apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. ²⁸Così egli potè stare con loro e andava e veniva a Gerusalemme, parlando apertamente nel nome del Signore ²⁹e parlava e discuteva con gli Ebrei di lingua greca; ma questi tentarono di ucciderlo. ³⁰Venutolo però a sapere i fratelli, lo condussero a Cesareà e lo fecero partire per Tarso. ³¹La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria; essa cresceva e camminava nel timore del Signore, colma del conforto dello Spirito Santo.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (86:12,13)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹²Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre, ¹³perché grande con me è la tua misericordia: dal profondo degli inferi mi hai strappato. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (5:31,47)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³¹Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera; ³²ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace. ³³Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. ³⁴Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. ³⁵Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.

³⁶Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. ³⁷E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, ³⁸e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato. ³⁹Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. ⁴⁰Ma voi non volete venire a me per avere la vita. ⁴¹Io non ricevo gloria dagli uomini. ⁴²Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio. ⁴³Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. ⁴⁴E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo? ⁴⁵Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. ⁴⁶Se credeste infatti a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. ⁴⁷Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Martedì

Settima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (10:17,32)*

¹⁷E` sulla via della vita chi osserva la disciplina, chi trascura la correzione si smarrisce. ¹⁸Placano l'odio le labbra sincere, chi diffonde la calunnia è uno stolto. ¹⁹Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è prudente. ²⁰Argento pregiato è la lingua del giusto, il cuore degli empi vale ben poco. ²¹Le labbra del giusto nutriscono molti, gli stolti muoiono in miseria. ²²La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica. ²³E` un divertimento per lo stolto compiere il male, come il coltivar la sapienza per l'uomo prudente. ²⁴Al malvagio sopraggiunge il male che teme, il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.

²⁵Al passaggio della bufera l'empio cessa di essere, ma il giusto resterà saldo per sempre. ²⁶Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi così è il pigro per chi gli affida una missione. ²⁷Il timore del Signore prolunga i giorni, ma gli anni dei malvagi sono accorciati. ²⁸L'attesa dei giusti finirà in gioia, ma la speranza degli empi svanirà. ²⁹La via del Signore è una fortezza per l'uomo retto, mentre è una rovina per i malfattori. ³⁰Il giusto non vacillerà mai, ma gli empi non dureranno sulla terra. ³¹La bocca del giusto esprime la sapienza, la lingua perversa sarà tagliata. ³²Le labbra del giusto stillano benevolenza, la bocca degli empi perversità.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (49:6,10)

Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». ⁷Dice il Signore, il redentore di Israele, il suo Santo, a colui la cui vita è disprezzata, al reietto delle nazioni, al servo dei potenti: «I re vedranno e si alzeranno in piedi, i principi vedranno e si prostreranno, a causa del Signore che è fedele, a causa del Santo di Israele che ti ha scelto». ⁸Dice il Signore: «Al tempo della misericordia ti ho ascoltato, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, per far risorgere il paese, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: Uscite, e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non soffriranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti di acqua.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (38:37,41 -39:1,30)

³⁸quando si fonde la polvere in una massa e le zolle si attaccano insieme?

³⁹Vai tu a caccia di preda per la leonessa e sazi la fame dei leoncini, ⁴⁰quando sono accovacciati nelle tane o stanno in agguato fra le macchie? ⁴¹Chi prepara al corvo il suo pasto, quando i suoi nati gridano verso Dio e vagano qua e là per mancanza di cibo?

¹Sai tu quando figliano le camozze e assisti al parto delle cerve? ²Conti tu i mesi della loro gravidanza e sai tu quando devono figliare? ³Si curvano e depongono i figli, metton fine alle loro doglie. ⁴Robusti sono i loro figli, crescono in campagna, partono e non tornano più da esse. ⁵Chi lascia libero l'asino selvatico e chi scioglie i legami dell'ònagro,

⁶al quale ho dato la steppa per casa e per dimora la terra salmastra? ⁷Del fracasso della città se ne ride e gli urli dei guardiani non ode. ⁸Gira per le montagne, sua pastura, e va in cerca di quanto è verde. ⁹Il bufalo si lascerà piegare a servirti o a passar la notte presso la tua greppia? ¹⁰Potrai legarlo con la corda per fare il solco o fargli erpicare le valli dietro a te? ¹¹Ti fiderei di lui, perché la sua forza è grande e a lui affiderai le tue fatiche? ¹²Conterai su di lui, che torni e raduni la tua messe sulla tua aia? ¹³L`ala dello struzzo batte festante, ma è forse penna e piuma di cicogna? ¹⁴Abbandona infatti alla terra le uova e sulla polvere le lascia riscaldare. ¹⁵Dimentica che un piede può schiacciarle, una bestia selvatica calpestarle. ¹⁶Tratta duramente i figli, come se non fossero suoi, della sua inutile fatica non si affanna, ¹⁷perché Dio gli ha negato la saggezza e non gli ha dato in sorte discernimento. ¹⁸Ma quando giunge il saettatore, fugge agitando le ali: si beffa del cavallo e del suo cavaliere. ¹⁹Puoi tu dare la forza al cavallo e vestire di fremiti il suo collo? ²⁰Lo fai tu sbuffare come un fumaiolo? Il suo alto nitrito incute spavento. ²¹Scalpita nella valle giulivo e con impeto va incontro alle armi. ²²Sprezza la paura, non teme, né retrocede davanti alla spada. ²³Su di lui risuona la faretra, il luccicar della lancia e del dardo. ²⁴Strepitando, fremendo, divora lo spazio e al suono della tromba più non si tiene. ²⁵Al primo squillo grida: «Aah!...» e da lontano fiuta la battaglia, gli urli dei capi, il fragor della mischia. ²⁶Forse per il tuo senno si alza in volo lo sparviero e spiega le ali verso il sud? ²⁷O al tuo comando l`aquila s`innalza e pone il suo nido sulle alteure? ²⁸Abita le rocce e passa la notte sui denti di rupe o sui picchi. ²⁹Di lassù spia la preda, lontano scrutano i suoi occhi. ³⁰I suoi aquilotti succhiano il sangue e dove sono cadaveri, là essa si trova.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (38:19,20)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁹Ecco, confesso la mia colpa, sono in ansia per il mio peccato. ²⁰I miei nemici sono vivi e forti, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (17:1,10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

Disse ancora ai suoi discepoli: «E` inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. ²E` meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. ³State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. ⁴E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai». ⁵Gli apostoli dissero al Signore: ««Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? ⁸Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? ⁹Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (14:5,17)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia; in realtà è più grande colui che profetizza di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che egli anche non interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione. ⁶E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue; in che cosa potrei esservi utile, se non vi parlassi in rivelazione o in scienza o in profezia o in dottrina? ⁷E` quanto accade per gli oggetti inanimati che emettono un suono, come il flauto o la cетra; se non si distinguono con chiarezza i suoni, come si potrà distinguere ciò che si suona col flauto da ciò che si suona con la cetra?

⁸E se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà al combattimento? ⁹Così anche voi, se non pronunziate parole chiare con la lingua, come si potrà comprendere ciò che andate dicendo? Parlerete al vento! ¹⁰Nel mondo vi sono chissà quante varietà di lingue e nulla è senza un proprio linguaggio; ¹¹ma se io non conosco il valore del suono, sono come uno straniero per colui che mi parla, e chi mi parla sarà uno straniero per me. ¹²Quindi anche voi, poiché desiderate i doni dello Spirito, cercate di averne in abbondanza, per l`edificazione della comunità. ¹³Perciò chi parla con il dono delle lingue, preghi di poterle interpretare. ¹⁴Quando infatti prego con il dono delle lingue, il mio spirito prega, ma la mia intelligenza rimane senza frutto. ¹⁵Che fare dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; canterò con lo spirito, ma canterò anche con l'intelligenza. ¹⁶Altrimenti se tu benedici soltanto con lo spirito, colui che assiste come non iniziato come potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici? ¹⁷Tu puoi fare un bel ringraziamento, ma l'altro non viene edificato.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Seconda lettera di Pietro (3:8,15)

Dalla seconda lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁸Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. ⁹Il Signore non ritarda nell`adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. ¹⁰Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c`è in essa sarà distrutta.

¹¹Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, ¹²attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! ¹³E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell`attesa di questi eventi, cercate d`essere senza macchia e irrepreensibili davanti a Dio, in pace. ¹⁵La magnanimità del Signore nostro giudicatela come salvezza,

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (22:17,24)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹⁷Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi ¹⁸e vidi Lui che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me. ¹⁹E io dissi: Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; ²⁰quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch`io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano. ²¹Allora mi disse: Và, perché io ti manderò lontano, tra i pagani».

²²Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma allora alzarono la voce gridando: «Toglilo di mezzo; non deve più vivere!». ²³E poiché continuavano a urlare, a gettar via i mantelli e a lanciar polvere in aria, ²⁴il tribuno ordinò di portarlo nella fortezza, prescrivendo di interrogarlo a colpi di flagello al fine di sapere per quale motivo gli gridavano contro in tal modo.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (51:4,5)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. ⁵Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (12:36,43)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁶Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. ³⁷Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; ³⁸perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato?

³⁹E non potevano credere, per il fatto che Isaia aveva detto ancora: ⁴⁰ Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca! ⁴¹Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. ⁴²Tuttavia, anche tra i capi, molti crederanno in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; ⁴³amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Mercoledì

Settima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Proverbi (10:32 -11:1,13)

³²Le labbra del giusto stillano benevolenza, la bocca degli empi perversità. ¹La bilancia falsa è in abominio al Signore, ma del peso esatto egli si compiace. ²Viene la superbia, verrà anche l'obbrobrio, mentre la saggezza è presso gli umili. ³L'integrità degli uomini retti li guida, la perversità dei perfidi li rovina. ⁴Non serve la ricchezza nel giorno della collera, ma la giustizia libera dalla morte. ⁵La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via; per la sua empietà cade l'empio. ⁶La giustizia degli uomini retti li salva, nella cupidigia restano presi i perfidi. ⁷Con la morte dell'empio svanisce ogni sua speranza, la fiducia dei malvagi scompare. ⁸Il giusto sfugge all'angoscia, al suo posto subentra l'empio. ⁹Con la bocca l'empio rovina il suo prossimo, ma i giusti si salvano con la scienza. ¹⁰Della prosperità dei giusti la città si rallegra, per la scomparsa degli empi si fa festa. ¹¹Con la benedizione degli uomini retti si innalza una città, la bocca degli empi la demolisce. ¹²Chi disprezza il suo prossimo è privo di senno, l'uomo prudente invece tace. ¹³Chi va in giro sparlando svela il segreto, lo spirito fidato nasconde ogni cosa.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Isaia (58:1,11)

¹Grida a squarciagola, non aver riguardo; come una tromba alza la voce; dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. ²Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: ³«Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarsi, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. ⁴Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. ⁵E` forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? ⁶Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? ⁸Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. ⁹Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, ¹⁰se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. ¹¹Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (40:1,32 -41:1,26)

¹Il Signore riprese e disse a Giobbe: ²Il censore vorrà ancora contendere con l'Onnipotente? L'accusatore di Dio risponda! ³Giobbe rivolto al Signore disse: ⁴Ecco, sono ben meschino: che ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca. ⁵Ho parlato una volta, ma non replicherò, ho parlato due volte, ma non continuerò.

⁶Allora il Signore rispose a Giobbe di mezzo al turbine e disse: ⁷Cingiti i fianchi come un prode: io t'interrogherò e tu mi istruirai.

⁸Oseresti proprio cancellare il mio giudizio e farmi torto per avere tu ragione? ⁹Hai tu un braccio come quello di Dio e puoi tuonare con voce pari alla sua? ¹⁰Ornati pure di maestà e di sublimità, rivestiti di splendore e di gloria; ¹¹diffondi i furori della tua collera, mira ogni superbo e abbattilo, ¹²mira ogni superbo e umilialo, schiaccia i malvagi ovunque si trovino; ¹³nascondili nella polvere tutti insieme, rinchiudili nella polvere tutti insieme, ¹⁴anch`io ti loderò, perché hai trionfato con la destra. ¹⁵Ecco, l`ippopotamo, che io ho creato al pari di te, mangia l`erba come il bue. ¹⁶Guarda, la sua forza è nei fianchi e il suo vigore nel ventre. ¹⁷Rizza la coda come un cedro, i nervi delle sue cosce s`intrecciano saldi, ¹⁸le sue vertebre, tubi di bronzo, le sue ossa come spranghe di ferro. ¹⁹Esso è la prima delle opere di Dio; il suo creatore lo ha fornito di difesa. ²⁰I monti gli offrono i loro prodotti e là tutte le bestie della campagna si trastullano. ²¹Sotto le piante di loto si sdraiata, nel folto del canneto della palude. ²²Lo ricoprono d`ombra i loti selvatici, lo circondano i salici del torrente. ²³Ecco, si gonfi pure il fiume: egli non trema, è calmo, anche se il Giordano gli salisse fino alla bocca. ²⁴Chi potrà afferrarlo per gli occhi, prenderlo con lacci e forargli le narici?

²⁵Puoi tu pescare il Levitan con l`amo e tener ferma la sua lingua con una corda, ²⁶ficcagli un giunco nelle narici e forargli la mascella con un uncino? ²⁷Ti farà forse molte suppliche e ti rivolgerà dolci parole? ²⁸Stipulerà forse con te un`alleanza, perché tu lo prenda come servo per sempre? ²⁹Scherzerai con lui come un passero, legandolo per le tue fanciulle? ³⁰Lo metteranno in vendita le compagnie di pesca, se lo divideranno i commercianti? ³¹Crivellerai di dardi la sua pelle e con la fiocina la sua testa? ³²Metti su di lui la mano: al ricordo della lotta, non rimproverai!

¹Ecco, la tua speranza è fallita, al solo vederlo uno stramazza. ²Nessuno è tanto audace da osare eccitarlo e chi mai potrà star saldo di fronte a lui? ³Chi mai lo ha assalito e si è salvato? Nessuno sotto tutto il cielo. ⁴Non tacerò la forza delle sue membra: in fatto di forza non ha pari. ⁵Chi gli ha mai aperto sul davanti il manto di pelle e nella sua doppia corazza chi può penetrare? ⁶Le porte della sua bocca chi mai ha aperto? Intorno ai suoi denti è il terrore! suo dorso è a lamine di scudi, saldate con stretto suggello; ⁷l`una con l`altra si toccano, sì che aria fra di esse non passa: ⁸ognuna aderisce alla vicina, sono compatte e non possono separarsi. ¹⁰Il suo starnuto irradia luce e i suoi occhi sono come le palpebre dell`aurora. ¹¹Dalla sua bocca partono vampate, sprizzano scintille di fuoco. ¹²Dalle sue narici esce fumo come da caldaia, che bolle sul fuoco. ¹³Il suo fiato incendia carboni e dalla bocca gli escono fiamme. ¹⁴Nel suo collo risiede la forza e innanzi a lui corre la paura.

¹⁵Le giogaie della sua carne son ben compatte, sono ben salde su di lui, non si muovono. ¹⁶Il suo cuore è duro come pietra, duro come la pietra inferiore della macina. ¹⁷Quando si alza, si spaventano i forti e per il terrore restano smarriti. ¹⁸La spada che lo raggiunge non vi si infigge, né lancia, né freccia né giavellotto; ¹⁹stima il ferro come paglia, il bronzo come legno tarlato. ²⁰Non lo mette in fuga la freccia, in pula si cambian per lui le pietre della fionda. ²¹Come stoppia stima una mazza e si fa beffe del vibrare dell`asta. ²²Al disotto ha cocci acuti e striscia come erpice sul molle terreno. ²³Fa ribollire come pentola il gorgo, fa del mare come un vaso da unguenti. ²⁴Dietro a sé produce una bianca scia e l`abisso appare canuto. ²⁵Nessuno sulla terra è pari a lui, fatto per non aver paura. ²⁶Lo teme ogni essere più altero; egli è il re su tutte le fiere più superbe.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (57:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te mi rifugio; mi rifugio all`ombra delle tue ali finché sia passato il pericolo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (14:28,35)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁸Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? ²⁹Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: ³⁰Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. ³¹Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? ³²Se no, mentre l`altro è ancora lontano, gli manda un`ambasceria per la pace. ³³Così chiunque di voi non rinunzia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

³⁴Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? ³⁵Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (10:4,13)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. ⁵Mosè infatti descrive la giustizia che viene dalla legge così: L'uomo che la pratica vivrà per essa. ⁶Invece la giustizia che viene dalla fede parla così: Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo? Questo significa farne discendere Cristo; ⁷oppure: Chi discenderà nell'abisso? Questo significa far risalire Cristo dai morti. ⁸Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. ⁹Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. ¹⁰Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. ¹¹Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. ¹³Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (1:13,21)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. ¹⁴Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; ¹⁵poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte. ¹⁶Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.

¹⁹Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira.

²⁰Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio.
²¹Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (19:23,26)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²³Verso quel tempo scoppiò un gran tumulto riguardo alla nuova dottrina.
²⁴Un tale, chiamato Demetrio, argentiere, che fabbricava tempietti di Artèmide in argento e procurava in tal modo non poco guadagno agli artigiani, ²⁵li radunò insieme agli altri che si occupavano di cose del genere e disse: «Cittadini, voi sapete che da questa industria proviene il nostro benessere; ²⁶ora potete osservare e sentire come questo Paolo ha convinto e sviato una massa di gente, non solo di Efeso, ma si può dire di tutta l'Asia, affermando che non sono dei quelli fabbricati da mani d'uomo.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (51:4,5)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. ⁵Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (6:35,45)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

⁴¹Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». ⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?».

⁴³Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Giovedì

Settima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Proverbi (11:13,26)

¹³Chi va in giro sparlando svela il segreto, lo spirito fidato nasconde ogni cosa. ¹⁴Senza una direzione un popolo decade, il successo sta nel buon numero di consiglieri. ¹⁵Chi garantisce per un estraneo si troverà male, chi avversa le strette di mano a garanzia, vive tranquillo. ¹⁶Una donna graziosa ottiene gloria, ma gli uomini laboriosi acquistano ricchezza. ¹⁷Benefica se stesso l'uomo misericordioso, il crudele invece tormenta la sua stessa carne. ¹⁸L'empio realizza profitti fallaci, ma per chi semina la giustizia il salario è sicuro. ¹⁹Chi pratica la giustizia si procura la vita, chi segue il male va verso la morte. ²⁰I cuori depravati sono in abominio al Signore che si compiace di chi ha una condotta integra. ²¹Certo non resterà impunito il malvagio, ma la discendenza dei giusti si salverà. ²²Un anello d'oro al naso d'un porco, tale è la donna bella ma priva di senno. ²³La brama dei giusti è solo il bene, la speranza degli empi svanisce.

²⁴C`è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta, c`è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria. ²⁵La persona benefica avrà successo e chi disseta sarà dissetato. ²⁶Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo, la benedizione è invocata sul capo di chi lo vende.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (65:8,16)

⁸Dice il Signore: «Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: Non distruggetelo, perché v`è qui una benedizione, così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa. ⁹Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. I miei eletti ne saranno i padroni e i miei servi vi abiteranno. ¹⁰Saròn diventerà un pascolo di greggi, la valle di Acòr un recinto per armenti, per il mio popolo che mi ricercherà. ¹¹Ma voi, che avete abbandonato il Signore, dimentichi del mio santo monte, che preparate una tavola per Gad e riempite per Menì la coppa di vino, ¹²io vi destino alla spada; tutti vi curverete alla strage, perché ho chiamato e non avete risposto; ho parlato e non avete udito. Avete fatto ciò che è male ai miei occhi, ciò che mi dispiace avete scelto». ¹³Pertanto, così dice il Signore Dio: «Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno e voi resterete delusi; ¹⁴ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per la tortura dello spirito. ¹⁵Lascerete il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: Così ti faccia morire il Signore Dio. Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome. ¹⁶Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio fedele;

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Giobbe (42:1,6)

¹Allora Giobbe rispose al Signore e disse: ²Comprendo che puoi tutto e che nessuna cosa è impossibile per te. ³Chi è colui che, senza aver scienza, può oscurare il tuo consiglio? Ho esposto dunque senza discernimento cose troppo superiori a me, che io non comprendo. ⁴«Ascoltami e io parlerò, io t`interrogherò e tu istruiscimi». ⁵Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono. ⁶Perciò mi ricredo e ne provo pentimento sopra polvere e cenere.

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (63:2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (20:20,28)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».

²⁴Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ²⁵ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. ²⁶Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, ²⁷e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; ²⁸appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera ai Corinzi (4:5,18)

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. ⁶E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

⁷Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. ⁸Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹²Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplicherà l'anno di lode alla gloria di Dio. ¹⁶Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, ¹⁸perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (3:13,24)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹³Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

¹⁶Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. ¹⁹Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; ²²e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precezzo che ci ha dato.

²⁴Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (25:23,27 -26:1,6)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²³Il giorno dopo, Agrippa e Berenice vennero con gran pompa ed entrarono nella sala dell'udienza, accompagnati dai tribuni e dai cittadini più in vista; per ordine di Festo fu fatto entrare anche Paolo. ²⁴Allora Festo disse: «Re Agrippa e cittadini tutti qui presenti con noi, voi avete davanti agli occhi colui sul conto del quale tutto il popolo dei Giudei si è appellato a me, in Gerusalemme e qui, per chiedere a gran voce che non resti più in vita. ²⁵Io però mi sono convinto che egli non ha commesso alcuna cosa meritevole di morte ed essendosi appellato all'imperatore ho deciso di farlo partire. ²⁶Ma sul suo conto non ho nulla di preciso da scrivere al sovrano; per questo l'ho condotto davanti a voi e soprattutto davanti a te, o re Agrippa, per avere, dopo questa udienza, qualcosa da scrivere. ²⁷Mi sembra assurdo infatti mandare un prigioniero, senza indicare le accuse che si muovono contro di lui».

¹Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua difesa». Allora Paolo, stesa la mano, si difese così: ²«Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi discolpare da tutte le accuse di cui sono incriminato dai Giudei, oggi qui davanti a te, ³che conosci a perfezione tutte le usanze e questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza. ⁴La mia vita fin dalla mia giovinezza, vissuta tra il mio popolo e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; ⁵essi sanno pure da tempo, se vogliono renderne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto nella setta più rigida della nostra religione. ⁶Ed ora mi trovo sotto processo a causa della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri,

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Marco evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (122:1,2)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore». ¹E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (12:18,27)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

¹⁸Vennero a lui dei sadducei, i quali dicono che non c'è risurrezione, e lo interrogarono dicendo: ¹⁹«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello ne prenda la moglie per dare discendenti al fratello. ²⁰C'erano sette fratelli: il primo prese moglie e morì senza lasciare discendenza; ²¹allora la prese il secondo, ma morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³Nella risurrezione, quando risorgeranno, a chi di loro apparterrà la donna? Poiché in sette l'hanno avuta come moglie». ²⁴Rispose loro Gesù: «Non siete voi forse in errore dal momento che non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio? ²⁵Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. ²⁶A riguardo poi dei morti che devono risorgere, non avete letto nel libro di Mosè, a proposito del roveto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? ²⁷Non è un Dio dei morti ma dei viventi! Voi siete in grande errore».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Venerdì

Settima settimana del digiuno

Mattino

Profezie

*Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi
Amen.*

Genesi (49:33 -50:1,26)

³³Quando Giacobbe ebbe finito di dare questo ordine ai figli, ritrasse i piedi nel letto e spirò e fu riunito ai suoi antenati.

¹Allora Giuseppe si gettò sulla faccia di suo padre, pianse su di lui e lo baciò. ²Poi Giuseppe ordinò ai suoi medici di imbalsamare suo padre. I medici imbalsamarono Israele ³e vi impiegarono quaranta giorni, perché tanti ne occorrono per l'imbalsamazione. Gli Egiziani lo piansero settanta giorni. ⁴Passati i giorni del lutto, Giuseppe parlò alla casa del faraone: «Se ho trovato grazia ai vostri occhi, vogliate riferire agli orecchi del faraone queste parole: ⁵Mio padre mi ha fatto giurare: Ecco, io sto per morire: tu devi seppellirmi nel sepolcro che mi sono scavato nel paese di Canaan. Ora, possa io andare a seppellire mio padre e tornare». ⁶Il faraone rispose: «Và e seppellisci tuo padre com`egli ti ha fatto giurare». ⁷Allora Giuseppe andò a seppellire suo padre e con lui andarono tutti i ministri del faraone, gli anziani della sua casa, tutti gli anziani del paese d'Egitto, ⁸tutta la casa di Giuseppe e i suoi fratelli e la casa di suo padre. Soltanto i loro bambini e i loro greggi e i loro armenti essi lasciarono nel paese di Gosen. ⁹Andarono con lui anche i carri da guerra e la cavalleria, così da formare una carovana imponente. ¹⁰Quando arrivarono all'Aia di Atad, che è al di là del Giordano, fecero un lamento molto grande e solenne ed egli celebrò per suo padre un lutto di sette giorni. ¹¹I Cananei che abitavano il paese videro il lutto alla Aia di Atad e dissero: «E` un lutto grave questo per gli Egiziani». Per questo la si chiamò Abel-Mizraim, che si trova al di là del Giordano. ¹²Poi i suoi figli fecero per lui così come aveva loro comandato. ¹³I suoi figli lo portarono nel paese di Canaan e lo seppellirono nella caverna del campo di Macpela, quel campo che Abramo aveva acquistato, come proprietà sepolcrale, da Efron l'Hittita, e che si trova di fronte a Mamre. ¹⁴Dopo aver sepolto suo padre, Giuseppe tornò in Egitto insieme con i suoi fratelli e con quanti erano andati con lui a seppellire suo padre.

¹⁵Ma i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero:

«Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?». ¹⁶Allora mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire ha dato quest`ordine: ¹⁷Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male! Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!». Giuseppe pianse quando gli si parlò così. ¹⁸E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: «Eccoci tuoi schiavi!». ¹⁹Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Sono io forse al posto di Dio? ²⁰Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. ²¹Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini». Così li consolò e fece loro coraggio. ²²Ora Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; Giuseppe visse centodieci anni. ²³Così Giuseppe vide i figli di Efraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. ²⁴Poi Giuseppe disse ai fratelli: «Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questo paese verso il paese ch`egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe». ²⁵Giuseppe fece giurare ai figli di Israele così: «Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa». ²⁶Poi Giuseppe morì all`età di centodieci anni; lo imbalsamarono e fu posto in un sarcofago in Egitto.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro Proverbi di Salomone che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Proverbi (11:27,31 -12:1,22)

²⁷Chi è sollecito del bene trova il favore, chi ricerca il male, male avrà. ²⁸Chi confida nella propria ricchezza cadrà; i giusti invece verdeggeranno come foglie. ²⁹Chi crea disordine in casa erediterà vento e lo stolto sarà schiavo dell`uomo saggio. ³⁰Il frutto del giusto è un albero di vita, il saggio conquista gli animi. ³¹Ecco, il giusto è ripagato sulla terra, tanto più lo saranno l`empio e il peccatore.

¹Chi ama la disciplina ama la scienza, chi odia la correzione è stolto. ²Il buono si attira il favore del Signore, ma egli condanna l`intrigante. ³Non resta saldo l`uomo con l`empietà, ma la radice dei giusti non sarà smossa. ⁴La donna perfetta è la corona del marito, ma quella che lo disonora è come carie nelle sue ossa. ⁵I pensieri dei giusti sono equità, i propositi degli empi sono frode. ⁶Le parole degli empi sono agguati sanguinari, ma la bocca degli uomini retti vi si sottrarrà. ⁷Gli empi, una volta abbattuti, più non sono, ma la casa dei giusti sta salda. ⁸Un uomo è lodato per il senno, chi ha un cuore perverso è disprezzato.

⁹Un uomo di poco conto che basta a se stesso vale più di un uomo esaltato a cui manca il pane. ¹⁰Il giusto ha cura del suo bestiame, ma i sentimenti degli empi sono spietati. ¹¹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane, chi insegue chimere è privo di senno. ¹²Le brame dell`empio sono una rete di mali, la radice dei giusti produce frutti. ¹³Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio, ma il giusto sfuggirà a tale angoscia. ¹⁴Ognuno si sazia del frutto della sua bocca, ma ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere. ¹⁵Lo stolto giudica diritta la sua condotta, il saggio, invece, ascolta il consiglio. ¹⁶Lo stolto manifesta subito la sua collera, l'accorto dissimula l'offesa. ¹⁷Chi aspira alla verità proclama la giustizia, il falso testimone proclama l'inganno. ¹⁸V`è chi parla senza riflettere: trafigge come una spada; ma la lingua dei saggi risana. ¹⁹La bocca verace resta ferma per sempre, la lingua bugiarda per un istante solo. ²⁰Amarezza è nel cuore di chi trama il male, gioia hanno i consiglieri di pace. ²¹Al giusto non può capitare alcun danno, gli empi saranno pieni di mali. ²²Le labbra menzognere sono un abominio per il Signore che si compiace di quanti agiscono con sincerità.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (66:10,24)

¹⁰Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. ¹¹Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno. ¹²Poiché così dice il Signore: «Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. ¹³Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. ¹⁴Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saran rigogliose come erba fresca. La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi, ma si sdegnerà contro i suoi nemici. ¹⁵Poiché, ecco, il Signore viene con il fuoco, i suoi carri sono come un turbine, per riversare con ardore l'ira, la sua minaccia con fiamme di fuoco. ¹⁶Con il fuoco infatti il Signore farà giustizia su tutta la terra e con la spada su ogni uomo; molti saranno i colpiti dal Signore. ¹⁷Coloro che si consacrano e purificano nei giardini, seguendo uno che sta in mezzo, che mangiano carne suina, cose abominevoli e topi, insieme finiranno - oracolo del Signore - ¹⁸con le loro opere e i loro propositi.

«Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

¹⁹Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle genti di Tarsis, Put, Lud, Mesech, Ros, Tubal e di Grecia, ai lidi lontani che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunzieranno la mia gloria alle nazioni. ²⁰Riconduranno tutti i vostri fratelli da tutti i popoli come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari al mio santo monte di Gerusalemme, dice il Signore, come i figli di Israele portano l'offerta su vasi puri nel tempio del Signore. ²¹Anche tra essi mi prenderò sacerdoti e leviti, dice il Signore.

²²Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me - oracolo del Signore - così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome. ²³In ogni mese al novilunio, e al sabato di ogni settimana, verrà ognuno a prostrarsi davanti a me, dice il Signore. ²⁴Uscendo, vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati contro di me; poiché il loro verme non morirà, il loro fuoco non si spegnerà e saranno un abominio per tutti».

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Giobbe che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Giobbe (42:7,17)

⁷Dopo che il Signore aveva rivolto queste parole a Giobbe, disse a Elifaz il Temanita: «La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due amici, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe. ⁸Prendete dunque sette vitelli e sette montoni e andate dal mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi; il mio servo Giobbe pregherà per voi, affinchè io, per riguardo a lui, non punisca la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe». ⁹Elifaz il Temanita, Bildad il Suchita e Zofar il Naamatita andarono e fecero come loro aveva detto il Signore e il Signore ebbe riguardo di Giobbe.

¹⁰Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima, avendo egli pregato per i suoi amici; accrebbe anzi del doppio quanto Giobbe aveva posseduto. ¹¹Tutti i suoi fratelli, le sue sorelle e i suoi conoscenti di prima vennero a trovarlo e mangiarono pane in casa sua e lo commiserarono e lo consolarono di tutto il male che il Signore aveva mandato su di lui e gli regalarono ognuno una piastra e un anello d'oro.

¹²Il Signore benedisce la nuova condizione di Giobbe più della prima ed egli possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. ¹³Ebbe anche sette figli e tre figlie. ¹⁴A una mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Fiala di stibio. ¹⁵In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli.

¹⁶Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant`anni e vide figli e nipoti di quattro generazioni. ¹⁷Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni.

Gloria alla santissima trinità.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (98:4,6)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia.
⁵Cantate inni al Signore con l`arpa, con l`arpa e con suono melodioso; ⁶con la tromba e al suono del corno. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (17:20,36)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁰Interrogato dai farisei: «Quando verrà il regno di Dio?», rispose: ²¹«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l`attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!». ²²Disse ancora ai discepoli: «Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell`uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: Eccolo là, o: eccolo qua; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come il lampo, guizzando, brilla da un capo all`altro del cielo, così sarà il Figlio dell`uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga ripudiato da questa generazione. ²⁶Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell`uomo: ²⁷mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell`arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. ²⁸Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. ³⁰Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell`uomo si rivelerà. ³¹In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza, se le sue cose sono in casa, non scenda a prenderle; così chi si troverà nel campo, non torni indietro. ³²Ricordatevi della moglie di Lot. ³³Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà. ³⁴Vi dico: in quella notte due si troveranno in un letto: l`uno verrà preso e l`altro lasciato;

³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata». ³⁶ ³⁷Allora i discepoli gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, là si raduneranno anche gli avvoltoi».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Seconda lettera a Timoteo (3:1,16 -4:1,5)

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Devi anche sapere che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. ²Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, senza religione, ³senza amore, sleali, maledicenti, intemperanti, intrattabili, nemici del bene, ⁴traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, attaccati ai piaceri più che a Dio, ⁵con la parvenza della pietà, mentre ne hanno rinnegata la forza interiore. Guardati bene da costoro! ⁶Al loro numero appartengono certi tali che entrano nelle case e accalappiano donnicciole cariche di peccati, mosse da passioni di ogni genere, ⁷che stanno sempre lì ad imparare, senza riuscire mai a giungere alla conoscenza della verità. ⁸Sull'esempio di Iannes e di Iambres che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: uomini dalla mente corrotta e riprovati in materia di fede. ⁹Costoro però non progrediranno oltre, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti, come avvenne per quelli.

¹⁰Tu invece mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, ¹¹nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Icònio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. ¹²Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. ¹³Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannatori e ingannati nello stesso tempo. ¹⁴Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso ¹⁵e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù.

¹⁶Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

·Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: ²annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. ³Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, ⁴rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. ⁵Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Lettera di Giacomo (5:7,16)

Dalla lettera del nostro santo maestro Giacomo apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁷Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. ⁸Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. ⁹Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. ¹⁰Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore. ¹¹Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sopportato con pazienza. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione.

¹²Soprattutto, fratelli miei, non giurate, né per il cielo, né per la terra, né per qualsiasi altra cosa; ma il vostro «sì» sia sì, e il vostro «no» no, per non incorrere nella condanna. ¹³Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. ¹⁴Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. ¹⁵E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. ¹⁶Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (15:1,18)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¶ Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: «Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi».

²Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³Essi dunque, scortati per un tratto dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. ⁴Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro. ⁵Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario circoncidere i fratelli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè. ⁶Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. ⁷Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse:

«Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. ¹⁰Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro». ¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.

¹³Quand'essi ebbero finito di parlare, Giacomo aggiunse: ¹⁴«Fratelli, ascoltatemi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere tra i pagani un popolo per consacrarlo al suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide che era caduta; ne riparerò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché anche gli altri uomini cerchino il Signore e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, ¹⁸dice il Signore che fa queste cose da lui conosciute dall'eternità.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

* * * * *

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (98:8,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene, che viene a giudicare la terra. Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:31,)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³¹In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». ³²Egli rispose: «Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. ³³Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.

³⁴Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! ³⁵Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



Sabato

Settima settimana del digiuno

(Sabato di Lazzaro)

Mattino

Profezie

Dal libro Genesi del profeta Mosè che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Genesi (49:1,28)

Quindi Giacobbe chiamò i figli e disse: «Radunatevi, perché io vi annunzi quello che vi accadrà nei tempi futuri. ²Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre! ³Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e la primizia della mia virilità, esuberante in fieraZZza ed esuberante in forza! ⁴Bollente come l'acqua, tu non avrai preminenza, perché hai invaso il talamo di tuo padre e hai violato il mio giaciglio su cui eri salito. ⁵Simeone e Levi sono fratelli, strumenti di violenza sono i loro coltellini. ⁶Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, al loro convegno non si unisca il mio cuore. Perchè con ira hanno ucciso gli uomini e con passione hanno storpiato i tori. ⁷Maledetta la loro ira, perché violenta, e la loro collera, perché crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele. ⁸Giuda, te loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla nuca dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. ⁹Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi oserà farlo alzare? ¹⁰Non sarà tolto lo scettro da Giuda nè il bastone del comando tra i suoi piedi, finchè verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli. ¹¹Egli lega alla vite il suo asinello e a scelta vite il figlio della sua asina, lava nel vino la veste e nel sangue dell'uva il manto; ¹²lucidi ha gli occhi per il vino e bianchi i denti per il latte. ¹³Zàbulon abiterà lungo il lido del mare e sarà l'approdo delle navi, con il fianco rivolto a Sidone. ¹⁴Issacar è un asino robusto, accovacciato tra un doppio recinto. ¹⁵Ha visto che il luogo di riposo era bello, che il paese era ameno; ha piegato il dorso a portar la soma ed è stato ridotto ai lavori forzati. ¹⁶Dan giudicherà il suo popolo come ogni altra tribù d'Israele. ¹⁷Sia Dan un serpente sulla strada, una vipera cornuta sul sentiero, che morde i garretti del cavallo e il cavaliere cade all'indietro. ¹⁸Io spero nella tua salvezza, Signore! ¹⁹Gad, assalito da un'orda, ne attacca la retroguardia. ²⁰Aser, il suo pane è pingue: egli fornisce delizie da re.

²¹Nèftali è una cerva slanciata che dá bei cerbiatti. ²²Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, i cui rami si stendono sul muro. ²³Lo hanno esasperato e colpito, lo hanno perseguitato i tiratori di frecce. ²⁴Ma è rimasto intatto il suo arco e le sue braccia si muovon veloci per le mani del Potente di Giacobbe, per il nome del Pastore, Pietra d'Israele. ²⁵Per il Dio di tuo padre - egli ti aiuti! e per il Dio onnipotente - egli ti benedica! Con benedizioni del cielo dall'alto, benedizioni dell'abisso nel profondo, benedizioni delle mammelle e del grembo. ²⁶Le benedizioni di tuo padre sono superiori alle benedizioni dei monti antichi, alle attrattive dei colli eterni. Vengano sul capo di Giuseppe e sulla testa del principe tra i suoi fratelli! ²⁷Beniamino è un lupo che sbrana: al mattino divora la preda e alla sera spartisce il bottino. ²⁸Tutti questi formano le dodici tribù d'Israele, questo è ciò che disse loro il loro padre, quando li ha benedetti; ognuno egli benedisse con una benedizione particolare.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Isaia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Isaia (40:9,31)

⁹Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

¹²Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo? Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia? ¹³Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti? ¹⁴A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse e gli insegnasse il sentiero della giustizia e lo ammaestrasse nella scienza e gli rivelasse la via della prudenza? ¹⁵Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, contano come il pulviscolo sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere. ¹⁶Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l'olocausto. ¹⁷Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, come niente e vanità sono da lui ritenute. ¹⁸A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto? ¹⁹Il fabbro fonde l'idolo, l'orafo lo riveste di oro e fonde catenelle d'argento. ²⁰Si aiutano l'un l'altro; uno dice al compagno: «Coraggio!».

Il fabbro incoraggia l'orafo; ⁷chi leviga con il martello incoraggia chi batte l'incudine, dicendo della saldatura: «Va bene» e fissa l'idolo con chiodi perché non si muova. ²⁰Chi ha poco da offrire sceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. ²¹Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunziato dal principio? Non avete capito le fondamenta della terra? ²²Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo spiega come una tenda dove abitare; ²³egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra. ²⁴Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia. ²⁵«A chi potreste paragonarmi quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. ²⁶Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno. ²⁷Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?». ²⁸Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. ²⁹Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. ³⁰Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ³¹ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

Gloria alla santissima trinità.

*Dal libro del profeta Sofonia che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.
Sofonia (3:14,20)*

¹⁴Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura. ¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, ¹⁸come nei giorni di festa».

Ho allontanato da te il male, perchè tu non abbia a subirne la vergogna. ¹⁹Ecco, in quel tempo io sterminerò tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li porrò in lode e fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. ²⁰In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti, dice il Signore.

Gloria alla santissima trinità.

Dal libro del profeta Zaccaria che la sua benedizione sia su tutti noi Amen.

Zaccaria (9:9,15)

⁹Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d`asina. ¹⁰Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l`arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra.

¹¹Quanto a te, per il sangue dell`alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz`acqua. ¹²Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l`annuncio fino da oggi: vi ripagherò due volte. ¹³Tendo Giuda come mio arco, Efraim come un arco teso; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Grecia, ti farò come spada di un eroe. ¹⁴Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato alla tromba e marcerà fra i turbini del mezzogiorno. ¹⁵Il Signore degli eserciti li proteggerà:

Gloria alla santissima trinità.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (30:4 -12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁴Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba. ¹²Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (18:35,43)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁵Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!». ³⁸Allora incominciò a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo sgredivano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò:

⁴¹«Che vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io riabbia la vista». ⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». ⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (2:1,8)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Anch`io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. ²Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. ³Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; ⁴e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

⁵Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; ⁶parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. ⁷Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:25 -2:1,6)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato.

¹Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, ²come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: ³se davvero avete già gustato come è buono il Signore.

⁴Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio,

⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:38,44 -28:1,10)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁸Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare. ³⁹Fattosi giorno non riuscivano a riconoscere quella terra, ma notarono un'insenatura con spiaggia e decisero, se possibile, di spingere la nave verso di essa. ⁴⁰Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare; al tempo stesso allentarono i legami dei timoni e spiegata al vento la vela maestra, mossero verso la spiaggia. ⁴¹Ma incapparono in una secca e la nave vi si incagliò; mentre la prua arenata rimaneva immobile, la poppa minacciava di sfasciarsi sotto la violenza delle onde. ⁴²I soldati pensarono allora di uccidere i prigionieri, perché nessuno sfuggisse gettandosi a nuoto, ⁴³ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo progetto; diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunsero la terra; ⁴⁴poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

¹Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. ²Gli indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un gran fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo. ³Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morsè a una mano. ⁴Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano tra loro: «Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere». ⁵Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. ⁶Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare e cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedere succedergli nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio.

⁷Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al "primo" dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. ⁸Avvenne che il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria;

Paolo l`andò a visitare e dopo aver pregato gli impose le mani e lo guarì.
Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano malattie accorrevano
e venivano sanati; ¹⁰ci colmarono di onori e al momento della partenza ci
rifornirono di tutto il necessario.

*Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi
nella santa Chiesa di Dio. Amen.*

* * * * *

*State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo
secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti
noi. Amen.*

Salmi (129:8 -2)

*Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su
tutti noi. Amen.*

«La benedizione del Signore sia su di voi, vi benediciamo nel nome del
Signore». ²dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, ma non hanno
prevalso. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (11:1,45)

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio,
Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in
eterno. Amen.*

¹Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di
Marta sua sorella. ²Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il
Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro
era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo
amico è malato».

⁴All`udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per
la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù
voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. ⁶Quand`ebbe dunque
sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava.
⁷Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli
dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di
nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno
cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;
¹⁰ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce».
¹¹Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s`è
addormentato; ma io vado a sveglierarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli:
«Signore, se s`è addormentato, guarirà». ¹³Gesù parlava della morte di lui,
essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù
disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di
non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!».

¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». ¹⁷Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. ²⁰Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

²⁸Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». ³²Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: ³⁴«Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppì in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?».

³⁸Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

FESTA DELLA CROCE Il 10 di Baramhat

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (4:7,9)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto. ⁸Hai messo più gioia nel mio cuore di quando abbondano vino e frumento. tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (8:28,42)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁸Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. ²⁹Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». ³⁰A queste sue parole, molti credettero in lui.

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?». ³⁴Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; ³⁶se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenza di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova posto in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro!». ³⁹Gli risposero: «Il nostro padre è Abramo». Rispose Gesù: «Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! ⁴⁰Ora invece cercate di uccidere me, che vi ho detto la verità udita da Dio; questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero:

«Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (60:6,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Hai dato un segnale ai tuoi fedeli perché fuggissero lontano dagli archi.
⁷Perché i tuoi amici siano liberati, salvaci con la destra e a noi rispondi. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (12:26,36)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

²⁹La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». ³³Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. ³⁴Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». ³⁵Gesù allora disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. ³⁶Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (1:17,31)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹⁷Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. ¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

²⁰ Dov`è il sapiente? Dov`è il dotto ? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? ²¹ Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²² E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, ²³ noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

²⁶ Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. ²⁷ Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, ²⁸Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, ²⁹ perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. ³⁰Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto:

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (2:1,25)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. ¹Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maledicenza, ²come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: ³se davvero avete già gustato come è buono il Signore.

⁴Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. ⁷Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, ⁸ sasso d'inciampo e pietra di scandalo.

Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. ⁹Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; ¹⁰voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

¹¹Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. ¹²La vostra condotta tra i pagani sia irreprendibile, perché mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere giungano a glorificare Dio nel giorno del giudizio. ¹³State sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, ¹⁴sia ai governatori come ai suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni. ¹⁵Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti. ¹⁶Comportatevi come uomini liberi, non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio.

¹⁷Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re. ¹⁸Domestici, state soggetti con profondo rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli difficili. ¹⁹E` una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; ²⁰che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato?

Ma se facendo il bene sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. ²¹A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: ²²egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, ²³oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. ²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; ²⁵dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (10:34,43)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁴Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. ³⁶Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. ³⁷Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. ⁴²E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. ⁴³Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (65:2,3)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

²A te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
³A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (10:22,38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²²Ricorreva in quei giorni a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno. ²³Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando terrai l'animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». ²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ²⁶ma voi non credete, perché non siete mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».

³¹I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarolo. ³²Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». ³³Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». ³⁴Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? ³⁵Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché saprete e conoscete che il Padre è in me e io nel Padre».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE Il 29 di Baramhat

Incenso

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (144:5 -7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁵Signore, piega il tuo cielo e scendi, tocca i monti ed essi fumeranno.
⁷Stendi dall'alto la tua mano, scampami e salvami dalle grandi acque,
Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (7:36,50)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; ³⁸e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

³⁹A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». ⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, dì pure». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi.

⁴⁶Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. ⁴⁷Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». ⁴⁸Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdonava anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; vā in pace!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Mattino

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (72:6,7)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

⁶Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irorra la terra. ⁷Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abbonderà la pace, Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (11:20,28)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. ²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. ²³Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. ²⁴Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima».

²⁷Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». ²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

La Messa

Epistola di San Paolo

Lettera ai Romani (3:1,31 -4:1,3)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹Qual è dunque la superiorità del Giudeo? O quale l'utilità della circoncisione? ²Grande, sotto ogni aspetto. Anzitutto perché a loro sono state affidate le rivelazioni di Dio. ³Che dunque? Se alcuni non hanno creduto, la loro incredulità può forse annullare la fedeltà di Dio? ⁴Impossibile! Resti invece fermo che Dio è verace e ogni uomo mentitore, come sta scritto: Perché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e trionfi quando sei giudicato. ⁵Se però la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, che diremo? Forse è ingiusto Dio quando riversa su di noi la sua ira? Parlo alla maniera umana. ⁶Impossibile! Altrimenti, come potrà Dio giudicare il mondo? ⁷Ma se per la mia menzogna la verità di Dio risplende per sua gloria, perché dunque sono ancora giudicato come peccatore? ⁸Perché non dovremmo fare il male affinchè venga il bene, come alcuni - la cui condanna è ben giusta - ci calunniano, dicendo che noi lo affermiamo?

⁹Che dunque? Dobbiamo noi ritenerci superiori? Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che Giudei e Greci, tutti, sono sotto il dominio del peccato, ¹⁰come sta scritto: Non c'è nessun giusto, nemmeno uno, ¹¹non c'è sapiente, non c'è chi cerchi Dio! ¹²Tutti hanno traviato e si son pervertiti; non c'è chi compia il bene, non ce n'è neppure uno. ¹³La loro gola è un sepolcro spalancato, tramano inganni con la loro lingua, veleno di serpenti è sotto le loro labbra, ¹⁴la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. ¹⁵I loro piedi corrono a versare il sangue; ¹⁶strage e rovina è sul loro cammino ¹⁷e la via della pace non conoscono. ¹⁸Non c'è timore di Dio davanti ai loro occhi. ¹⁹Ora, noi sappiamo che tutto ciò che dice la legge lo dice per quelli che sono sotto la legge, perché sia chiusa ogni bocca e tutto il mondo sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio. ²⁰Infatti in virtù delle opere della legge nessun uomo sarà giustificato davanti a lui, perché per mezzo della legge si ha solo la conoscenza del peccato.

²¹Ora invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; ²²giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. E non c'è distinzione: ²³tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ²⁴ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia,

in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. ²⁵Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati, ²⁶nel tempo della divina pazienza. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù.

²⁷Dove sta dunque il vanto? Esso è stato escluso! Da quale legge? Da quella delle opere? No, ma dalla legge della fede. ²⁸Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede indipendentemente dalle opere della legge. ²⁹Forse Dio è Dio soltanto dei Giudei? Non lo è anche dei pagani? Certo, anche dei pagani! ³⁰Poiché non c`è che un solo Dio, il quale giustificherà per la fede i circoncisi, e per mezzo della fede anche i non circoncisi. ³¹Togliamo dunque ogni valore alla legge mediante la fede? Nient'affatto, anzi confermiamo la legge.

Che diremo dunque di Abramo, nostro antenato secondo la carne? ²Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, certo ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³Ora, che cosa dice la Scrittura? Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Giovanni (1:1,10 -2:1,2)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Giovanni apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita ²(poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

⁵Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. ⁶Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

⁸Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. ¹⁰Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato,abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. ¹²Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (7:23,34)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

²³Quando stava per compiere i quarant'anni, gli venne l'idea di far visita ai suoi fratelli, i figli di Israele, ²⁴e vedendone uno trattato ingiustamente, ne prese le difese e vendicò l'oppresso, uccidendo l'Egiziano. ²⁵Egli pensava che i suoi connazionali avrebbero capito che Dio dava loro salvezza per mezzo suo, ma essi non compresero. ²⁶Il giorno dopo si presentò in mezzo a loro mentre stavano litigando e si adoperò per metterli d'accordo, dicendo: Siete fratelli; perché vi insultate l'un l'altro? ²⁷Ma quello che maltrattava il vicino lo respinse, dicendo: Chi ti ha nominato capo e giudice sopra di noi? ²⁸Vuoi forse uccidermi, come hai ucciso ieri l'Egiziano? ²⁹Fuggì via Mosè a queste parole, e andò ad abitare nella terra di Madian, dove ebbe due figli.

³⁰Passati quarant'anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo, in mezzo alla fiamma di un roveto ardente. ³¹Mosè rimase stupefatto di questa visione; e mentre si avvicinava per veder meglio, si udì la voce del Signore: ³²Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Esterrefatto, Mosè non osava guardare. ³³Allora il Signore gli disse: Togliti dai piedi i calzari, perché il luogo in cui stai è terra santa. ³⁴Ho visto l'afflizione del mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli; ed ora vieni, che ti mando in Egitto.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.



State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmi (45:11,12)

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; ¹²al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (1:26,38)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio ». ³⁸Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.



INDICE

Giorno	Pag	Giorno	Pag
Primo giorno del digiuno di Ninive	1	Quarta settimana del digiuno	
Secondo giorno del digiuno di Ninive	6	Lunedì	155
Terzo giorno del digiuno di Ninive	10	Martedì	163
Giovedì dopo il digiuno di Ninive <i>(Festa del Profeta Giona)</i>	15	Mercoledì	169
Sabato vigilia del digiuno	19	Giovedì	176
Domenica vigilia del digiuno	24	Venerdì	184
Domenica sera vigilia del digiuno	29	Sabato	193
Prima settimana del digiuno		Quarta Domenica	197
Lunedì	30	Domenica sera	204
Martedì	36	Quinta settimana del digiuno	
Mercoledì	41	Lunedì	205
Giovedì	46	Martedì	211
Venerdì	51	Mercoledì	219
Sabato	58	Giovedì 227	227
Prima Domenica	63	Venerdì	233
Domenica sera	68	Sabato	243
Seconda settimana del digiuno		Quinta Domenica	247
Lunedì	70	Domenica sera	254
Martedì	75	Sesta settimana del digiuno	
Mercoledì	80	Lunedì	255
Giovedì	85	Martedì	261
Venerdì	90	Mercoledì	267
Sabato	100	Giovedì	276
Seconda Domenica	104	Venerdì	283
Domenica sera	109	Sabato	290
Terza settimana del digiuno		Sesta Domenica	294
Lunedì	110	Domenica sera	301
Martedì	116	Settima settimana del digiuno	
Mercoledì	120	Lunedì	302
Giovedì	129	Martedì	308
Venerdì	134	Mercoledì	314
Sabato	143	Giovedì	320
Terza Domenica	148	Venerdì	326
Domenica sera	154	Sabato (Sabato di Lazzaro)	335
		Festa della Croce	342
		<i>(Il 10 di Baramhat)</i>	
		FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE	349
		<i>(Il 29 di Baramhat)</i>	

